BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti grat[...] esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscon[o]

IL PICCOLO

INSERZIONI: *Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna):* Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni dal pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via [...] Inserzioni a pa[...] - Trieste, Sabato 12 Agosto 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6116

Spett. BIBLIOTECA CIVICA [...] C. Goldoni 1

Il Patto d'acciaio in funzione

Tre ore di colloquio Ciano-Ribbentrop a Salisburgo

Oggi il Ministro italiano sarà ricevuto da Hitler a Berchtesgaden
L'incontro considerato in Europa decisivo per gli sviluppi della situazione

Il vibrante benvenuto della Marca Orientale

SALISBURGO, 11

Alle ore 12.30 S. E. Ciano è giunto a Salisburgo accolto dal più fervente giubilo. Al Brennero, dove era atteso dal rappresentante dell'Auswartigesamt che gli ha porto il saluto di von Ribbentrop, erano convenute anche numerose rappresentanze delle autorità locali.

Il saluto di Innsbruck

Alla stazione di Innsbruck erano convenute tutte le rappresentanze delle autorità locali. A Rosenheim erano ad attenderlo il vicecapo del protocollo von Halem con diversi funzionari del Ministero degli Esteri del Reich e da parte italiana erano convenuti S. E. Attolico col Ministro Magistrati, giunti da Berlino, e il Ministro Pittalis, Regio Console generale a Monaco. Alla stazione di Rosenheim, riccamente ornata di fiori e drappi, erano intervenuti inoltre, assieme al Kreisleider, tutte le altre autorità locali e una numerosa folla, che hanno improvvisato una dimostrazione di viva simpatia a S. E. Ciano.

Vibranti sono state le accoglienze a Salisburgo imbandieratissima ed ornata di fastosi drappi con gli emblemi delle due Nazioni. Alla stazione addobbata di fiori e di piante, S. E. Ciano è stato ricevuto con la più schietta cordialità dal Ministro von Ribbentrop, intervenuto con numerosi alti funzionari del Ministero degli Esteri del Reich, fra cui il direttore ministeriale Krauss e il capo dell'Ufficio stampa consigliere ministeriale Schmid. Tutte le autorità locali, politiche e militari, erano presenti. Formazioni della gioventù hitleriana facevano ala al passaggio del Ministro degli Esteri d'Italia. Dalla stazione fino all'albergo Oesterreichischer Hof, dove il Ministro è sceso, una immensa folla composta di diecine di migliaia di salisburghesi e di altrettanti forestieri qui convenuti per il Festival si accalcava dietro i cordoni per acclamare con il più fervido entusiasmo l'inviato del Duce. Grida di «Heil Italia», «Heil Mussolini», echeggiavano incessanti. Anche davanti all'albergo la folla densissima ha improvvisato una nuova manifestazione di vibrante simpatia al Ministro fascista.

A Fuschl

Poco dopo l'arrivo, S. E. Ciano, partendo dall'albergo dopo rinnovate manifestazioni di giubilo ed accompagnato da von Ribbentrop, si è recato al castello di Fuschl, a circa 15 km. da Salisburgo, residenza privata di von Ribbentrop, dove ha avuto luogo una colazione intima, cui hanno partecipato, oltre al seguito dei due Ministri, il Sottosegretario al Ministero degli Esteri del Reich, Gauss, S. E. Attolico, l'Ambasciatore di Germania a Roma von Mackensen, il Ministro Magistrati.

Subito dopo la colazione si sono iniziate le conversazioni fra i due Ministri, conversazioni che dopo una breve interruzione, durante la quale è stato offerto il tè, sono proseguite.

Il gotico castello di Fuschl, uno dei più deliziosi siti del Salzkammergut sulla riva del lago omonimo che ricorda una profonda pittoresca valle alpina, risale al 1500 quando fu costruito per servire da castello di caccia ai Principi vescovi di Salisburgo. Rimase poi per parecchi secoli in proprietà privata e di recente passò in proprietà dello Stato. Esso è attualmente la residenza estiva del Ministro degli Esteri del Reich.

Domani il Ministro Ciano sarà ricevuto dal Führer nella sua residenza presso Berchtesgaden.

"Realtà per tutti i tempi e per ogni problema,,

La stampa dedica vibranti articoli di saluto al Ministro Conte Ciano. L'inviato speciale da Salisburgo del Völkischer Beobachter *rileva che l'alleanza tra Italia e Germania ha avuto di conseguenza stretti contatti tra i due Paesi, contatti che si sono ancora più approfonditi dopo la conclusione del Patto d'acciaio. E' quindi naturale, prosegue il giornale, che in tempi come questi, in cui i più incoscienti guerrafondai delle democrazie e il più sfrenato sciovinismo polacco vorrebbero produrre una catastrofe mondiale piuttosto di riconoscere gli indiscutibili diritti tedeschi, i dirigenti della politica estera delle due Nazioni amiche si incontrano per decidere circa le risoluzioni da prendere ed esaminare la collaborazione su tutti i settori della loro attività.*

L'incontro fra i due Ministri, che avviene in nome dei grandi Capi delle due Nazioni, dimostra al mondo nel modo più assoluto che l'alleanza italo-tedesca è una realtà in tutti i tempi e per ogni problema.

«Salisburgo saluta il Ministro degli Esteri italiano con tutta la più viva cordialità. S. E. Ciano, anche durante questa sua visita in Germania, potrà constatare come in qualunque posto del Reich egli venga, il cuore di tutto il popolo tedesco lo accoglie con immenso giubilo, e ciò gli proverà anche che non soltanto nelle città principali della Germania, ma in tutti i paesi, l'alleanza italo-tedesca è sentita nel più profondo di ogni cuore».

Ampio esame
della situazione internazionale

SALISBURGO, 11

La conversazione tra il Conte Ciano e Von Ribbentrop nel castello di Fuschl che ha servito ad un ampio esame della presente situazione internazionale è durata circa tre ore.

Dopo un breve giro in motoscafo sul lago di Fuschl i due Ministri e i loro seguiti hanno proseguito in automobile traversando una delle più belle zone delle Alpi Bavaresi, verso il lago di San Volfango. Durante il percorso attraverso le ridenti località alpestri, gremite di villeggianti, il Conte Ciano è stato fatto segno alle più simpatiche manifestazioni popolari.

Sul terrazzo dell'albergo «Al Cavallino Bianco» sulla riva del lago di San Volfango, Von Ribbentrop ha offerto un pranzo al Conte Ciano cui hanno partecipato anche i rispettivi seguiti.

Durante la serata si sono svolte fantasmagoriche luminarie e spettacoli a carattere folcloristico eseguiti dai noti cantanti e danzatori salisburghesi. Domani il Conte Ciano sarà a colazione del Führer nella sua residenza di Obersalzberg presso Berchtesgaden.

Viva eco nel Giappone

TOKIO, 11

I giornali dando l'annuncio dell'incontro di Salisburgo, sottolineano l'importanza del convegno dei due Ministri degli Esteri dell'Asse e notano che questi scambi di vedute, previsti dal patto d'amicizia e di alleanza, sono destinati a chiarire la situazione europea nell'interesse della pace giusta.

La Germania in attesa
Due Paesi pronti a difendere i loro diritti vitali

BERLINO, 11

Nell'attesa di conoscere nei particolari le risultanze dei colloqui fra il Conte Ciano e von Ribbentrop, la stampa tedesca ne illustra il significato e la portata.

Solenne riaffermazione

L'organo centrale nazionalsocialista, il *Völkischer Beobachter*, scrive fra l'altro che anche in questa nuova visita in Germania, il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista sentirà che in qualunque città egli si rechi, l'amicizia e l'affetto di tutto il popolo tedesco vibrano per lui, dimostrandogli che, non soltanto nelle grandi città del Reich, bensì in tutto il territorio germanico, l'alleanza italo-tedesca è per l'intero popolo una cosa di cuore.

L'incontro di Salisburgo, dichiara a sua volta la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, costituisce una nuova solenne riaffermazione dell'alleanza italo-tedesca, che non rappresenta soltanto un atto diplomatico, ma anche l'unione di due condottieri, di due regimi e di due popoli. Da questa potente base, sottolinea l'organo ufficioso berlinese, parte quella che si chiama la politica comune dell'Asse che, nell'attuale situazione europea e mondiale, significa consultazione per l'attuazione di tempestive misure difensive, ossia la concordanza di tali misure ed il loro coordinamento.

La *Börsen Zeitung* afferma che, come sempre, nei momenti di grande tensione internazionale, anche ora, i Ministri degli Esteri delle due Potenze amiche ed alleate si incontrano per constatare la perfetta concordanza delle rispettive Nazioni nei confronti delle minacciose turbolenze estere che, come tutti sanno, non si manifestano soltanto contro Danzica, ma anche sul piano della politica degli accerchiatori, spinta di proposito fino agli estremi con tutte le sue ripercussioni sulla collaborazione europea e sulla situazione mondiale. I due Paesi sono pronti a difendere assieme i loro diritti vitali.

Danzica è tedesca

La *Münchner Zeitung* scrive: «Gli strateghi dell'accerchiamento a Londra e a Parigi in questi ultimi mesi hanno fatto ogni sforzo per suggestionarsi e convincersi che il loro alleato polacco fosse minacciato nella sua indipendenza dalle rivendicazioni tedesche su Danzica. Oggi, dibattendosi nella psicosi più acuta, essi devono prender atto del risultato della loro politica. La Polonia minaccia giornalmente con l'alternativa «guerra o pace». La stampa polacca ha dovuto constatare che il Reich non intende rimanere passivo di fronte ai continui provocanti attacchi polacchi contro i diritti vitali dei tedeschi e che anche la pazienza tedesca ha certi limiti; ma malgrado tutto ciò, la campagna di provocazione polacca non accenna lontanamente a scemare ed anzi la sfacciataggine raggiunge ora aspetti inauditi.

ooelgior-fs aoi ao taoi taoi aoi io

Le *Münchner Neueste Nachrichten* sottolineano che la Germania rifiuta di discutere più oltre su Danzica.

«Danzica è tedesca, prosegue il giornale, e la grande Germania, cui essa fu brutalmente strappata, ha la volontà più assoluta e anche il potere di rendere questo fatto così evidente che nessun dubbio possa più sorgere».

E dopo aver rilevato che il mondo non dovrà stupire se il Reich si stuferà una buona volta di vedere la sua propria pace e quella europea in balìa di elementi la cui politica sfrenata minaccia ogni momento il mondo con una azione folle, conclude che il Reich ha infinite volte dichiarato che Danzica non costituisce un problema che va inevitabilmente risolto con una guerra, ma che d'altra parte per la Germania è chiarissima la via che essa deve seguire.

A Parigi si brancola nel vuoto

PARIGI, 11

L'attenzione degli ambienti francesi è stata per tutta la giornata concentrata attorno all'incontro Ciano-von Ribbentrop a Salisburgo, benchè i circoli politici siano stati unicamente ridotti a lavorare, con maggiore o minore fantasia, su supposizioni e induzioni più o meno attendibili.

La «guerra dei nervi»

Difatti se l'incontro fra i due Ministri delle Potenze alleate ha occupato un posto di primissimo piano nei commenti odierni, in realtà attraverso questi commenti è tutta la situazione europea e anche mondiale che è stata passata in rivista dagli osservatori parigini al vaglio della politica che la domina, cioè la politica dell'Asse.

E benchè Danzica costituisca la questione posta attualmente sul davanti della scena internazionale, si vuol credere a Parigi che l'incontro di Salisborgo sia stato in realtà destinato ad una generale messa a punto dei piani dell'Asse. Quali piani? Qui si entra nel campo della fantasia democratica e per quanto forse per una parola d'ordine che vorrebbe probabilmente mirare a non offrire presa per aggravare la cosiddetta «guerra dei netrvi», si sembri fare uno sforzo, sia pure relativo per contenere in limiti ridotti la tendenziosità abituale, si dà l'impressione di andare completamente a tastoni.

Se infatti, nel complesso, si sembra disposti in questi ambienti a considerare l'incontro di Salisburgo come una normale tappa della collaborazione diplomatica delle due Potenze alleate, se si trova naturale affermare che la questione di Danzica ha tenuto un posto principale nella conversazione, se infine, si afferma, il Conte Ciano e Ribbentrop sono stati indotti a passare in rivista le varie altre questioni mondiali in cui l'Italia e la Germania sono interessate (e quindi le faccende dell'Estremo Oriente e l'eventualità dell'adesione nipponica all'alleanza Roma-Berlino, la situazione nei Balcani ecc.), si è però apparsi d'altro canto estremamente imbarazzati a dare un contenuto concreto a queste indicazioni sommarie. Sulle ragioni stesse delle conversazioni si va in cerca di spiegazioni più o meno cervellotiche. Per gli uni l'incontro sarebbe stato provocato da una iniziativa del Governo di Roma, desideroso, pur riaffermando la sua integrale fedeltà all'alleanza, di agire in senso moderatore e suggerire delle soluzioni che renderebbero inutili «gesti pericolosi» da parte della Germania.

Fantasie accese

Per gli altri invece è il Governo di Berlino che, in vista di piani precisi, vuole mettersi d'accordo su una particolare collaborazione con l'Italia. Vengono così fuori, da parte dei partigiani di questa seconda tendenza, le solite assurde divinazioni di programmi minuziosamente studiati e di una più o meno prossima realizzazione.

Tanto per citarne uno, segnaliamo quello del *Journal des Debats*, visibilmente deciso a fare la concorrenza alla signora Tabouis, anche se ci deve rimettere la propria solenne e tradizionale gravità.

Secondo questo giornale si studierebbe a Salisburgo niente meno che un piano di attacco fulmineo contro la Polonia a cui si tenderebbe prima un provocatorio tranello a Danzica in modo da presentare il Governo di Varsavia come l'aggressore, per poi distruggere in quindici o venti giorni con una fulminea azione lo Stato polacco, sicuri che le democrazie non si muoveranno in questo primo tempo. Dopo di che l'Italia, che nel frattempo sarebbe rimasta pressocchè inerte montando la guardia nel Mediterraneo e sulle Alpi, proporrebbe alle democrazie la pace...

Il *Temps* che ha ancora sufficiente serietà per non abbandonarsi a simili dimostrazioni di cartomante, si contenta di procedere ad una analisi mondiale della situazione di cui vorrebbe far risultare in definitiva che le Potenze dell'Asse si trovano nel più grande impaccio giacchè l'offensiva «pacifica» a proposito di Danzica non dà nessun risultato e i rischi sarebbero troppo grossi per intraprendere un'offensiva di altro genere.

Daladier torna a Parigi interrompendo la crociera

Anche qui l'arbitrio dell'apprezzamento del *Temps* non ha bisogno di essere dimostrato. Si annuncia che Daladier che si trovava in crociera nel Mediterraneo e che non si attendeva di ritornare a Parigi che dopo il Ferragosto ha improvvisamente deciso di interrompere le sue vacanze per riprendere da domattina il suo posto nella capitale.

Segnaliamo ancora che Bonnet ha ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Bullitt, l'Ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, che si appresta a far ritorno alla sua sede, e il Maresciallo Pétain.

Churchill ispezionerà la linea Maginot

LONDRA, 11

Si apprende che Churchill lunedì partirà per Strasburgo e per tre giorni si fermerà ad ispezionare il settore renano della linea Maginot. Egli vi si reca per invito del Generale Gamelin e sarà ospite dello S. M. francese. Insieme con Churchill parte anche il deputato Spears, Generale a riposo dello esercito inglese.

La giustizia in marcia
Danzica libera di decidere la sua sorte

ROMA, 11

(*A. G.*) Il Gauleiter di Danzica ha parlato ieri sera in termini inequivocabili al popolo della Città Libera; poche ore prima il capo dell'esercito tedesco, von Brauchitsch, aveva rivolto per mezzo della radio parole inequivocabili al popolo tedesco. Due manifestazioni di calma, fermezza e di serenità assoluta nell'assordante frastuono bellicistico che, animato dagli uomini politici di Varsavia, vorrebbero coprire una delle ultime assurde ingiustizie di Versaglia, ormai in via di rapida liquidazione. La situazione è chiarissima e la soluzione del problema è anch'essa evidente. Lo sciovinismo e la megalomania polacchi, il bellicismo dei vari Generali di Varsavia e dei loro accesi sostenitori di Londra e di Parigi non varranno a ritardare di un'ora il destino che la libera città anseatica vuole liberamente scegliersi.

Vi sono degli assurdi evidenti in tutto l'affannato scalmanarsi socialdemocratico intorno al centro della città di Danzica. Il primo consiste nell'aver dimenticato che la città è stata costruita otto secoli fa dai tedeschi, che da otto secoli i tedeschi vi abitano, vi si riproducono e vi trafficano. Dal punto di vista etnico, quindi, non è possibile nessuna discussione. Il secondo assurdo consiste nel voler ignorare che Danzica è stata riconosciuta città libera anche dagli alchimisti di Versaglia, i quali non ebbero nemmeno un lieve appiglio per sostenere il contrario e che quindi, essendo Danzica città libera, la sua libertà le consente di decidere della propria sorte. Terzo assurdo: quello della necessità per la Polonia di avere già gravitato economicamente intorno al suo territorio. Se così fosse, i polacchi non avrebbero costruito con tanta dovizia di mezzi e in men di un ventennio il porto e la città di Gdynia, che supera ormai di parecchio, economicamente e finanziariamente, la sua concorrente. La creazione e lo sviluppo di Gdynia dimostrano se mai che la Polonia aveva constatato l'assurdo della soluzione versagliese garantendosi in tempo per ogni logica evoluzione della questione. Varsavia invoca i pericoli che corre la sua indipendenza. Nessuno minaccia la Polonia e la libera decisione della città di Danzica non riguarda i polacchi. In realtà, si tratta di ben altro; si vogliono esacerbare gli animi con pericolose deformazioni e folli irrigidimenti per scopi oscuri. Il terreno polacco, col suo imperialismo delle ultime ore e i suoi sogni di facili conquiste e di facili vittorie, offre abbondante materia incandescente.

L'estremismo internazionale trova buon gioco nella faciloneria polacca e finge e tenta di creare situazioni pericolose che essa giudica utili ai suoi fini di sovvertimento. La Polonia non si accorge della parte di «sentinella morta» che le è stata affidata nel campo di battaglia e si illude di essere protagonista di storia, mentre non è che una misera pedina nel pericoloso gioco antitotalitario. Eppure non mancano, sia in Inghilterra che in Francia, alcune voci di buonsenso che hanno il coraggio di dire quanto difficile sia la cosiddetta crociata contro i popoli fascisti e come non sia possibile preservare di rendere eterne le ingiustizie commesse ai loro danni. Voci deboli ma sintomatiche, che dovrebbero far riflettere i governanti e soprattutto i militari di Varsavia, i quali di troppe cose non sembrano edotti.

Spostamenti di forze si sono verificati nella vita internazionale e chi è veramente amico della pace deve adeguarsi alla nuova realtà. Essa ha distrutto, con le profonde rivoluzioni avvenute nelle forme e negli istrumenti tecnici della guerra, molti primati che sembravano imbattibili; essa ha creato i primati dei popoli italiano e tedesco, i cui incrementi demografici, la disciplina e la volontà che non conosce ostacoli, consente la costituzione di un blocco infrangibile nel centro dell'Europa. Varsavia agisce e si muove come se il dominio dei mari appartenesse ancora alla Inghilterra e il primato militare francese non fosse finito in Europa. Questa è incoscienza quando non è follia. Non vi sono più forze in Europa e nel mondo capaci di arrestare il passo della giustizia. E la giustizia, anche se a Varsavia si illudono, verrà.

Commenti americani
"Funzione chiarificatrice,,

NEW YORK, 11

I giornali si occupano con vivo interesse dell'incontro tra il Conte Ciano e von Ribbentrop e mettono in risalto nei loro commenti come questi convegni tra i rappresentanti dei Paesi dell'Asse muovendo da Roma, abbiano sempre avuto una funzione chiarificatrice nell'interesse della pace.

La presenza di Csaky a Salisburgo rilevata in Ungheria

BUDAPEST, 11

I circoli politici e giornalistici di questa capitale seguono col più vivo interesse il nuovo incontro fra il Conte Ciano e Von Ribbentrop, che, costituisce un'altra affermazione della solidarietà italo-tedesca.

L'*Ujsag* scrive stasera che le odierne conversazioni fra Ciano e Von Ribbentrop avranno grande importanza per il futuro sviluppo della situazione politica mondiale. Il *Magyar Nemzet* osserva che l'interesse dell'opinione pubblica ungherese per il Convegno Ciano Von Ribbentrop è accresciuto dal fatto che anche il Ministro degli Esteri di Ungheria Conte Csaky si trova a Salisburgo ed avrà indubbiamente contatti coi due uomini di Stato.

"Ricordo incancellabile,,
Il Gen. Halder a Mussolini

ROMA, 11

Il Generale di artiglieria germanico Halder, dopo aver assistito alle grandi manovre dell'anno XVII ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Lasciando il suolo italiano prego V. E. di voler accogliere i miei più sentiti ringraziamenti per il cortese invito e la cordiale ospitalità dell'Esercito italiano. Il soggiorno in Italia e la partecipazione alle manovre dell'Armata del Po rimarranno per me un ricordo incancellabile. E' stato per me un grande onore e piacere, assistere alle esercitazioni dell'Esercito italiano animato da uno spirito così eccellente e conoscere personalmente il meraviglioso ritmo dell'Italia fascista. Generale di artiglieria Halder».

Una relazione di De Bono al Duce
La frontiera occidentale italiana è un baluardo invalicabile
Fortificazioni poderose e altissimo spirito della Guardia di confine che si muoverà soltanto per inseguire il nemico

ROMA, 11

Il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono ha inviato al Duce la seguente lettera:

«Duce, ho ultimato le ricognizioni e le visite che Tu mi hai ordinato di fare alla sistemazione difensiva della frontiera occidentale, procedendo man mano che la stagione mi ha permesso di percorrere le varie zone.

Così ho principiato a fine di aprile per le Alpi Marittime e ho dovuto aspettare luglio e i primi di agosto per le Alpi Cozie e Graie. Dalle relazioni che Ti ho presentato in proposito Ti sarai fatto un'idea dello stato delle strade, delle fortificazioni e dei terreni circostanti, e delle truppe destinate a presidiare le fortificazioni stesse.

Stimo doveroso però, a compito ultimato, di assicurarTi come dovunque si lavori con la massima alacrità e con praticità di intenti per completare anche nei loro più minuti particolari, pertanto necessari, tutti i lavori opportuni per assicurare la assoluta piena efficenza delle opere già costruite e dare alle truppe che le devono difendere la possibilità di una vita senza eccessivi disagi.

Ogni passo è guardato; ogni possibile cedimento che valga a consentire qualche infiltrazione nemica troverà sostegno in opere arretrate, anch'esse pressochè tutte in stato di opporre fin d'ora valida resistenza. Le opere, come Ti è noto, saranno presidiate dalla Guardia di Frontiera.

Ti ho già minutamente fatto presente, nelle mie relazioni, quali siano le provvidenze di cui questo giovane Corpo ha ancora bisogno. Mi piace, però, con la presente, ripeterTi che gli ufficiali e i gregari che lo compongono sono tutti perfettamente consci del compito loro assegnato e dei sacrifici che esso comporta. Entrare nell'opera affidata al loro valore, alla loro pazienza, alla loro costanza e non uscirne se non per inseguire l'avversario che avesse tentato di piegarne la resistenza: tale è il loro credo.

Dato questo stato di fatto, io ritengo, senza jattanza, di poter affermare che la nostra sistemazione difensiva, con l'ausilio che la Provvidenza ci ha dato del baluardo delle Alpi, non permetterà a piede nemico di calpestare il sacro suolo della Patria. - Firmato: DE BONO».

Le grandi manovre
Elogio del Duce
a Pariani e ai suoi collaboratori

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, che Gli ha riferito ampiamente sull'ultima fase delle manovre svoltesi in Piemonte.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto ed ha elogiato particolarmente l'attività svolta dal Generale Pariani e dai suoi collaboratori dello Stato Maggiore.

Le disposizioni per l'Alto Adige
La commissione legislativa approva il progetto all'unanimità

ROMA, 11

Questa mattina si è riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la Commissione legislativa degli affari interni sotto la presidenza del presidente cons. naz. S. E. Tringali Casanova e con l'intervento del Sottosegretario per l'Interno, al principio della riunione il presidente ha tributato un reverente pensiero alla memoria di Costanzo Ciano invitando la Commissione a raccogliersi in un minuto di silenzio. Ha riferito quindi sul disegno di legge recante norme per la perdita della cittadinanza da parte delle persone di origine e lingua aedesca domiciliate in Alto Adige. Il progetto è stato approvato, all'unanimità.

Due classi richiamate e due congedate
Il 1902 e il 1910 presteranno servizio dal 21 agosto al 31 ottobre e, nello stesso periodo, ufficiali e sottufficiali di 6 classi

ROMA, 11

Ultimate le grandi manovre dell'Anno XVII, è stato deciso di congedare i richiamati appartenenti alle classi 1901 e 1912, molti dei quali all'epoca del raccolto erano stati mandati a casa con licenza straordinaria. A scopo di aggiornamento addestrativo è stato disposto il richiamo delle intere classi 1902 e 1910 a datare dal 21 agosto p. v. e fino al 31 ottobre p. v.

Sono nel contempo richiamati alla stessa data e per lo stesso periodo di tempo gli ufficiali e sottufficiali appartenenti alle classi 1902, 1903, 1904, 1905, 1906 e 1910.

Con questo provvedimento l'Italia mantiene in piena efficienza ed equilibrio le Forze Armate. Due classi sono congedate, due altre vengono richiamate per aggiornare il loro addestramento. Inoltre ufficiali e sottufficiali di numerose classi presteranno servizio per oltre due mesi. Non si tratta dunque di nuovo aumento di contingente, ma di una rotazione resa necessaria dai progressi della evoluzione della tecnica militare. Di fronte alla critica situazione internazionale, l'Italia provvede così, con calma e con decisione, a perfezionare per ogni eventualità la propria poderosa attrezzatura militare.

Sulla neutralità americana
"non c'è alcun dubbio,,

DUBLINO, 11

L'*Irish Press* pubblica, sotto un titolo vistoso l'intervista concessagli dal Ministro degli Stati Uniti a Dublino Cudaby, di ritorno dall'America. Il Cudahy ha dichiarato che, se avvenisse un conflitto, il suo Paesse rimarebbe neutrale. «Su ciò, egli ha soggiunto, non cade più alcun dubbio». Riferendosi al progetto di legge sulla neutralità il Ministro d'America ha aggiunto che lo scopo delle misure proposte era quello di eliminare le cause che coinvolsero gli Stati Uniti nell'ultima guerra, quale l'invio ad uno dei gruppi belligeranti di materiale da guerra e di uomini.

Re Carol a Istanbul fa visita a Ineunu

ISTANBUL, 11

Contrariamente alle prime informazioni Re Carol appena il panfilo a bordo del quale egli viaggia ha gettato le ancore è disceso recandosi a palazzo Dodma Badge, ove si è intrattenuto col Presidente della Repubblica Ismet Ineunu. In questi ambienti responsabili si dà alla visita un carattere di pura cortesia.

Il convegno di Salisburgo

Ansiosa aspettativa in Inghilterra

Amare considerazioni sulla inintelligente politica antitaliana e sulla cambiale in bianco firmata a Varsavia

LONDRA, 11

L'incontro Ciano-Ribbentrop costituisce l'avvenimento del giorno oggi a Londra. Tutti i giornali riproducono dispacci da Berlino e da Roma nelle loro pagine principali e, pure astenendosi per ora da commenti particolari, mostrano chiaramente con gli accenni frequenti che fanno negli editoriali e nelle altre note in cui si esamina la situazione internazionale, di considerare l'incontro un elemento di primissimo piano per lo sviluppo della situazione stessa.

Qualcosa di concreto scaturirà dal convegno

Che l'agitazione sia grande a Fleet Street e a Whitehall è dimostrato dalla ridda di indiscrezioni, di voci, di anticipazioni che infiorano la fatica dei corrispondenti. Il che potrebbe anche essere un indizio — come ammette implicitamente l'*Evening Standard* in un lungo articolo sull'Italia, nel quale non mancano interessanti ammissioni della colpa britannica nei nostri riguardi — di coscienza poco tranquilla e costituisce d'altra parte il riconoscimento migliore della realtà operante e attivissima del Patto d'acciaio. Ma l'imbarazzo è grande. Si tratta fra l'altro di distruggere il tessuto di menzogne con cui, negli intervalli fra i vari incontri dei due Ministri degli Esteri, la stessa stampa ha cercato di sminuire il valore dell'Asse prima e poi del patto di Milano. Valore ammesso implicitamente dal *Times* nel quale troviamo conclusa nei termini seguenti la corrispondenza da Roma:

«E' bene ricordare che il Conte Ciano e il signor von Ribbentrop si sono raramente incontrati senza che qualche cosa di concreto scaturisse dalle loro conversazioni».

Qpello che preoccupa maggiormente Londra è l'ordine del giorno delle nuove conversazioni. Tutti concordano nell'osservare che si parlerà di Danzica, specie dopo l'atteggiamento minaccioso assunto dalla Polonia e il fierissimo monito contenuto nelle parole del Gauleiter della Città libera. E' questo infatti il problema che preoccupa di più queste sfere politiche. Londra, stretta fra la morsa della cambiale in bianco rilasciata nell'aprile scorso a Varsavi col promettere l'ppoggio incondizionato a «qualunque sua decisione» e il sempre più evidente desiderio di questa opinione pubblica di vedere risolto il problema pacificamente e secondo giustizia, continua a ondeggiare tra la paura e la speranza. Speranza evidente anche se espressa in forma puerile in alcuni giornali popolari i quali assicurano addirittura che il Duce ha pronto un suo «piano» per sanare la questione e giungono perfino ad elencare i comma e i sottocomma del «piano stesso».

La visita di Zvetkovic

Gli autorevoli informatori» si dividono invece nell'anticipare i punti seguentin della discussione: Giappone? Balcani? Ungheria? Nei riguardi di Tokio si ammette generalmente che, specie dopo il colloquio avuto dal Conte Ciano prima della sua partenza con S. E. Shiratori, il legame tra il Governo nipponico e quelli di Roma e di Berlino si prepara a diventare sempre più spesso. C'è anzi chi vede proprio in questa previsione la giustificazione precisa del nuovo atteggiamento «conciliante» dell'Inghilterra verso il Giappone.

Quanto ai Balcani affiora un nuovo tentativo e ne forniscono numerose prove le corrispondenze da quelle capitali di presentare, specie la Jugoslavia, in rpeda alle preoccupazioni più vive di fronte agli sviluppi metodici e sereni della politica dell'Asse. Parole al vento destinate a creare una barriera di sospetto e di malintesi tra la Germania e l'Ungheria.

La visita del resto che il Primo Ministro Zvetkovic sta facendo in Italia e le accoglienze cordialissime che vi ha ricevuto a quanto risulta dai telegrammi da Trieste degli stessi corrispondenti britannici, costituisce la prova migliore della cordialità dei rapporti fra Belgrado e Roma.

Accennavamo alla pubblicazione fatta stasera dall'*Evening Standard* di un lungo articolo sull'Italia. A parte le consuete incomprensioni sulle altissime finalità spirituali oltre che militari e politiche, del Patto d'acciaio, l'articolo è interessante perchè contiene alcune asserzioni nei riguardi del nostro Paese, asserzioni che non siamo solitoi leggere nei giornali britannici.

«Mea culpa»

A proposito dell'attitudine antiitaliana negli ultimi anni, troviamo ad esempio questo riconoscimento: «Tale attitudine non rivela una politica intelligente. Essa è stata pagata con l'esistenza delle Nazioni che abbiamo protetto ed è costata a noi un'immensa perdita di prestigio».

E più oltre: «Tutti gli sforzi per ristabilire l'equilibrio europeo sono destinati a fallire se l'Italia è contro di noi».

E dopoaver riconosciuto che sarebbe follia pensare di distruggere l'Asse, insiste perchè il Governo britannico metta all'opera tutte le risorse della sua diplomazia per risolvere i problemi indicati dal Duce nell'adunata di Torino.

L'Evening Standard di ieri sera ha riportato un articolo di Duff Cooper intitolato: «Se i polacchi decidono di combattere». Questo articolo viene pubblicato da questo giornale serale sull'intera pagina centrale.

L'ex Ministro dichiara all'inizio di questo articolo di voler dapprima esaminare le somiglianze che esistono tra la situazione attuale e quella dello scorso settembre. Egli rileva che, a parte pochi cambiamenti di Ministri, l'Inghilterra è governata sempre dallo stesso Governo e che in Europa i quattro grandi statisti che erano responsabili della politica nello scorso estate sono tuttora ai medesimi posti. Così pure nelle Ambasciate inglesi più importanti come quella di Berlino esistono gli stessi uomini; anzi quella di Berlino è diretta da quello stesso Ambasciatore il cui consiglio ha avuto gran peso sul Governo lo scorso settembre e che è generalmente ritenuto aver le stesse opinioni dell'anno scorso.

Duff Cooper, nel continuare poi il parallelo tra la situazione della scorsa estate e quello d oggi ricorda come quest'anno non sia successo nulla dal momento dell'eliminazione della Ceko-Spovacchia, nello stesso poco in cui l'anno scorso non era avvenuto nulla di rimarchevole dopo l'annesisone dell'Austria.

Un'altra similitudine può ritrovarsi nella mobilitazione tedesca condotta rapidamente quest'anno come l'anno scorso.

In balia dei polacchi

«Vi è però — afferma Duff Cooper — una differenza sostanziale. Un anno fa le nostre mani erano libere. E' vero che avevamo inviato in Ceko-Slovacchia un noto statista e che fosse quindi naturale che il popolo ceko-slovacco sperasse che la Granbretagna non avrebbe lasciato smebrare e distruggere la Ceko-Slovacchia. Ma la Granbretagna non si era in alcun modo impegnata, non aveva dato alcuna parola. Oggi tutto è cambiato. La Granbretagna è impegnata fino «all'elsa della spada». La situazione non potrebbe esesre più decisa e definita di quello che ne abbia fatto l'articolo e ditoriale del *Times* della scorsa settimana col dire: «Combatteremo se l'indipendenza nazionale della Polonia sarà minacciata e su questo la Polonia deve esere giudice».

Il *Times*, in un articolo dedicato all'Esercito sovietico, scrive che la mancanza di iniziativa e la riluttanza ad assumere responsabilità che si nota nei sottufficiali crescono con l'aumentare del grado. Questo, scrive il *Times*, è l'effetto delle recenti epurazioni. Il giornale attribuisce all'Esercito sovietico alte qualità difensive, ma per quello che riguarda la potenza aggressiva, il giornale scrive che l'Esercito sovietico è in grado di intraprendere operazioni offensive su scala ridotta solamente contro un debole avversario.

L'Ambasciatore turco ed il Ministro di Jugoslavia si sono recati stamattina al Foreign Office. In assenza di Lord Halifax sono stati ricevuti da funzionari del Gabinetto del Ministro.

L'incoscienza polacca

Volgari attacchi a Ribbentrop

VARSAVIA, 11

L'attenzione dei circoli politici e della stampa di Varsavia è polarizzata sull'incontro Ciano-Ribbentrop, ma frattanto anche nella stampa più vicina al Governo si intensificano gli attacchi contro la Germania. *L'Express Poranny* scende anche a volgari attacchi contro la personalità di Ribbentrop. Gli ambienti polacchi, perdendo del tutto il senso della realtà storica, cercano di coprire l'impressione prodotta dal discorso pronunciato ieri sera a Danzica dal Gauleiter Forster e un commento ufficioso giunge fino ad affermare che i circoli autorizzati di Varsavia non dànno alcuna importanza alle dichiarazioni di Forster, poichè questi non è altro che un privato cittadino senza alcuna autorità a Danzica.

Il comunicato sui risultati delle manovre aeree inglesi

Londra e il retroterra raggiunti dagli attaccanti

LONDRA, 11

I più importanti avvenimenti delle esercitazioni della scorsa notte — informa un comunicato del Ministero dell'Aria — sono stati un attacco sul retroterra e due su Londra, provenienti dalle foci del Tamigi. A mezzanotte il tempo è migliorato, ma vi erano nuvole basse e banchi di nebbia su larghe zone, che hanno costretto gli attaccanti a forzare la via verso le coste settentrionali dell'estuario del Tamigi. Le squadriglie da caccia sono state ostacolate dalla nebbia nell'Inghilterra meridionale, ma i difensori di Londra — afferma il comunicato — sono riusciti a deviare il corso principale dell'offensiva nemica a sud della città, dove la cattiva visibilità ha neutralizzato la loro azione.

Alle 0.30 si è iniziato l'oscuramento e l'attacco nemico si è, di conseguenza, rallentato. Tuttavia verso l'una del mattino formazioni nemiche hanno attraversato la costa a nord del fiume Wash per attaccare il retroterra. Gli apparecchi della difesa, aiutati da riflettori, hanno attaccato gli invasori, molti dei quali sono stati abbattuti dai caccia e altri dal fuoco antiaereo. L'offensiva tuttavia è stata molto decisa. Respinti nel nord, gli invasori sono tornati all'attacco dal sud. Verso le 1.50 del mattino, numerose formazioni nemiche hanno sorvolato il Kent e l'intensità e frequenza degli attacchi sono aumentati rapidamente. Era evidente che gli invasori si preparavano a colpire Londra, quantunque la capitale fosse oscurata e la visibilità scarsa.

Come previsto, le formazioni hanno cominciato a convergere sulla capitale tra le 1.30 e le 2, ma molti degli invasori sono stati impegnati e respinti dalle squadriglie da caccia intorno a Londra. Gli altri sono stati costretti dallo sbarramento dei palloni, a volare al di sopra delle nuvole e, di conseguenza, il loro bombardamento è stato impreciso. Nella mattina si sono avuti solamente attacchi sporadici.

Il comunicato conclude rilevando la straordinaria abilità degli attaccanti, ma aggiunge che i difensori hanno potuto salvare Londra dalla distruzione. Viceversa i piloti di una delle squadriglie da bombardamento che hanno sorvolato Londra la notte scorsa, hanno dichiarato che l'esperimento non è stato un successo.

I negoziati di Mosca

A Parigi si dichiara prossima la conclusione del patto

PARIGI, 11

Un comunicato ufficioso diramato in serata informa che il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto l'Ambasciatore di Russia a Parigi, Souritz, il quale, dichiara questo comuicato ufficioso, avrebbe portato a conoscenza del signor Bonnet informazioni tali che fanno prevedere che le ultime difficoltà di carattere politico e giuridico che hanno fino ad ora ritardato la conclusione del patto anglo-franco-russo, starebbero per essere appianate.

Tale evoluzione lascierebbe quindi intravvedere a breve distanza di tempo la fine dei negoziati. Tanto più — dice questo comunicato — che le conversazioni militari sembrano egualmente presentarsi sotto ottimi auspici, tanto che pure di esse si prevede una felice conclusione.

Questo comunicato ha sorpreso alquanto gli ambienti diplomatici, perchè fino ad oggi si manteneva un grande riserbo intorno all'andamento dei negoziati, riserbo che era stato ancora aumentato in seguito al richiamo di sir William Strang.

L'arrivo nell'Urss delle missioni militari

MOSCA, 11

Le missioni militari francese e inglese incaricate di negoziare gli accordi militari con lo Stato Maggiore sovietico sono arrivate stamane poco dopo le 10 a Mosca. Un severo servizio d'ordine era stato disposto nei dintorni della stazione. A ricevere le due missioni erano convenuti il Generale Smorodinox, capo aggiunto dello Stato Maggiore sovietico, alcuni ufficiali superiori e il personale delle Ambasciate francese e inglese di Mosca. Delle missioni militari straniere non era presente che l'Addetto militare turco.

Allarme in Francia

per la voce d'un prestito all'Urss

PARIGI, 11

Il *Jour* lancia un altro grido di allarme a proposito di un nuovo prestito di 6 miliardi dirubli che il Governo francese sarebbe disposto ad accordare ai Soviet per finanziare il loro riarmo. Il *Jour* afferma che questa impudente richiesta dei Soviet è in evidente contrasto con i fautori dell'alleanza con l'Urss disporrebbe di un potentissimo esercito equipaggiato nel modo più moderno e perfetto. Il giornale aggiunge poi che la propaganda sovietica ha sempre fatto gran chiasso a proposito della produzione aurifera degli Urali che, secondo i dati forniti dai Soviet stessi sadebbe di nove miliardi di rubli all'anno.

«Se così è, perchè — domanda il giornale — i Soviet avrebbero bisogno del denaro francese per riarmarsi?». Infine il *Jour* ricorda che i Soviet non hanno mai voluto prendere in considerazione la questione dei debiti russi così disastrosi per i risparmiatori francesi e scongiura il Governo francese a non commettere un errore che lo renderebbe ridicolo e potrebbe avere conseguenze catastrofiche.

600 ebrei impediti di sbarcare nel porto di Smirne

vogliono distruggere il piroscafo

SMIRNE, 11

Contrariamente alla notizia pubblicata da alcuni giornali circa la partenza di un piroscafo carico di seicento ebrei profughi dalla Cecoslovacchia che vagabondano nel mare da circa due mesi e che nessun porto vuole accogliere, sta di fatto che, invece, il piroscafo non è partito. I seicento ebrei insistono nel voler sbarcare a Smirne e, quando il comandante ha tentato di levare l'ancora, i passeggeri furenti si sono gettati su di lui e sulle 45 persone formanti l'equipaggio tentando di strangolarle. I giudei hanno poi devastato la sala delle macchine.

Soltanto all'alba il comandante ha potuto avvertire la polizia, che ha inviato a bordo quattro agenti i quali hanno preso serie disposizioni protettrici perchè i passeggeri sembra che abbiano intenzione di incendiare il piroscafo. Le autorità hanno ordinato di scortare il piroscafo con il posamine «Uyanik» qualora oggi non abbia ancora levato le ancore.

LA PROPAGANDA ANTINFORTUNISTICA

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, accompagnato da alcuni consiglieri e funzionari dell'Ente stesso, i quali gli hanno presentato nel cortile d'onore del Palazzo Venezia, il primo di una serie di autocinema che l'«Enpi» sta allestendo per la propaganda antinfortunistica nei cantieri, stabilimenti e nelle agglomerazioni operaie. L'inizio del viaggio di questo primo autocinema ha luogo da Roma, col viatico ambito del Duce, il quale si è compiaciuto per l'interessante e pratica realizzazione e per l'opera di prevenzione svolta dall'«Enpi» a difesa della razza. La nuova iniziativa consentirà di continuare con intensità ed efficacia l'azione di propaganda per la sicurezza e l'igiene del lavoro anche nei punti più capillari del Paese. La vettura dell'«Enpi» seguendo la via Aurelia, avrà come prima destinazione, Civitavecchia.

La produzione autarchica della cellulosa

S. E. Lantini a Torre di Zuino

constata il prodigioso progresso degli stabilimenti della "Snia Viscosa,,

TORRE DI ZUINO, 11

S. E. Lantini è giunto oggi a Torre di Zuino verso le 10.30. Egli ha fatto una visita minuziosa e completa agli impianti e al comprensorio di bonifica che li circonda, su cui la Viscosa ha fatto sorgere dalla palude un fronte immenso di canneto, tendente a togliere l'Italia da una pericolosa soggezione economica dell'estero. Il Ministro è stato ricevuto dal presidente amministratore delegato della Viscosa e presidente della Società anonima agricola industriale per la cellulosa italiana, che gli ha illustrato in tutti i particolari quest'importante realizzazione autarchica, che è tra le più moderne del genere.

Migliore qualità

Oggi la cellulosa trova applicazioni le più impensate, alcune delle quali, come gli esplosivi, interessano la sicurezza dello Stato. La sola industria delle fibre tessili artificiali, che nel 1928 ne assorbiva soltanto 256.000 quintali, ha denunciato nel 1938 il fabbisogno di un milione e 300 mila quintali. E' alla riduzione di questa dipendenza che mira la superba, grandiosa realizzazione di Torre di Zuino. Traendo la cellulosa nobile per rayon dalla canna gentile anzichè dalle conifere delle foreste nordiche, come si è fatto sin qui, risolveva non soltanto un problema di approvvigionamento autarchico di una materia di primaria importanza, ma un problema di qualità. E' noto infatti che tanto maggiore è il pregio della cellulosa, quanto più alto è il suo grado di sicurezza, determinato dal contenuto di alba cellulosa. Ora la cellulosa italiana ne rivela una presenza tra il 96 e il 97 per cento, mentre quella di importazione ne contiene soltanto tra 87 e 88 per cento.

Per la quantità, basti pensare che un ettaro di terreno dà in media 800 quintali di canna verde all'anno, da cui si possono ricavare 12 mila kg. di cellulosa e quindi 10 mila di fibra tessile, mentre la stessa superficie coltivata a canapa darebbe 1200 kg. di fibra e, coltivata a cotone, 200 chilogrammi. Di qui l'enorme vantaggio della coltura di questa pianta. Si aggiungano le qualità peculiari: l'utile di adattabilità a ogni clima e a ogni terreno, la facilità di moltiplicarsi e di svilupparsi e il costo relativamente basso. Il pregio maggiore della cellulosa tratta dalla canna gentile, ha portato anchè un sensibile miglioramento nei prodotti che ne derivano; i rajon tessuti, cosicchè, oggi sono aumentati sensibilmente i coefficenti di allungamento a secco e a umido.

Oggi il Ministro Lantini ha voluto constatare quanto si è fatto ancora dall'anno scorso, sia nel settore agricolo che industriale. Con l'attività agricola, i 1200 ettari coltivati, al 21 settembre 1938 sono saliti a 2200, per raggiungere i 5000 ettari nel 1942. I rizoni piantati sono passati da 25 a 50 milioni. I canali scavati da 640 km. sono divenuti 900 km. e le strade sono aumentate da 36 a 76 km.; le opere di bonifica si sono estese.

Prossimi ingrandimenti

Nell'attività industriale, la produzione giornaliera odierna di 20 mila chilogrammi verrà portata nel settembre prossimo venturo a 35 mila kg. e la produzione annuale prevista nel 1938 di 6000 tonnellate, verrà portata a 30 mila tonn. nel 1940 e a 50-60 mila nel 1947. Attualmente lavorano complessivamente nell'azienda agricola e nella gestione industriale 3500 operai.

L'impresa per l'incremento accertato dalla produzione del canneto (60 mila quintali e per l'anno 1939 100 mila quintali) permette di stabilire che nel 1942 le canne prodotte in Torre di Zuino saranno sufficenti ad alimentare in pieno lo stabilimento, portando a zero l'acquisto di essenza supplementare. Per lo stesso anno è previsto il raddoppiamento dell'impianto industriale, perchè la quantità della produzione agricola del 1943 sarà già superiore al fabbisogno dello stabilimento attuale.

Anche la produzione di questo secondo impianto verrà integrata con altre essenze fino al 1947, anno in cui lo stabilimento, raddoppiato, potrà dare una produzione di 50-60 mila tonn. di cellulosa prodotta esclusivamente dalla canna, che risulta la materia prima più adatta e pregevole.

S. E. Lantini, che ha voluto essere informato particolareggiatamente su tutti gli aspetti di questo interessante connubio tra la agricoltura e l'industria, ha volto la più viva attenzione anche alla iniziativa autarchica complementare, come l'impiego esclusivo del carbone nazionale dell'Arsa per la centrale termo-elettrica, che elargisce 3000 Kw. per il fabbisogno dello stabilimento e l'illuminazione privata ed il largo fatto ai trasporti per via dell'acqua, consente una economia notevolissima in confronto ad altri mezzi.

Alla fine del suo lungo ed attento sopraluogo S. E. Lantini ha espresso il suo alto compiacimento e il vivo elogio per l'opera svolta dalla «Snia Viscosa», traendo i migliori auspici per quella ch'essa svolgerà nell'immediato domani per il massimo potenziamento economico della Nazione. Alla visita erano presenti anche tutte le maggiori autorità della Provincia, con a capo S. E. il Prefetto e il Federale dott. Poggi.

Aerei inglesi diretti in Polonia avrebbero sorvolato ad alta quota il territorio danese

COPENAGHEN, 11

Il *National Tidende* pubblica la notizia che la notte scorsa è passato ad alta quota sul territorio danese di Lolland un numero imprecisato di aeroplani. In questi ambienti si presume che si tratti di aerei inglesi diretti in Polonia.

La "Banca Olandese,, in difficoltà

chiede la sospensione dei pagamenti

BRUSSELLE, 11

Secondo alcune voci che circolano oggi con una certa insistenza in questi ambienti finanziari, la Banca Olandese, il cui amministratore Mannheimer è deceduto ieri ad Amsterdam in circostanze piuttosto misteriose, si troverebbe in gravi difficoltà.

Il *Journal de Bruxelles* riceve pertanto da Amsterdam informazioni che la suddetta Banca ha chiesto la sospensione dei pagamenti e che la morte del suo amministratore non sembra essere avvenuta in seguito a suicidio.

Emozione alla Borsa di Parigi

PARIGI, 11

La notizia della sospensione dei pagamenti della grande banca ebraica olandese ha provocato vivissima emozione negli ambienti finanziari parigini, ripercuotendosi anche gravemente in Borsa dove tutti i valori olandesi e bancari in generale hanno segnato pericolose oscillazioni. Il Ministro delle Finanze francese che con detta Banca aveva trattato e concluso l'ultimo prestito di 3 miliardi di franchi a breve scadenza si è affrettato a diramare un comunicato per assicurare che il tracollo dell'istituto non poteva avere nessuna influenza sull'operazione, ormai completamente liquidata.

Una lettera di Roosevelt al Congresso dei giovani democratici

Senza di lui il suo partito non potrebbe vincere le elezioni...

PITTSBURG, 11

Al Congresso nazionale dei giovani democratici è giunta una lettera di Roosevelt nella quale è detto che il partito democratico non vincerà le elezioni presidenziali del 1940, se sceglierà un candidato conservatore che egli personalmente non potrebbe appoggiare; ma spera che la Convenzione democratica non commetterà tale errore e sceglierà un candidato che possa assicurare la continuazione della politica liberale.

Il sen. Pepper, principale oratore della riunione, ha dichiarato che i giovani democratici dovranno sostenere la terza candidatura rooseveltiana. Ha risposto l'ex deputato O'Connell, rappresentante dei giovani democratici di New York, protestando contro le pressioni in favore di Roosevelt.

I giornali di New York annunciano che il Sindaco La Guardia ha scommesso un dollaro sostenendo che Roosevelt non sarà candidato per la terza volta. Il *Mirror* annuncia che il Vicepresidente Garner, che aspira alla presidenza nel 1940, ha lasciato Washington per le vacanze estive senza recarsi alla Casa Bianca per salutare Roosevelt, notoriamente avverso alla sua candidatura.

Il *New York Post* attacca l'ex Cancelliere tedesco Grüning, ritornato negli Stati Uniti col proposito di convincere Roosevelt a mantenersi neutrale affinchè, in caso di guerra, quando i belligeranti sono esauriti, possa intervenire per ottenere la pace e scrive che Grüning è l'ultimo uomo adatto per tale missione.

Tutto il potere a Franco

Riconoscimenti britannici

LONDRA, 11

Tutti i giornali inglesi dànno grande rilievo al comunicato ufficiale che annuncia la costituzione del nuovo Gabinetto spagnolo.

A tutolo di curiosità acenneremo che quattro giorni fa uno dei più grandi organi popolari aveva pubblicato per conto suo in prima pagina e sotto vistosissimi titoli un elenco di sua fabbricazione di tale Gabinetto in cui, per la conosciuta incomprensione che regna nel mondo delle democrazie per tutto quanto non corra sui binari di Londra e di Parigi, si asseriva che gli elementi pronazisti e profascisti sarebbero stati silurati da Franco, mettendo al loro posto altri uomini che secondo il *Daily Express*, avrebbero igeato la grande Nazione mediterranea al carro della Francia e dell'Inghilterra. Abbiamo voluto fisare l'episodio perchè esso si aggiunge alla lunga lista di falsi autentici che, sotto il velo degli immortali principii, perpetra in continuazione certa stampa.

I commenti odierni sono molto più cauti sulla scorta del telegramma *Reuter* il quale presenta con le seguenti parole l'avvenimento: «L'Esercito e la Falange (Partito fascista spagnolo) hanno unito le loro forze per formare il primo Gabinetto del tempo di pace, di cui il Generale Franco ha dato stanotte l'annuncio».

Il *Times* riconosce che la nomina di S. E. Serrano Suner a Presidente del Centro politico rafforza enormemente la posizione di quest'ultimo.

Il conte Jordana assumerà la Presidenza del Consiglio di Stato

BURGOS, 11

Si assicura che l'ex Ministro degli Esteri conte Jordana, assumerà la Presidenza del Consiglio di Stato.

Sanzioni ai colpevoli di reati valutari

Pene per oltre tre milioni e confino

ROMA, 11

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e le Valute, Segrè Francesco fu Augusto, domiciato a Biella in via Trieste 23, ebreo, è stato ritenuto responsabile di violazione dell'art. 9 del D. M. 8 dicembre 1934, per illecito traffico di valute estere in franchi svizzeri 10.875 e condannato pertanto al pagamento della pena pecuniaria di lire italiane 232.398. Con lo stesso provvedimento il nominato Segrè è stato deferito alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e le Valute sono stati dichiarati responsabili Boerner Alfredo fu Gustavo Adolfo, nato a Vienna e domiciliato a Trieste in via San Zaccaria 4; Brunner Oscar di Filippo, domiciliato a Trieste in via Scorcola 8; De Ferrari Giulio di Francesco, domiciliato a Genova in via Marcello Durazzo 1; Guerrina Adolfo di Achille, domiciliato a Genova in via Maragliano 6; Peirano Alberto fu Girolamo, domiciliato a Genova in via Elba 2 e De Rinaldini Adolfo fu Teodoro, domiciliato a Trieste in via Franca 7; di violazione dell'art. 9 del D. M. 8 dicembre 1934 per illecito traffico di valute estere in franchi svizzeri 200.000.

Il Boerner Alfredo, inoltre, è responsabile di violazione dell'art. 8 del D. I. 25 maggio 1936 per importazione clandestina nel Regno di titoli azionari in lire per un ammontare realizzato in lire italiane 1.376.000; il De Ferrari Giulio, inoltre, e Zino Giacomo di G. B., domiciliato a Genova in Salita S. Girolamo 38, di violazione dell'art. 9 del citato D. M. 8 dicembre 1934, per avere concorso in irregolari riscossioni dell'ammontare di lire italiane 28.450; il Guerrina Adolfo, infine, di violazione dell'art. 1 del D. I. 25 maggio 1936 per avere importato clandestinamente nel Regno la somma di lire italiane 3900 ricavate dalla vendita all'estero di franchi svizzeri 600.

Con lo stesso decreto a carico dei suddetti nominativi è stata applicata la pena pecuniaria complessiva di lire italiane 3.096.900. I nominati Brunner, De Ferrari, Guerrina, Peirano e De Rinaldini sono stati deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia, mentre lo straniero Boerner è stato segnalato all'autorità di P. S. per la sua espulsione dal Regno con inibizione di farvi ritorno.

Il grande concerto ai Cantieri di Fiume

dell'Orchestra triestina dell'Ente "G. Verdi,,

FIUME, 11

Una delle più notevoli manifestazioni dell'«estate musicale» annunciata tempo fa da S. E. il Ministro Alfieri ha avuto questa sera la sua effettuazione ai Cantieri navali del Carnaro dinanzi a migliaia di ascoltatori. Erano presenti, oltre i dopolavoristi dei Cantieri, quelli del Silurificio, con i familiari, e numerose altre personalità, attratte dall'eccezionale valore artistico del concerto. Tra le gerarchie intervenute, abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà e il senatore Gigante.

Il concerto si è svolto all'aperto entro i recinti dei Cantieri «Carnaro». Dopo l'esecuzione di Marcia Reale e «Giovinezza», ha avuto inizio lo svolgimento del programma, che si apriva con la sinfonia del «Barbiere di Siviglia», quando la soprano Nomi ha eseguito con arte efficacissima e con voce nitida e dolce «Una voce poco fa» della stessa opera rossiniana, suscitando applausi intensissimi. Il tenore Civil, con l'«Addio» alla mamma della «Cavalleria rusticana», eseguito con la calda espressione che gli consentono il suo stile impeccabile e i suoi doviziosi mezzi vocali, faceva rinnovare la fervida manifestazione degli ascoltatori. La soprano Nomi e il tenore Civil ottenevano in seguito nuovi calorosissimi applausi nell'esecuzione del duetto finale del primo oatt della «Lucia». Al maestro De Vecchi e a tutta l'orchestra il pubblico ha manifestato la sua viva ammirazione e il suo plauso, dopo le belle esecuzioni dell'intermezzo del mascagnano «Amico Fritz» e della sinfonia dei «Vespri siciliani». La manifestazione musicale, che ha lasciato nei dopolavoristi un'impressione profonda e duratura, si è conclusa con l'esecuzione degli inni nazionali.

Estensione di franchigia

per merci estere nella zona franca del Carnaro

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. concernente la sospensione per tutta la durata della zona franca del Carnaro di alcune limitazioni alla franchigia del punto franco di Fiume. Il decreto dispone:

Articolo 1: per tutta la durata della zona franca del Carnaro i materiali e le merci indicate all'articolo 2 delle norme approvate col D. M. 20 dicembre 1925, anche se di provenienza estera, possono essere usate o consumate nel punto franco di Fiume alle stesse condizioni nelle quali, secondo le disposizioni vigenti, ne è ammesso l'uso e il consumo nella zona franca del Carnaro, e previo pagamento dei soli diritti, che nele zone stesse sono riscuotibili.

Articolo 2: i generi di provenienza estera o di provenienza dalla zona franca del Carnaro, introdotti nel punto franco di Fiume per gli scopi e col trattamento di cui al precedente articolo, dovranno essere inscritti nei libri d'inventario e nei registri di carico e scarico prescritti dall'articolo 3 delle norme citate, separatamente da quelle nazionali o nazionalizzate; e, nei casi previsti dall'ultimo comma dello stesso articolo, potranno essere reintrodotti in franchigia solo nella zona franca del Carnaro.

Articolo 3: resta ferma ogni altra limitazione che al regime di puntofranco è imposta dalle norme approvate col decreto ministeriale 20 dicembre 1925.

COMUNICATI

Ringrazio il signor Direttore della

Scuola Enenkel

e gl'insegnanti tutti per avermi dato in un solo anno di scuola, tale preparazione, da sostenere con una media di sette decimi gli esami di maestra elementare presso il R. Istituto Magistrale di Gorizia, nella sessione estiva.

MARIA LUCIA VERDE
Monfalcone

AVVISO D'ASTA - Il giorno 18 agosto 1939, ore 17.30, in Trieste, P. tra i Rivi 4, si procederà alla vendita di una macchina da cucire e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

AVVISO D'ASTA - Il giorno 19 agosto 1959, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo n. 16, nella sala incanti, si procederà alla vendita di un pianino verticale, quadri e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

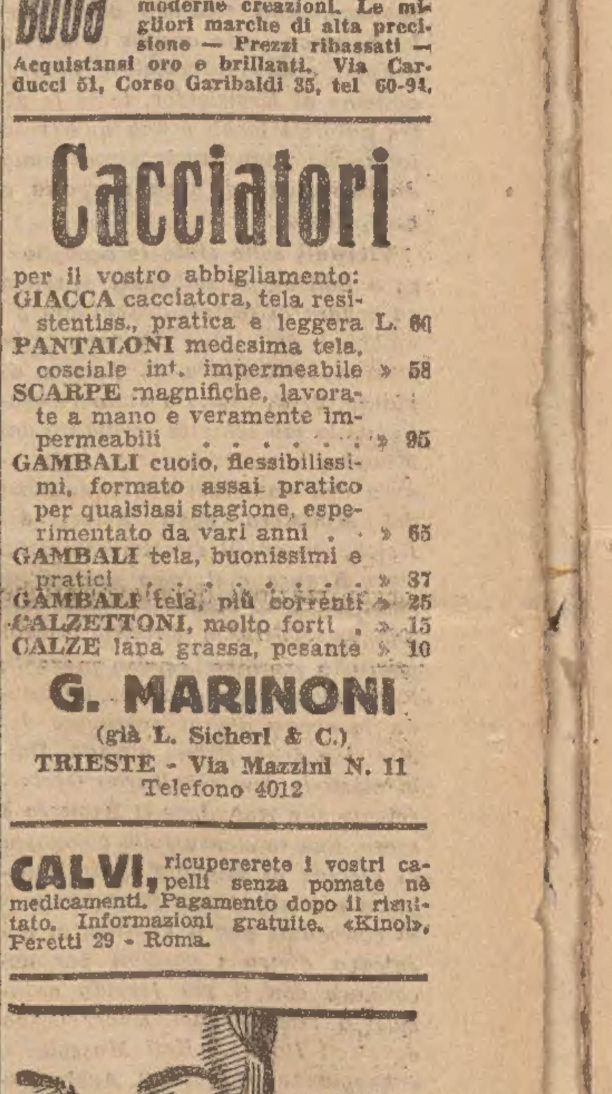
Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51, Corso Garibaldi 35, tel 60-94.

Cacciatori

per il vostro abbigliamento:
GIACCA cacciatora, tela resistentiss., pratica e leggera L. 60
PANTALONI medesima tela, cosciale int. impermeabile » 58
SCARPE magnifiche, lavorate a mano e veramente impermeabili » 95
GAMBALI cuoio, flessibilissimi, formato assai pratico per qualsiasi stagione, esperimentato da vari anni » 65
GAMBALI tela, buonissimi e pratici » 37
GAMBALI tela, più correnti » 25
CALZETTONI, molto forti » 15
CALZE lana grassa, pesante » 10

G. MARINONI
(già L. Sicherl & C.)
TRIESTE - Via Mazzini N. 11
Telefono 4012

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. «Kinol», Peretti 29 - Roma.



Un pranzo di festa!

Chi lo sa fare, può anche con la solita spesa soddisfare i palati più ghiotti, perchè c'è anche del buono a prezzo ragionevole.
Fate per esempio un budino Oetker che darà subito al Vostro pranzo una nota tutta speciale. I budini Oetker sono veramente deliziosi, squisiti e si trovano in tale varietà di gusti che potrete portare in tavola ogni volta un nuovo budino Oetker. I Vostri famigliari ve ne saranno sempre grati. In vendita presso tutte le buone drogherie.

BUDINI Oetker

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

L'intensa giornata di S. E. Zvetkovic a Trieste

Il Presidente del Consiglio jugoslavo accompagnato da S. E. Cianetti visita Colonie e sedi dopolavoristiche della città e della Provincia

Tra gli operai nel refettorio del Cantiere di Monfalcone

L'ammirazione dell'Ospite

Inaspettata, quasi improvvisa, ma non perciò meno gradita, la visita di S. E. Draghiscia Zvetkovic, Presidente dei Ministri di Jugoslavia, alla nostra città ed a varie istituzioni fasciste della Provincia, ha dato luogo a una manifestazione altamente significativa dell'amicizia italo-jugoslava.

L'interessamento dell'eminente uomo di Stato per le nostre organizzazioni dopolavoristiche, per le istituzioni create dal Regime a favore degli operai e per le Colonie destinate ai figli del popolo, è tanto più lusinghiero, in quanto S. E. Zvetkovic, fin da quand'era ancora Ministro della Previdenza sociale, seguiva con intensa attenzione ciò che in questo delicatissimo campo realizzava il Fascismo.

Messo ieri a contatto con quest'opera generosa e imponente, che per la sua capillarità arriva alle radici stesse del popolo lavoratore, dopo tutta una serie di visite, spesso dettagliate e minute, il Capo del Governo jugoslavo non ha nascosto il suo vivo compiacimento per le cose vedute.

A quanto ci consta, oggi, prima di lasciare la nostra città, S. E. Zvetkovic farà alla stampa una dichiarazione sulle impressioni riportate durante il suo breve ma intenso soggiorno triestino. Tuttavia già ieri, l'illustre uomo ci ha espresso in un breve scambio di parole la sua profonda, incondizionata ammirazione.

— E' stata una magnifica giornata — ha detto il Presidente — durante la quale mi è stato dato di vedere cose bellissime. E più d'una delle vostre istituzioni vorrei adottare anche nel mio Paese. Sono particolarmente lieto di aver potuto vedere nella sua multiforme attività una organizzazione veramente forte: il Dopolavoro.

Quindi ricordando con espressioni di simpatia l'opera svolta a suo tempo dal nostro giornale per il riavvicinamento fra Italia e Jugoslavia, il Presidente ha osservato che deve essere anche oggi nostra comune aspirazione di intensificare le relazioni fra le due Nazioni vicine.

La visita compiuta da S. E. Zvetkovic alle organizzazioni del Regime nella nostra Provincia, non può che avere contribuito a questo intento. Onde esprimiamo anche più calorosamente all'ospite insigne il nostro vivo compiacimento per la sua venuta a Trieste, con la quale il Capo del Governo jugoslavo ha voluto dare una tangibile prova d'amicizia e di simpatia al nostro Paese.

m. n.

Ai Dopolavoro delle industrie

Trieste ha ospitato ieri S. E. Draghiscia Zvetkovic, Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo, giunto nella nostra città per conoscere da vicino le più caratteristica organizzazione del Regime, appagando un desiderio che l'illustre Uomo di Stato, il quale è uno studioso dei problemi sociali, ebbe ad esprimere al nostro Sottosegretario alle Corporazioni quando S. E. Cianetti fu a Belgrado in vita privata.

L'arrivo in volo

S. E. Zvetcovic era partito in volo da Ragusa intorno alle 8 di stamane con un apparecchio terrestre e contava di essere all'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle 9.30. Già alle 9 si erano dati convegno sul campo le autorità cittadine per ossequiare S. E. Cianetti, che giunse all'aeroporto accompagnato dal Segretario federale e dal cons. naz. dott. Corrado Puccetti, direttore nazionale dell'O. N. D. Successivamente giungevano il Console generale di Jugoslavia a Trieste, signor Vladimiro Saponic, con il Viceconsole signor Subotic e il Console a Fiume signor Vladislav Kojic, con i quali S. E. Cianetti e le autorità cittadine s'intrattenevano cordialmente.

L'apparecchio sul quale si trovava S. E. Zvetkovic apparve nel cielo intorno alle 9.50. Il bellissimo aereo, un bimotore, rilucente nel sole che splendeva nell'azzurro purissimo del cielo, sorvolò il campo nel senso della lunghezza, poi, con un rapido viraggio, perdette quota, toccò il suolo e venne ad arrestarsi dinanzi alla palazzina del Comando, ove erano in attesa le autorità.

Dal velivolo, un «Lockheed» di fabbricazione americana, appartenente all'Aeroput, sul quale sventolava un gagliardetto bianco-rosso-blu, scese agilmente il Presidente del Consiglio, incontro al quale si fece S. E. Cianetti. L'incontro fra i due Ministri è cordialissimo. S. E. Zvetkovic stringe amichevolmente la mano che il Sottosegretario alle Corporazioni gli porge recandogli il benvenuto, e risponde sorridente al saluto. S. E. Cianetti presenta all'illustre ospite il cons. naz. Puccetti, il gr. uff. Guidotti dell'Ambasciata italiana di Belgrado, il Segretario federale Grazioli, il Viceprefetto De Masellis, il Commissario prefettizio al Comune Marcucci, il Gen. Aloisi, comandante il presidio, il Vicepreside della Provincia Chersi, il cons naz. Riccardi, il cav. Fregonese, ispettore per la X Zona dell'O. N. D. e le autorità consolari. Con il Presidente jugoslavo sono il suo capo di Gabinetto e il dott. Gregoric, al quale è stata di recente affidata la direzione del *Vreme* di Belgrado.

Alla Fabbrica macchine

Nei pressi della palazzina del Comando sono allineate diverse automobili. S. E. Zvetkovic sale sulla prima macchina assieme a S. E. Cianetti, al Federale e al dott. Puccetti. Si forma rapidamente un corteo di macchine che si dirige verso Trieste, passando da Monfalcone e lungo la strada costiera. Magnifica è la visione della città, distesa incontro al mare nel trionfo di sole e colori. Lo specchio d'acqua solcato da numerose barche di pescatori, sfavilla e là in fondo si perde nel cielo con un azzurro che non conosce interruzione di continuità. Un piroscafo sta entrando nel porto, un altro più al largo si allontana. La riva frastagliata, tutta seni e speroni, con il verde carico della vegetazione, crea uno spicco di colori che non può non colpire l'imaginazione del visitatore. Infatti, all'altezza del Castello di Miramare, la macchina che procede in testa al corteo, ha un lieve, poi più accentuato, rallentamento che permette a S. E. Zvetkovic di godere l'incantevole visione. Poi la corsa riprende; si sorpassa Barcola, dove i bagnanti e i passanti, riconosciuto l'ospite, levano il braccio nel saluto romano, e si giunge in città. Dal Corso Cavour il corteo delle macchine si dirige verso l'Albergo Savoia, ove S. E. Zvetkovic viene ossequiato da S. E. il Prefetto sen. Rebua, poco prima giunto da Roma.

Dopo una breve sosta all'albergo, ha inizio le visite comprese nel programma della giornata, e anzitutto al Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Attendono l'illustre uomo di Stato, S. E. Cianetti e le autorità cittadine, l'ing. Pacchiarini, consigliere delegato dei «Crda» e presidente del Dopolavoro aziendale, con l'ing. Crovatti, vicepresidente. Essi illustrano a S. E. Zvetkovic l'attrezzatura sportiva del Dopolavoro: gli spogliatoi, la palestra, il campo per il pattinaggio, il campo per l'atletica e il calcio.

Proseguendo nella visita, il Presidente del Consiglio jugoslavo viene accompagnato al refettorio della Fabbrica Macchine. E' qui che l'Ospite si sofferma con particolare interesse. Il vastissimo refettorio, dalle pareti rivestite di mattonelle azzurrine, lindo e accogliente, è preparato per la mensa di 1500 operai. Sui tavoli sono disposte le posate avvolte in tovagliette di carta e le brocche di alluminio contenenti l'acqua. Dalle cucine proviene uno stuzzicante odore di buoni cibi. S. E. Zvetkovic si dirige da questa parte e assiste alla distribuzione del pranzo consistente in un piatto di minestra, arrosto di vitello, due contorni e una porzione di pane bianchissimo e anzi si compiace di assaggiare la minestra che trova ottima.

L'ing. Pacchiarini informa S. E. Zvetkovic che il refettorio è pure dotato d'un impianto per la trasmissione radiofonica che viene azionato. L'ospite, ammirato, compie il giro del refettorio, si sofferma a osservare ogni dettaglio e alla fine della visita si compiace con il dott. Puccetti e con l'ing. Pacchiarini.

Sul panfilo in allestimento per la Jugoslavia

La seconda visita è riservata alla palazzina annessa agli edifici del Cantiere San Marco, nella quale sono sistemati con larghezza di mezzi, assoluto rispetto dell'igiene e grande comodità, gli spogliatoi, i refettori, i lavandini per i 5000 operai del Cantiere. La palazzina comprende quattro piani (due adibiti a refettorio, due a spogliatoi) più il pianoterra in cui si trovano le cucine.

Tra i bimbi sul Carso

Dal refettorio si giunge rapidamente agli scali del Cantiere. Quivi si trova in allestimento il panfilo «Bjeli Orab» (Aquila Bianca), recentemente varato e destinato alla Regina Madre di Jugoslavia. Passando fra gli operai, che sospendono il lavoro per salutare romanamente le alte personalità, S. E. Zvetkovic con S. E. Cianetti salgono a bordo e visitano minutamente la bella nave che prossimamente verrà consegnata alla Corte del Regno di Jugoslavia. Sul panfilo l'ospite si sofferma oltre un quarto d'ora e prima di allontanarsi esprime il suo compiacimento all'ing. Pacchiarini, al direttore Bauci e agli altri dirigenti dei Cantieri.

Particolarmente interessante è stata la visita alla sede del Dopolavoro «Ilva» a Servola. All'arrivo S. E. Zvetkovic, S. E. Cianetti e le altre autorità sono state ricevute dal direttore ing. Badino, dal presidente del Dopolavoro ing. Camici e dal consiglio direttivo, composto da impiegati e operai dell'importante stabilimento cittadino.

Le visite ai Dopolavoro

L'illustre ospite ha visitato la sala della presidenza, il teatrino, le sale di ritrovo e tutti gli altri ambienti ove i dopolavoristi dell'Ilva svolgono la loro sana attività sociale. Egli si è quindi recato a visitare la sede del Dopolavoro interaziendale Chimici, in via Conti. Anche qui S. E., ricevuto dal presidente Luigi Zuculin, ha ammirato l'ampio teatro, la sala centrale di ritrovo, gli ambienti ove si svolgono le varie attività sportive e l'ampio campo centrale ove il Dopolavoro Chimici tiene le sue manifestazioni ricreative e sportive durante il periodo estivo.

E' seguita la visita al Dopolavoro del Commercio e dell'Industria in Piazza Costanzo Ciano. La visita è stata qui dedicata al salone della presidenza, ove S. E. Zvetkovic ha ammirato i vari labari delle sezioni sociali e numerosissime coppe d'argento guadagnate dal sodalizio nell'attività sportiva, il documentario fotografico della ditta sociale nonchè la ricca biblioteca. Accompagnato dal vicepresidente colonnello Tiragallo e dal consiglio direttivo, il Presidente del Consiglio jugoslavo ha poi visitato le sale di gioco, di musica, quella delle conferenze e la direzione delle attività sportive ammirando ovunque la perfetta sistemazione di tutti i servizi e la esemplare organizzazione interna. Prima di allontanarsi si è brevemente intrattenuto con alcuni dopolavoristi presenti e con alcune ginnaste particolarmente distintesi in recenti competizioni ginnico-sportive.

Sanità della razza

All'uscita, i presenti hanno tributato a S. E. Zvetkovic una vibrante dimostrazione di simpatia, alla quale spontaneamente si è unito il pubblico che sostava davanti alla sede del Dopolavoro.

Le visite della mattinata si sono concluse con una rapida corsa sull'altipiano, ove l'ospite illustre ha potuto ammirare in tutta la loro festosa animazione, la colonia elioterapica «Costanzo Ciano» di Cologna e la superba Colonia «Duchi d'Aosta» a Sesana.

Qui, al cospetto delle imponenti e modernissime opere create dal Fascismo per la sanità della razza e la salute dell'infanzia, S. E. Zvetkovic è rimasto anche più ammirato che altrove. Alla Colonia «Costanzo Ciano» di Cologna l'arrivo dei visitatori ha sorpreso i 1600 Balilla intenti alla cura elioterapica. I piccoli ospiti della Colonia, che erano abbronzati dal sole, in costumi succinti, a uno squillo di tromba si sono radunati nel piazzale e, scorti gli alti visitatori, hanno inneggiato al Duce e acclamato all'ospite e a S. E. Cianetti.

S. E. Zvetkovic, cui all'ingresso della Colonia il picchetto di Balilla Moschettieri aveva presentato le armi in modo impeccabile, si avvicinava ai bambini, accarezzando i più vicini.

Successivamente il Presidente del Consiglio jugoslavo passava a visitare la stupenda Colonia «Duchi di Aosta» di Sesana.

Le splendide, luminose, ridenti sale, in cui l'ordine è pari all'accogliente festosità della decorazione, sono state minutamente visitate dall'ospite, che vi si è soffermato lungamente ammirato. Intanto il pranzo dei colonialisti era pronto, fumante ed appetitoso, sulle tavole imbandite e il Presidente dei Ministri ha voluto assistere all'inizio del rancio.

Alta onorificenza jugoslava a S. E. Cianetti

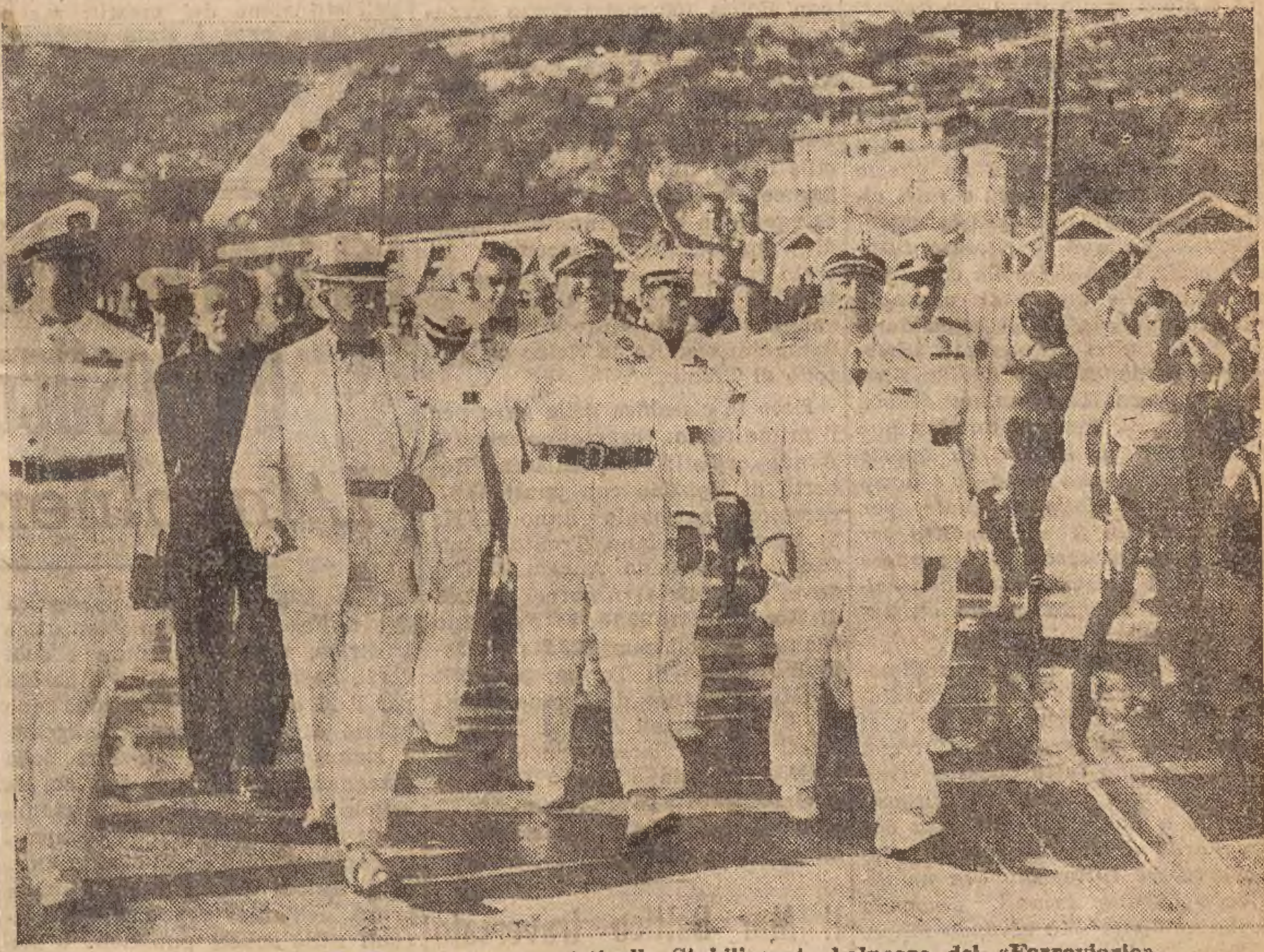
La bella visita, che ha profondamente interessato l'ospite, finisce tra le festose acclamazioni delle «Piccole Italiane».

Da Sesana S. E. Zvetkovic, S. E. Cianetti e le autorità sono rientrati a Trieste e all'Albergo Savoia hanno partecipato a una colazione, al termine della quale il Presidente dei Ministri jugoslavo ha offerto a S. E. Cianetti un'alta onorificenza: il Gran Cordone dell'Ordine di San Sava, accompagnando il gesto con parole di viva simpatia all'indirizzo del Ministro fascista e del Paese amico.

Il programma pomeridiano è stato particolarmente intenso. Alle 16.30 S. E. Zvetkovic, S. E. Cianetti, il dott. Puccetti e le più alte autorità cittadine si sono portati al campo sportivo del Dopolavoro ferroviario, ove, ossequiati dal presidente cav. uff. Guglielmotti, hanno assistito a una brillante esibizione di pattinaggio artistico, sostenuto dalla Giovane Italiana Nocentini, con la quale S. E. Zvetcovic si è vivamente congratulato. Agli illustri ospiti è stata pure presentata la campionessa italiana di corsa sui pattini Licia Pischiani. Una vivace corsa di pattinatori, alla quale hanno partecipato i componenti di tutte le squadre del Dopolavoro, è stata pure molto ammirata. Affettuosissima è stata l'accoglienza tributata ai visitatori dai dopolavoristi che prendevano il bagno nello stabilimento del Dopolavoro ferroviario. Il Capo del Governo jugoslavo si è soffermato a considerare i servizi e l'attrezzatura e durante la visita si è intrattenuto fra i dopolavoristi, che lo acclamarono.

Indi il corteo di macchine si dirige verso Monfalcone e all'entrata della città sosta per la visita della nuova, superba palestra e della sede del Dopolavoro aziendale Solvay, dove è ricevuto dal Podestà di Monfalcone cav. Marcozzi, dal segretario del Fascio Rocchetti e dal presidente del Dopolavoro, ing. Tissi. Tra dimostrazioni cordiali dei dopolavoristi, l'ospite visita le sale e l'ambulatorio medico, vivamente interessandosi di tutto. Nella saletta della direzione egli si sofferma a osservare un disegno che riconosce essere una riproduzione della casa natale del Duce.

Dal Dopolavoro Solvay, attraversata Monfalcone, si giunge al Campo sportivo «Costanzo Ciano», dove si esibiscono squadre ginniche, atletiche e calcistiche e da qui al refettorio del Cantiere di Panzano, ove a ricevere gli alti visitatori si trova il gr. uff. Augusto Cosulich. Nell'arioso nuovo refettorio gruppi di operai stanno dilettandosi al giuoco degli scacchi o nella lettura di giornali e riviste. Vibrante e simpatica è la dimostrazione improvvisata dagli abitanti di Panzano, accorsi all'uscita dall'edificio. «Duce, Duce» grida la folla degli operai, come per avvertire l'ospite che tutto quanto egli ha visto di opere create per il popolo si deve al cuore dell'Uomo che regge le sorti della Nazione. S. E. Zvetcovic si sofferma ad ascoltare la fervida, prolungata invocazione e fa cenni di assenso, poi, con cenni amichevoli di saluto si commiata dalla folla e risale in automobile.



Festose manifestazioni dei dopolavoristi allo Stabilimento balneare del «Ferroviario»

L'omaggio al Cimitero di Redipuglia

"Ai gloriosi Caduti dell'Esercito italiano,,

Monfalcone è nuovamente attraversata, si va oltre Ronchi, verso Redipuglia, ove si giunge verso le 19. Il sole volge al tramonto e i raggi illuminano d'una luce radente, pastosa, dolce la solenne marmorea scalea sulla quale corrono come annodate le une alle altre in teoria infinita le lettere della parola «Presente». Due carabinieri all'ingresso dell'Ossario presentano le armi. S. E. Zvetkovic rimane un istante assorto a osservare l'altare di pietra, poi fa cenno a due incaricati del Consolato di recare la grande corona d'alloro ch'egli deporrà dinanzi al Sacello che racchiude la salma dell'invitto Comandante della Terza Armata. Due nastri bianco-rosso-blu recano la scritta: «Il Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo ai gloriosi Caduti dell'Esercito italiano». Deposta la corona, il Capo del Governo jugoslavo sosta in devoto raccoglimento, indi s'avvicina alla grande targa che, come una pagina di pietra, reca un brano del testamento morale di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta e si fa tradurre quelle per noi sacre parole. Nel momento di lasciare il Cimitero, a S. E. Zvetkovic s'appressa il cappellano militare don Mosca, che gli offre una medaglia di bronzo a ricordo della visita.

Tra i rurali di Sagrado

Festosa e cordiale è l'accoglienza di Sagrado. La popolazione del paese è sulla strada e acclama all'ospite, che viene ossequiato da S. E. il Prefetto Manno e dal Federale Vannelli di Gorizia. Visitata la sede del Dopolavoro rurale, il Capo del Governo jugoslavo sosta nel giardino, dove una squadra di Giovani Fasciste intreccia un aggraziato esercizio di ginnastica artistica. L'ambiente, con gli alberi folti di verde e l'edera che s'arrampica sulla facciata dell'edificio, è molto suggestivo e accresce la grazia delle fanciulle. Alle ginnaste si unisce poi un gruppo di dopolavoriste in costume popolare, che intona una arguta villotta friulana, cantata con fusione e grazia impeccabili. «Brave!» dice in perfetto italiano S. E. Zvetkovic alla fine e l'incoraggiamento sprona le Giovani Fasciste a farsi intorno all'ospite, che viene lungamente acclamato. Cordialissimo è anche il saluto di commiato dalla popolazione. Il corteo delle automobili s'allontana verso Trieste accompagnato dagli alalà dei rurali.

Dopo una breve sosta all'albergo, S. E. Zvetkovic ha partecipato a una cena imbandita sul Bastione del Castello di San Giusto. La serata incantevole, la brezza giungente dal mare, soprattutto la visione impareggiabile del Golfo e della città illuminata, hanno conferito alla riunione un'atmosfera che l'ospite ha dimostrato di gradire al massimo. Egli era sorridente e affabilissimo con S. E. Cianetti e con le altre autorità presenti.

Al «Quis contra nos?»

Verso le 22, il Presidente dei Ministri jugoslavo e le altre personalità del seguito lasciano il Castello. Attraversano a piedi il Cortile delle Milizie, dove sta svolgendosi lo spettacolo cinematografico e quindi passano per il ponte levatoio. Qui una gran folla di cittadini si è raccolta e tributa agli illustri ospiti una vibrante dimostrazione.

Il corteo delle automobili si ricompone, dirigendosi verso San Giovanni. Dinanzi alla sede del G.R.F. «Quis contra nos?» un'altra fervida accoglienza attende l'ospite illustre. Mentre echeggiano gli applausi, il fiduciario ed il vice-fiduciario del Gruppo accompagnano gli ospiti in una visita ai locali. Nella palestra alcuni pugili stanno allenandosi al sacco, altri in riprese accademiche. Il Ministro si sofferma a guadare ed appare compiaciuto. Quindi vengono visitati gli uffici ed è qui che il fiduciario del Gruppo spiega i diversi sistemi di divisione in settori, illustrando la spiegazione con la presentazione di una carta topografica, dov'è tracciata la zona della città che è posta sotto la giurisdizione del Gruppo. Successivamente la visita si estende alla sala convegni ed alla terrazza, dove sono radunati gruppi di fascisti in divisa.

Il magnifico spettacolo all'«Acegat»

Dal «Quis», S. E. Zvetkovic, S. E. Cianetti, il cons. naz. Puccetti, il Federale e le altre autorità cittadine si recano al vicino campo del Dopolavoro «Acegat». Sullo spiazzo, inondato da fasci di luce bianchissima, spiccano le divise multicolori delle dopolavoriste e dei dopolavoristi in tenuta sportiva e dei cori. Il Federale lancia alle schiere il saluto alla voce per il Presidente jugoslavo e per S. E. Cianetti. Il tonante «A noi!» diventa formidabile quando, prima che s'inizi lo spettacolo, viene annciato dal Sottosegretario alle Corporazioni il saluto al Duce.

Dopo che a S. E. Zvetkovic sono stati presentati il presidente dell'«Acegat» ing. Olivotto e il direttore delle tranvie ing. Lorenzetti, le squadre ginniche maschili si dispongono per gli esercizi con i pesi. L'esecuzione è ottima e la fine della progressione viene salutata da uno schietto applauso, aperto dallo stesso Ministro.

Sotto la tribunetta si dispone quindi il coro misto dell'«Acegat» agli ordini del maestro Illersberg. Il coro eseguisce dapprima una garziosa villotta friulana e quindi il bellissimo pezzo «Vecchia Trieste canta». Gli ospiti, che hanno ascoltato attentissimi i canti, appaiono visibilmente soddisfatti. E' S. E. Cianetti che desidera ancora qualche esecuzione. Ed allora, dall'accorato e dal sentimentale, si passa al motivo lento, marziale e maestoso del meraviglioso «Inno a Roma». Circa duecento elementi dei Dopolavoro «Acegat», Pubblico Impiego, dei «Crda» e «Casalini» prendono parte all'esecuzione, alla fine della quale un altro sincero applauso dice quanto essa sia stata gradita, un applauso che reclama ancora qualche canto. Ed allora l'«Inno S. Giusto» riempie l'aria con le sue note marziali e suscita fra tutti i presenti un'ondata di entusiasmo, che si esprime in un prolungato applauso. S. E. Zvetkovic viene informato che si tratta dell'inno della città ed anche lui partecipa all'applauso generale.

Lo spettacolo, al quale, oltre agli ospiti assistono presidenti e dirigenti di tutti i Dopolavoro della città, uno stuolo di ufficiali ed una gran folla, si conclude con un numero di grazia presentato dalle dopolavoriste che prenderanno parte al grande Concorso dell'O. N.D. a Roma. Esse si esibiscono negli esercizi obbligatori di ginnastica ritmica musicata, nei quali si ammira il sincronismo dei movimenti e la suggestività delle figure. Quando gli esercizi sono terminati, il Federale ripete il saluto al Presidente dei Ministri ed a S. E. Cianetti. Il Sottosegretario alle Corporazioni lancia poi il «Saluto al Duce!» e l'urlo possente delle masse, che scandiscono a gran voce il nome del Fondatore dell'Impero, accompagna gli ospiti nella loro uscita dal campo, lasciando una scia di giovanile entusiasmo che avvince.

Una breve passeggiata

Passando per le principali vie della città, il corteo delle macchine ritorna all'Albergo Savoia. Qui S. E. Zvetkovic prende congedo dalle autorità cittadine. Il Presidente dei Ministri di Jugoslavia s'intrattiene ancora per qualche minuto con S. E. il sen. Rebua e con le altre personalità ed il commiato è cordialissimo. Egli appare palesemente soddisfatto dell'intensa giornata trascorsa a Trieste, della quale porterà un grato ricordo nella sua terra.

Ma la giornata non si esaurisce qui. S. E. Zvetkovic esprime il desiderio di compiere una breve passeggiata per la città. Lo accompagnano S. E. Cianetti, il cons. naz. Puccetti, il Federale, il gr. uff. Guidotti e i Consoli di Jugoslavia a Trieste e a Fiume.

Dall'Albergo Savoia il Federale accompagna gli ospiti in piazza dell'Unità, sfolgorante di luci ed avvolta in una eco festosa di orchestrine. I cittadini che sostano nella piazza seduti ai caffè, salutano romanamente ed anche i passanti si soffermano e salutano gli ospiti. Il Federale mostra al Presidente dei Ministri il Palazzo del Governo, la Casa del Fascio e quindi, per piazza Verdi e piazza Tommaseo, gli ospiti si spingono sino alla riva. Una breve sosta davanti al mare che s'adagia nella oscurità e sul quale scintilla la snella sagoma di una nave illuminata. Ogni tanto l'acqua viene percossa come da una sciabolata dal fascio di luce del Faro della Vittoria e lo spettacolo è oltremodo suggestivo.

Procedendo lentamente lungo le rive, S. E. Zvetkovic ritorna al Savoia. Sono le 23.15 quando, dopo aver salutato sorridente S. E. Cianetti, il cons. naz. Puccetti, il nostro Federale e il gr. uff. Guidotti, egli si ritira nell'appartamento d'onore che gli è riservato nell'albergo.

In seguito S. E. Cianetti, accompagnato dal suo segretario particolare, si è recato a visitare la sede del giornale del Partito, ove è stato ricevuto dal direttore e dal corpo redazionale.

L'odierna partenza

S. E. Zvetkovic lascierà nel corso della mattinata Trieste, per raggiungere la sua residenza estiva di Bled.

A Redipuglia, dopo l'omaggio alla tomba del Condottiero della Terza Armata

Il ritorno a Massaua dei dopolavoristi dello Scioa e dell'Eritrea

In seguito a disposizioni impartite dalle competenti autorità, il ritorno a Massaua dei dopolavoristi della Federazione dell'Eritrea e dello Scioa si effettuerà con i piroscafi «Urania» e «Po» del Lloyd Triestino. I dopolavoristi della Federazione dell'Eritrea, che dovevano imbarcarsi a Napoli il 18 corrente, partiranno invece da Brindisi col piroscafo «Urania» il giorno 21. I dopolavoristi stessi verranno trasportati a Brindisi a cura e spese del Lloyd Triestino con un treno speciale che partirà da Napoli il 20 corrente.

I dopolavoristi della Federazione dello Scioa che dovevano partire da Napoli il 2 settembre, prenderanno invece imbarco nel medesimo porto il giorno 5 sul piroscafo «Po» del Lloyd Triestino. Tutti gli interessati sono pregati di presentarsi tempestivamente all'ufficio passeggeri del Lloyd Triestino a Napoli per il cambio dei biglietti di ritorno. Per qualsiasi informazione gli interessati dovranno rivolgersi agli uffici ed alle agenzie del Lloyd Triestino.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il movimentato Giro della Svizzera

Mollo ancora sfortunato giunge secondo a Roschach

ROSCHACH, 11

Oggi si è svolta la settima tappa del Giro della Svizzera, lungo 312 chilometri, che da Lugano ci ha condotto a Roschach. La tappa è stata molto dura ma appunto per questo ha dato modo a un italiano di brillare ancora una volta. Vogliamo dire Mollo.

Tra le altre asperità del percorso era specialmente la salita del San Bernardino. E su questa Mollo ha dato battaglia a tutti distaccando ogni avversario poderosamente. Egli è passato tutto solo sulla vetta del colle con oltre un minuto e mezzo di vantaggio sul secondo che era il belga Sommers. Gli altri erano tutti disseminati e la Maglia Gialla Zimmerman era lontanissima di ben otto secondi. Però la fortuna non è amica degli italiani in questo giro. Ancora una volta si è accanita contro Mollo il quale per aver rotto un freno e inoltre per aver forato è costretto a perdere un terreno prezioso, tanto che nella discesa è sopravanzato da numerosi avversari.

Però l'italiano, insieme a Simonini e a Benente che lo coadiuvavano, riprendeva contatto e si riportava nel gruppo di testa. Sembrava che tutto dovesse risolversi in una volata tumultuosa quando a non molta distanza dal traguardo il belga Sommers poteva arrivare tutto solo con un distacco di due minuti, vincendo brillantemente una seconda tappa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Sommers (Belgio) che compie i 312.500 km. in ore 9.43'3"; 2) Mollo in ore 9.45'32"; 3) Level (Francia); 4) Dubuisson (Belgio) stesso tempo; 7) Simonini in 9.45.50". Zimmermann era in un altro gruppo vicinissimo e così il corridore elvetico manteneva la maglia gialla, cosicchè la classifica è immutata.

Il circuito delle Tre Valli
Cottur in piena forma
prova il percorso

VARESE, 11

I concorrenti delle tre categorie alla corsa ciclistica delle tre Valli Varesine hanno cominciato ad affluire numerosi ai quartieri assegnati alle singole case presso i diversi alberghi cittadini. Numerosi sono stati anche oggi i corridori che si sono spinti lungo il percorso della gara, specie per provare le asperità del Brinzio e di Grantola. La squadra del Lygie che, com'è noto, ha nei suoi ranghi Vicini, al quale non dovrebbe sfuggire la maglia tricolore di campione d'Italia, proverà il percorso domattina. Anche il triestino Cottur, che appare in condizioni fisiche perfette, sarà naturalmente della partita.

I veleggiatori ad Asiago
Un aliante salito a 1500 metri

ASIAGO, 11

Nella penultima giornata di gare al raduno nazionale di alianti la coppia Mantelli-Cattaneo della R. U.N.A. di Milano, con il «Cat» biposto, ha stabilito il nuovo primato nazionale della categoria biposto con 7 ore e 41 minuti, mentre il giovane pilota torinese Massimo Guerrini ha raggiunto la quota di 1500 metri, stabilendo il massimo d'altezza dell'attuale raduno. Ecco i risultati fino alla giornata di ieri: 1) Mantelli-Cattaneo; 2) Venturini; 3) Cus. Seguono in classifica altri 10 piloti.

I campionati di nuoto della «Gil»
Trieste e Pola
fra i primi in classifica
Tre primati migliorati

BOLOGNA, 11

La seconda giornata del campionato nazionale della «Gil» al Littoriale è vissuta sul ritmo alacre di quella precedente. Le posizioni però si sono ancora più chiaramente delineate e la massa ha subito un ulteriore sfrondamento.

Il bilancio è il seguente: tre primati crollati. Esattamente nei 50 stile libero, in cui il livornese Marsiglia ha abbassato i 28" 5/10 appartenenti ad Albertone di Genova, segnando quest'anno un 28" netto. Nei cento metri sul dorso per i Giovani Fascisti, il genovese Bergamo (eliminatoria) ha abbassato il primato appartenente a Ravera di Novara (1' 23"), ottenendo un brillante 1' 18" 4/10. Nelle eliminatorie 400 metri stile libero per Giovani Fascisti, il milanese frantumava letteralmente il vecchio tempo di 5' 37" 5/10, appartenente al torinese Vecchi, segnando un 5' 22" 1/10, migliorando così il precedente primato di 15" 4/10.

Per ciò che riguarda le posizioni dei Comandi federali, un calcolo approssimativo, soggetto cioè a ulteriori spostamenti, dice che nell'ordine sono in testa alle rappresentative parteicpanti: Genova, Roma, Napoli, Torino, Milano, Trieste, Venezia e Pola.

Un passo avanti è stato fatto da Fiume, mentre i triestini si sono visti mancare uomini di affidamento. Comunque, i nuotatori di Trieste hanno fornito ottime prove, come Velicogna, primo nei 50 metri stile libero (quarti di finale) per Avanguardisti; Cambissa, che ha colto il successo in una batteria dei 50 metri dorso Avanguardisti; Gasti, secondo nei 50 metri rana Avanguardisti (quarti di finale) dietro il fiumano Morani; Bar che si qualificava con un terzo posto per i quarti di finale nei 400 stile libero Giovani Fascisti. Uguale piazzamento otteneva Drasco. Trieste era prima nella staffetta 100x3 dei Giovani Fascisti.

Fiume specialmente doveva cogliere una serie di ottimi successi con Polles (50 metri dorso Avanguardisti ammessi alle finali); Morani (del quale già si è detto che ha vinto nei 50 metri rana Avanguardisti); Sterk (primo nella sua batteria nell'eliminatoria dei 400 stile libero Giovani Fascisti) e infine con la staffetta della maggiore categoria in cui la rappresentanza di Fiume giungeva seconda. E' stato inoltre segnato il primo titolo dei campionati: tuffi per Avanguardisti. Ha vinto il bolzanino Schlamm, seguito da vicino da Bertollo di Trento.

Ecco la classifica della gara per il primo titolo: trampolino metri 3 Avanguardisti: 1) Schlamm Roberto di Bolzano con punti 43.87, campione nazionale anno XVII; 2) Bertollo Luciano, Trento, punti 42.43; 3) Gargano Angelo di Genova, punti 42; 4) Ambrosi Franco di Roma, punti 39.10; 5) Faggiano Ivan di Napoli, punti 38.27; 6) Danieli Luciano di Torino, p. 38.20; 7) Merlo Franco di Milano, punti 38; 8) De Bortoli Aldo di Trieste, punti 37.7; 9) Iscra Ireneo, punti 36.87. Il goriziano Gullin Carlo si è classificato 23.o con punti 26.77 e il polese Spada Attilio si è classificato 30.o con punti 20.20.

Il Mar Baltico traversato
dopo dieci ore di nuoto da una giovane danese

COPENAGHEN, 11

La giovane nuotatrice danese Jenny Kammesgaard, partita ieri sera alle ore 20 dalla costa tedesca, nei pressi di Dersser, per traversare il Mar Baltico, è arrivata stamattina alle 6.15 sulla costa orientale dell'Isola di Falster, a pochi chilometri a nord di Gjedser. Una folla numerosa ha accolto la nuotatrice, che in seguito alla corrente contraria aveva dovuto allungare l'itinerario previsto per raggiungere la terra.

Incontro di ginnastica artistica
alla Reale Società Ginnastica

Domani domenica, alle 9.30, avrà luogo alla R. S. G. T. l'incontro di ritorno di ginnastica artistica fra la «Gil» di Venezia e la «Gil» di Trieste. Gli allievi si produranno con un esercizio libero a ciascuno dei quattro grandi attrezzi e con l'esercizio obbligatorio a corpo libero della Coppa Morgagni.

I tennisti belgi
per l'incontro con gli azzurri

ROMA, 11

Per l'incontro Italia-Belgio che avrà luogo a Livorno nei giorni 25, 26 e 27 corrente sui campi di gioco del Tennis Livorno e sotto gli auspici del comitato della Estate Livornese, la Federazione belga ha designato i seguenti tennisti a comporre la squadra che affronterà gli azzurri: A. Lacroix, T. Geelhand, Y. Van Den Eynde, L. De Borman, oltre alle due giocatrici De Meulemuster-Sigrat e Y. Hoyaux, cioè quanto a dire di meglio può schierare in campo il Belgio fatta esclusione per Naeyeart n. 3 della classifica.

La squadra belga nella formazione di cui sopra ha vittoriosamente superato recentemente in due incontri amichevoli Francia e Inghilterra e costituisce pertanto un ostacolo assai difficile per la nostra rappresentativa la quale non potrà forse valersi di Canepele e De Stefani.

La formazione della squadra italiana verrà comunicata dopo i due incontri con la Germania che si svolgeranno dal 13 al 20 corrente a Viareggio e a Riccione.

Heuser abbatte Merlo Preciso
ma perde il titolo europeo dei medio-massimi

BERLINO, 11

L'incontro Adolph Heuser-Merlo Preciso ha avuto un esito inatteso e contraddittorio. Tecnicamente l'italiano aveva partita vinta prima ancora di iniziare il combattimento poichè l'avversario non riusciva a fare il peso voluto per la categoria dei medio massimi. Il titolo europeo veniva così attribuito regolarmente allo sfidante Merlo Preciso e l'incontro non era più che un incontro amichevole fra pugili di due categorie diverse.

L'esito del combattimento vero e proprio ha confermato lo scarto di peso. Alla seconda ripresa Merlo Preciso era messo fuori combattimento da Heuser che aveva così la soddisfazione di riuscire vincitore dell'incontro mentre, come si è detto, perdeva il titolo di campione europeo dei medio-massimi.

Il trotto a Milano

MILANO, 11

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Baveno: 1) «Scarpone», 2) «Turbina». (Tot.: 5.50; s. a. 16.50). Premio Carimate: 1) «Maraschino», 2) «Coro». (Tot.: 12, 6.50, 10; s. a. 119.50). Premio Orobio: 1) «Ascot», 2) «Banana». (Tot.: 10.50, 10.50, 10.50; s. a. 66). Premio Brenta: 1) «Foscolo», 2) «Bressanone», 3) «Efebo». (Tot.: 10.50, 6, 6, 6.50; s. a. 41). Premio Lario: 1) «Cilicia», 2) «Abbai», 3) «Fior di Rosa». (Tot.: 48.50, 17.50, 20.50, 15.50). Premio Moscova: 1) «Pierone», 2) «Ortazzo». (Tot.: 8; s. a. 22.50). Premio Vignate: 1) «Saltarello», 2) «Gracco», 3) «Super V.». (Tot.: 51, 15, 10.50, 35; s. a. 516.50). II div.: 1) «Lomellina», 2) «Alessandra», 3) «Feronia». (Tot.: 17.50, 7, 8, 9; s. a. 95.50).

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Notiziario istriano

POLA, 11

Il Duca di Spoleto a Brioni

Oggi nel pomeriggio ha fatto ritorno a Brioni S. A. R. il Duca di Spoleto, ossequiato dalle autorità e dai dirigenti dell'isola. S. A. R. la Duchessa di Spoleto si trova a Brioni già da qualche giorno.

Truppe reduci dalle manovre

Stamattina, con un treno speciale, hanno fatto ritorno a Pola, provenienti dalle manovre, i fanti del 74.o, comandati dal col. Ruffo. Nel pomeriggio sono ritornati, pure provenientni dalle manovre, i bersaglieri del 12.o Reggimento. I fanti piumati hanno compiuto il tragitto con propri mezzi.

I prestiti matrimoniali

La R. Prefettura comunica: dal primo luglio 1937 anno XV, data dell'istituzione dei prestiti matrimoniali a oggi, è stata deliberata dall'apposito Comitato provinciale la concessione in questa Provincia di 381 prestiti matrimoniali per l'importo complessivo di 490.000 lire.

I risultati della questua pro campagna antitubercolare

Com'è noto, il Podestà di Pola, presidente del Comitato comunale per la campagna antitubercolare, aveva conferito alla signora Maria Cimoroni, consorte di S. E. il Prefetto, l'incarico di costituire e presiedere un Comitato femminile con il compito di provvedere alla vendita del materiale di propaganda antitubercolare in occasione della giornata della Doppia Croce. Esaurito il proprio compito, la signora Cimoroni ha rimesso al Podestà la relazione dell'opera svolta dal Comitato e l'importo raccolto, che assomma a lire 34.109.40, con una differenza in più di lire 6498.85 nei confronti del 1938.

Gravi condanne nel processo per contrabbando

Oggi è terminato il grosso processo per contrabbando che tenne occupato il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Assunto, per tre giornate e nel quale erano imputate 28 persone. Per deliberare le pene per i singoli imputati il Collegio giudicante è rimasto nella camera di consiglio oltre 6 ore e mezzo. La sentenza è stata la seguente: Vidulich Giuseppe reclusione per anni 4, giorni 20, lire 38.418 di multa e lire 640 di ammenda; Poserino Aniceto reclusione per anni 3, mesi 6, giorni 15, multa lire 38.306.95, ammenda lire 636; Hanah Rodolfo reclusione per anni 3, mesi sei, giorni 15, multa lire 28.306.95, lire 636 di ammenda; Jurissevich Giuseppe reclusione per anni 5, mesi 3, giorni 22, multa lire 57.722, ammenda lire 1148; Dell'Antonio Riccardo reclusione per anni tre, mesi sei, multa lire 37.804.95 e lire 736 di ammenda; Jess Giuseppe, Carloni Carlo, Francovich Michele, Zambon Palmiro, Segon Rosa e Poropat Elena reclusione per anni 2 e multa lire 37.804.35, ammenda lire 636; Picco Guerrino e Carloni Giuseppe reclusione per anni 2, mesi 8 a lire 50.423 di multa e 849 di ammenda.

Gli altri imputati di ricezione hanno avuto pene minori. Assolti sono stati Bernovich Mattea in Vidulich, Siicich Gerolamo, Carcich Francesca in Hannah e Seodek Giovanni, assolti per insufficienza di prove, Vidulich Milano per incapacità di intendere e volere, essendo minore di anni 18.

La fervida attività della scuola di economia domestica del Fascio Femminile

L'imminente apertura dei Corsi

La Scuola di economia domestica che il Fascio Femminile istituisce e dirige, sta per iniziare i suoi corsi, l'apertura dei quali è fissata per il 21 agosto. Le iscrizioni sono aperte a tutto domani, 12 agosto, e siamo certi che nessuna delle insegnanti elementari per cui la scuola è stata creata, vorrà rinunziare al vantaggio anche economico rappresentato da quaranta giorni di lezioni che saranno ultimate prima dell'inizio regolare delle lezioni nelle scuole pubbliche e private — per le quali le frequentatrici non avranno da pagare che le 150 lire dell'iscrizione, più la piccola quota di lire 8 al giorno per il loro mantenimento, spesa veramente esigua se si considera che serve per il vitto completo di quattro pasti al giorno, e per tutti i servizi di acqua, gas e manutenzione della scuola.

Il certificato di frequenza che sarà rilasciato a quelle insegnanti che avranno frequentato regolarmente il corso e si saranno assoggettate alle prove teoriche e pratiche, sarà titolo di preferenza per l'assunzione nelle scuole e ai corsi istituiti dal Fascio Femminile, dalle organizzazioni del P. N. F., dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e da altri enti.

Ed ora esaminiamo partitamente le materie comprese nel programma del corso.

Coltura fascista

Non sono poche le insegnanti elementari che hanno il desiderio di approfondire le loro cognizioni riguardo alla cultura fascista, essenziale ormai in ogni ordine e grado della scuola italiana, e questa ne è la migliore occasione che possa venire loro offerta.

E' ovvio che non può mancare la cultura religiosa nella scuola fascista che avvalora le tradizioni e alimenta lo spirito alle fonti più pure del sentimento e dell'idea.

Per il raggiungimento degli importanti scopi per i quali si combatte la battaglia autarchica, le varie parti dell'economia rurale che comprendono l'allevamento degli animali domestici non possono essere minimamente trascurate; ma non può essere una buona massaia rurale una donna priva affatto di nozioni almeno elementari di igiene, di anatomia, di fisiologia. Le nostre insegnanti, che dovranno educare e istruire le donne della campagna, insegneranno loro prima di tutto come si possa vivere in modo perfettamente igienico anche lontano dai grandi centri e dalle loro comodità e come la pulizia faccia prosperare non solo gli uomini ma anche gli animali. Non è più il tempo della sudicia promiscuità di uomini e bestie, ma non basta ancora, bisogna altresì che si sappia esattamente quali alimenti si debbono adottare, caso per caso, e quali ambienti, e come un saggio ed energico intervento valga spesso a tener lontane malattie e sciagure. E tutto ciò deve anche essere ottenuto con la minima spesa e col minimo sforzo. Quante aziende agricole possono andar male causa uno sciupio di forze e di mezzi e che sembra agli inesperti inevitabile, ma non è che disordinato. Pochi sanno per esempio conservar bene le uova o conoscono quanti meravigliosi prodotti nel ramo della pellicceria e della pelletteria forniscono le pelli dei nostri modesti conigli; e soltanto chi se ne è occupato sa quanto delicati siano questi animali, che non sono tuttavia troppo esigenti. La nostra seta naturale è celebre in tutto il mondo e la bachicoltura può essere praticata più largamente di quanto non si faccia, i nostri avi conoscevano soltanto la dolcezza del miele, e l'apicoltura potrebbe anche farci risparmiare molto sull'importazione dei dolcificanti, specialmente nel caso che la chimica autarchica usi per nuovi scopi la barbabietola da zucchero.

Casa e corredo

Nozioni di igiene alimentare riguardano la tavola familiare: mangiar bene, spender poco e non guastarsi la digestione, sono tre desideri che non sembrano a tutta prima realizzabili insieme. Nelle campagne è forse più minaccioso che in città il pericolo della nutrizione inadeguata, specialmente dei bambini. Idrati di carbonio, grassi, albumine e vitamine sono necessari alla vita dell'uomo: ma bisogna conoscere le forme e le dosi e saperle ripartire. Diciamo subito che non sono molti quelli che ne hanno un'idea chiara: generalmente si mangia troppo e irrazionalmente.

Incidente comunissimo, specialmente con questi calori: il latte «va insieme», come diciamo qui, vale a dire si rapprende, diventa acido. Ebbene, se ne può fare dell'ottima ricotta che ha il vantaggio, su quella posta in vendita, di non aver perduto nulla del suo grasso. Come si fa? La gentile e colta direttrice del corso, prof. Pia Krammer, l'ha insegnato a me e lo insegnerà alle sue prossime scolare. In quanto alle uova, beh, quando sono fradice, si sa, non c'è nulla da fare, ma le uova fresche si possono cuocere in centinaia di modi; e non è giusto che una cenetta improvvisata a base di uova abbia sempre il sapore del ripiego. Pochissime donne poi sarebbero capaci di preparare con le frutta o con gli ortaggi quelli appetitosi barattoli di marmellate o di sotto olio e sott'aceto che costano tanto cari dal pizzicagnolo.

Quanto sia difficile tener pulita la casa senza abbruttirsi completamente nei grossi lavori di pulizia, lo sa ogni donna. E qui nella scuola del Fascio si impara ad eliminare il superfluo, l'ingombro, i movimenti inutilmente ripetuti, la confusione estenuante.

Esercitazioni pratiche

L'economia domestica è una scienza squisitamente pratica che vuol risultati praticamente squisiti. Dicano i signori uomini l'importanza che la buona cucina ha nella felicità familiare. E quale diletto per le alunne ridiventare un po' collegiali, preparari i buoni pranzetti e mangiarseli allegramente!

Scuola di educazione e di garbo che rende anche la mensa più parca lieta e appetitosa come un banchetto. Ma ci vuole quel buon gusto che solo l'educazione può dare.

Non si temano le difficoltà di una contabilità commerciale: bisogna invece imparare a tenere in ordine i conti di casa, ad avere un libro per le spese paragonate alle entrate, un promemoria delle tasse da pagare, a tenere in bell'ordine la lista della lavandaia, le note del medico, le scadenze dei vari contributi di assicurazione, di previdenza.

Piccoli, grandi segreti di pulizia e di eleganza, che sono alla portata di ogni borsa e di ogni classe sociale: un rammendo ben fatto, una nozione chimica esatta, restituiscono all'uso la roba che sembrava già da buttar via, saper fare il bucato con le materie di cui si può disporre sempre, stirare senza esagerare nel consumo dei combustibile o dell'energia, costituiscono un risparmio che è da solo un grande vantaggio.

Se è vero che il cucito è da per tutto l'arte principale della donna, non è meno vero che ogni regione d'Italia ha i suoi lavori caratteristici: i pizzi di Burano e d'Idria, i ricami sardi, i costumi regionali sono ben noti; ma quante sanno che esiste un punto caratteristico triestino, col quale si fanno ricami bellissimi ed originali? E non è meglio dedicarsi a queste arti umili e nobili, piuttosto che schiccherare dei quadri impossibili o scrivere dei romanzetti bislacchi?

Nella campagna, e più ancora in città, è necessario l'educazione del buon gusto. Evitare gli accozzi di colori, rendere riposanti le pareti domestiche, è anche questa un'arte che si deve studiare. Potessero sparire quegli orribili portapiante a forme di pesci decapitati e certi pupazzi che fa da sopra mobili polverosi e quei mobili miseri e pretenziosi che stilizzano letti, seggiole e tavolini facendoli simili a strumenti di tortura! Anche nella terra di Raffaello e del Cellini non bastano gli antichi esempi, ma bisogna spiegare e illuminare le menti con esemplari di arti belle, semplici e pure.

Previdenza sociale

Come negli altri campi, anche in quello della previdenza il Fascismo è sempre innovatore. Ma bisogna che le educatrici abbiano la perfetta competenza, per riuscire a spiegare al popolo l'importanza delle varie branche della previdenza: assicurazioni sull'incendio, furto, malattia, invalidità e vecchiaia, grandine ecc. che escludono le catastrofi e sollevano l'economia nazionale.

Se aggiungiamo poi che le lezioni saranno completate da visite alle principali istituzioni del Regime, ai mercati, agli ospedali ecc., e che il sabato fascista le frequentatrici non avranno il solito orario dalle ore 8 alle ore 20, ma usciranno dalla scuola alle ore 15, siamo certi che non vi è insegnante che non ambisca completare la sua coltura con una spesa così esigua e con un'utilità e un diletto tanto grandi.

Le diplomate del corso saranno meritamente ricercate quali insegnanti, a preferenza delle altre, perchè evidentemente daranno la garanzia di essere le più abili e intelligenti collaboratrici del Partito nell'alacre e vittoriosa lotta per l'autarchia nazionale.

Per le informazioni e le iscrizioni rivolgersi alla Scuola di economia domestica del Fascio Femminile con sede in via Canal Piccolo n. ?, telefono 73-48.

TEATRI E CONCERTI

Il concorso dei dilettanti di varietà
al Teatro estivo del Giardino

La Direzione del Teatro Estivo al Giardino Pubblico ci comunica che le audizioni per la selezione dei concorrenti al concorso, avranno luogo lunedì 14 corrente, nel locale del Giardino Pubblico, alle 19.

Al teatro affluiscono continuamente le iscrizioni da tutta la Regione Giulia. Ciò dimostra come il dilettantismo sia quanto mai coltivato in tutti i ceti dei lavoratori; ma non si può dimenticare che anche moltissimi professionisti alternano alla loro quotidiana fatica il culto della musica o della poesia.

Per i ritardatari ricordiamo che questa sera scade il termine per le iscrizioni. Le domande possono essere spedite anche per posta entro la mezzanotte di oggi. Alle audizioni pubbliche assisterà una giuria composta da: un rappresentante della Direzione del teatro, un rappresentante del Sindacato fascista lavoratori industria, Gruppo spettacolo, due rappresentanti della stampa cittadina e due persone scelte tra gli spettatori.

Concerto della sezione operaie
e lavoranti a domicilio del G. R. F. «Morara Sassi»

Sabato scorso ha avuto luogo al G. R. F. «Morara» un concerto per le operaie e lavoranti a domicilio. Presenti le gerarchie del gruppo parecchi invitati e un folto gruppo di operaie, la soprano Scodini ed il baritono Tommasini accompagnati al piano dalla professoressa Heinze-Mornig, hanno svolto applauditissimi, uno scelto programma di musica operistica italiana. La bella riunione molto gradita da tutti i presenti si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Oggi terza replica
di «Nina non fare la stupida»

Questa sera, alle 20.45, al campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario di viale Regina Elena 49, la filodrammatica «E. Duse» darà l'attesa terza replica della divertentissima commedia musicale di Gian Capo e Rossato «Nina non fare la stupida». Gli ultimi posti numerati si possono acquistare fino alle 12 di oggi negli uffici della segreteria.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

PRINCIPE. 16: «La ballerina dei gangsters» con Jeni Mattews. La più sorprendente avventura. Primissima visione nuova produzione S. A. Grandi Film. L. 1, 2, 3.
ITALIA. 16: «Resurrezione», poema di Tolstoi con grandi interpreti: Fredrich March, Anna Sten. L. 1.
REGINA. 16: «Domatore di donne», film di emozioni, con George Raft, Joan Bennett. Lire 1.
IMPERO. 16: «Gli uomini non sono ingrati», una gaia e avvincente commedia con Isa Pola.
REALE. 16: «L'amaro tè del Generale Yen», con Nils Asther. Il più bel film sulla guerra cinese. L. 1.
GARIBALDI. 16: «Piccoli uomini», con tutti i protagonisti del film «I ragazzi di via Paal». L. 1.
NOVO CINE. 16: «I misteri di Parigi», dal popolare romanzo di E. Sue. L. 1.
MODERNO. 16: Serata comica con 3 nuovissimi Ridolini. Segue: «Ritorno alla vita», con John Barrymore.
ODEON. 16: «Il piccolo e il grande amore», splendido, con Young-Jugo.
SAVOIA. 16: «Rose nere». Lilian Harwey e Willy Fritsch. Ultimo giorno.
AZZURRO. 16: «Voglio essere amata», Claudette Colbert e Melwyn Douglas.
POPOLO. 15.30 (all'aperto): «Gli amori di Benvenuto Cellini», Fredrich March, e «Sposiamoci stanotte».
VITTORIA (all'aperto). Ore 20 (con maltempo all'interno): «La costa dei barbari», M. Hopkins e G. Robinson.
CENTRALE. 15.30: «Conquistatore dell'India», Colman-Young, e «Ridolini visconte».
VENEZIA. 15.30: «Il cavaliere di Lagardère» e comica.
G. R. F. «BEUZZAR» (Barcola). 20.30: «Dorotea», con Irene Dunne e Fred Astaire.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente 20.30 danze. Domenica alle 17 tè danzante. Ingresso libero. Dir. prof. Tisminiezky.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
BAGNO AUSONIA. Soliti trattenimenti e danze. Comitato del sabato. Ristorante sulle terrazze al mare.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Cortile delle Milizie: dalle 21.30 sullo schermo: «Corsaro».
Bastione fiorito: dalle 21.30 danze.
Bastione rotondo: dalle 21 concerto.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.30: «Donna eterna», con Randolph Scott, Nigel Bruce; «Quando si ama», con Katharine Hepburn, Charles Boyer.

Bollettino meteorologico

11 agosto

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	dim.	ser., m.	+28	+23
Roma.....	var.	sereno	+32	+20
Milano...	—	—	—	—
Torino...	var.	misto	+28	+20
Genova..	var.	ser., cal.	+27	+21
Sanremo	staz.	ser., cal.	+28	+20
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	aum.	sereno	+30	+13
Bologna.	var.	sereno	+30	+25
Firenze..	dim.	sereno	+32	+18
Rimini...	staz.	ser., cal.	+27	+19
Ancona..	var.	ser., cal.	+26	+21
Napoli...	aum.	ser., cal.	+30	+22
Foggia...	aum.	sereno	+29	+21
Bari......	—	—	—	—
Lecce.....	staz.	misto	+30	+22
Taranto.	—	—	—	—
Messina.	var.	misto, cal.	+30	+24
Palermo.	aum.	misto, m.	+29	+21
Catania..	dim.	ser., m.	+30	+26
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	staz.	sereno	+29	+17
Tripoli...	staz.	misto, m.	+30	+22
Bengasi.	aum.	misto, cal.	+32	+21
Rodi......	staz.	ser., m.	+31	+25

E' morto il serpente di mare

Sul finire dell'Ottocento, quando non c'erano ancora l'aeroplano e l'automobile, e si accendevano le prime lampadine elettriche e si aizzavano i cani dietro le prime biciclette, si parlava già di civiltà meccanica, di vita febbrile, di velocità pazzesche. Erano voci isolate però: i benpensanti non credevano o scuotevano il capo dicendo: «dura minga!».

E così la gente se ne stava in pace «dentro la cerchia antica». Ma dovevano uscirne per forza i giornalisti se volevano riempire le quattro paginette del foglio quotidiano, giacchè la stampa, come la natura, ha orrore del vuoto.

Non potevano bastare i fatterelli di cronaca quando non succedeva mai niente e neanche le poesie dei lettori ed i romanzi d'appendice. A Camera aperta le cose andavano un poco meglio e si riempivano colonne con le violente scenate degli estremisti che poi andavano a ristorarsi alle Venete o da Aragno. Di tanto in tanto un duello incruento o quasi, l'intervista con un cittadino reduce dall'America, la bazza di un processo di tre mesi. Dall'estero l'ennesima rivoluzione nell'America Latina, i torbidi di Macedonia, le riviste del Kaiser e... basta.

Che meraviglia se ogni estate riappariva il serpente di mare! I giornalisti di allora potevano accordarsi cogli albergatori e scritturare il mostro di Lockness e neanche potevano organizzare alla radio il bombardamento dell'America per opera dei Marziari. Bella forza riempire oggi il giornale! C'è sempre almeno una guerra in qualche parte del mondo, ci sono disastri biblici, automobili guidati da donne, film di vario colore, lotterie di milioni. E nessun imbarazzo per la cronaca cittadina: i giornalisti sono di casa perfino ai Commissariati di P. S. dove prendono dati e lo spunto per saporose storielle e lieto fine.

Il serpente di mare non occorre più perchè si è trovato di meglio per i lettori; nulla invece val meglio della poesia e dell'arte per lo spirito, nello stesso modo che per l'organismo umano nulla val meglio dello zucchero che è insieme alimento e vita.

Col latte materno i bimbi la cominciano bene la vita, giacchè lo zucchero vi entra nella forte proporzione del 67 per cento di parti secche. Noi grandi, che pure affolliamo le pasticcerie, volevamo una volta essere più saggi della Natura blaterando che lo zucchero fa male. Ora non si sentono quasi più simili eresie condannate in pratica dall'esperienza e dalla scienza: tutti sanno ormai che lo zucchero è calore, forza, elemento indispensabile di vita.

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — RICHIESTA DELL'ORA PRECISA . L. 0.30
2. — RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE . . . » 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE . . . . » 0.30
4. — INDIRIZZO O RECAPITO degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera . . . . » 0.30
5. — ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO. Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei . . . . . » 0.60

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a . . . . » 0.90

6. — SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO al telefono appartenente ad altra rete italiana . . . . » 0.60
8. — CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . . L. 0.60
9. — NOTIZIE SPORTIVE. Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . . » 0.60
10. — INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste » 0.60

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO . . . . » 0.60

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.

12. — NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE. Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia . . . . . . » 0.60
13. — NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA . . . . » 0.60

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che declineranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione, ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

Fiume: prima insegna di Antiversaglia

Estate del 1919: l'inchiostro dei Trattati di pace è ancora fresco, e già l'Antiversaglia è negli spiriti. L'Europa che s'asside attorno ai tavoli di Versailles, di San Germano, del Trianon, è divisa da un profondo solco. Vi sono, da una parte, i ricchi risatollati e, dall'altra, i vinti massacrati e i vincitori frodati.

A Parigi, col timbro e con la firma d'avallo del Presidente transatlantico, francesi e inglesi hanno stipulato il contratto. Diritto di autodecisione, libertà dei popoli, principii di giustizia, ideali di umanità sono stati posti in soffitta. E' rimasta sul tappeto soltanto la cruda legge del bottino e delle prede. E, in omaggio ad essa, s'è spartita l'Europa, si sono divise le colonie, si son messi a sacco i Paesi vinti.

All'Italia, che per la vittoria comune ha sacrificato seicentomila uomini, si son dati a malapena i confini naturali. Non tutti neppure quelli. Perchè, secondo Clemenceau, Fiume non è sul Carnaro ma sulla luna. All'Italia pezzente non devono bastare Trieste, i mandolini, marechiaro e la filotta degli emigranti? I peana del maggio del '15 ai fratelli latini? Il Patto di Londra, gli accordi di San Giovanni di Moriana? Sì, ma allora i tedeschi accampavano in Francia e la «patrie» era in pericolo.

Già a Versaglia, dunque, i Paesi capitalistici si sono associati nel comun denominatore della difesa della loro potenza. Alle fonti di ricchezza in loro possesso hanno aggiunto altro patrimonio di ricchezze di terre di uomini. Quella che adesso — vent'anni dopo — è definita la politica di accerchiamento delle Potenze totalitarie è già in atto nel 1919. Attorno alla Germania si serrano le maglie di un'organizzazione politico-militare che va dal Belgio all'Austria, alla Cecoslovacchia, alla Polonia, agli Stati baltici. L'Italia si tenta di inchiodarla nell'Adriatico, strangolandola dall'Oriente, rifiutandole ogni sfogo nelle colonie...

Contro la sorda ostilità delle plutocrazie anglosassoni e gallica, contro la congiura dell'«onorata società» di Parigi, erompe — primo atto di ribellione dei popoli oppressi e frodati — il grido di Fiume. Quando la camarilla dei Wilson e dei Clemenceau crede di aver risolto il problema di Fiume con una complicata ricetta in cui c'è di tutto un pizzico fuorchè di giustizia, un pugno di guerrieri reduci del Carso e del Piave, un pugno di giovani e di teste matte, fregandosene della boria e della sufficienza dei potentati di Versaglia, rompe la barriera del cosidetto ordine costituito e, al comando di Gabriele d'Annunzio, precipita su Fiume rialzando nel cielo del Carnaro quel vessillo che Clemenceau e Wilson pretendevano di ammainare.

Di fronte all'ardire di quel pugno d'uomini, armati di pugnali e di fede, di bombe e di volontà, la grande armata degli alleati prudentemente taglia la corda e ripassa il ponte di Sussak tra le beffe dei fiumani stanchi dell'oltraggiosa presenza delle truppe di colore. Chè, se i francesi — quale presidio della civiltà democratica — avevano mandato a Colonia i senegalesi, forse per far patta con l'altra parte dell'asse, a Fiume avevano mandato gli annamiti.

E così, il 12 settembre 1919, i legionari di d'Annunzio dànno il primo colpo di piccone a quel mostruoso edificio politico ch'è il Trattato di Versaglia. Nel giro di vent'anni, poi, i colpi si succederanno sempre più formidabili. Non più inferti da una sparuta e disorganizzata minoranza di arditi, ma assestati da due possenti Nazioni, strette in una disciplina di ferro e comandate da due Capi di statura storica altissima.

E i colpi si succederanno ai colpi in un continuo crescendo. E segneranno altrettante tappe del cammino ascensionale dei popoli italiano e tedesco: Marcia su Roma, ascesa al potere di Hitler, colpo di spugna ai debiti di guerra, conquista dell'Etiopia, rimilitarizzazione della Germania, demolizione della Lega ginevrina, annessione dell'Austria, sparizione della Cecoslovacchia, formazione del triangolo Berlino-Roma-Tokio, vittoria di Franco, occupazione dell'Albania, annessione di Memel...

Dopo vent'anni si può dire che del Trattato di Versaglia e dei Trattati minori non restano che squallidi rottami ai quali tentano invano di aggrapparsi i rappresentanti di un mondo che ha fatto naufragio.

L'importanza dell'impresa fiumana agli effetti della conquista e della saldatura dei nostri confini orientali è nota. E' nota pure l'influenza dell'impresa sullo sviluppo del movimento fascista e sul processo di resurrezione nazionale che al movimento stesso si accompagna. Ma forse non è sufficientemente valutata la importanza dell'impresa fiumana nella lotta dei popoli poveri e frodati contro l'ingiustizia dei trattati di pace e contro la camorra plutocratica mondiale.

La prima severa sconfitta dei Wilson, dei Clemenceau, dei Lloyd George del 1919 — equivalenti in tutto agli Eden, ai Daladier, ai Roosevelt del 1939 — è registrata a Fiume. A Fiume per la prima volta, coi colori oro-blu-amaranto, è stata alzata la bandiera di Antiversaglia. A Fiume i fascisti e i legionari hanno dato scacco matto alla diplomazia degli Stati capitalistici. A Fiume, davanti all'impeto degli arditi dannunziani, le truppe francesi inglesi americane hanno ripassato in fretta l'Eneo. Così come nel 1936 la Home Fleet, con l'imponente ferraglia e il pesante tonnellaggio, starà alla fonda, inerte, davanti allo sfilare baldanzoso della flotta che porta i legionari italiani in Africa. Così come la furia francese sbollirà a Monaco, nel 1938, davanti alla fredda decisione dell'Asse.

Ed è stata la prima azione, quella di Fiume, in cui i combattenti della guerra si sono sostituiti e sovrapposti ai diplomatici delle tavole rotonde, bruciando — al fuoco della loro incontenibile passione — le carte bollate e suggellate degli ingiusti trattati. Poi, nell'epopea redentrice, con Benito Mussolini e con Adolfo Hitler, i reduci delle trincee e i giovani, in Italia e in Germania, si sostituiranno in misura totalitaria alle vecchie classi dirigenti, portando i due popoli al risorgimento politico morale ed economico.

Ma l'episodio di Fiume segna indubbiamente la prima solare vittoria della giovinezza e dell'ardimento. Registra la prima battaglia combattuta e vinta contro i trattati di pace.

E' bene ricordarlo ora che si avvicina il ventennale della marcia di Ronchi. La turba di granatieri di arditi di legionari che si rovesciava cantando dentro Fiume tra gli osanna e la gioia del popolo fiumano forse non si rendeva conto di essere l'avanguardia di un movimento rivoluzionario che doveva dilatarsi in tutta l'Europa. Forse non lo pensano neppure oggi i superstiti che ricordano quei giorni con un sentimento di nostalgia per la vita di vent'anni, che più non torna, con un sentimento di serenità per il dovere compiuto, con un pensiero di intima reverenza per il Condottiero che dorme l'eterno sonno a Gardone.

FEDERICO PAGNACCO

L'entusiasmo di Fiume
per la celebrazione del ventennale dell'impresa di Ronchi

FIUME, 11

La notizia della celebrazione del ventennale di Ronchi, diramata dal *Foglio di Disposizioni* del Partito Nazionale Fascista, ha suscitato in Fiume vivissimo interesse e soddisfazione. La città intera si prepara con fervidi propositi alla ricorrenza. La *Vedetta d'Italia*, ricordando il 12 settembre 1919, pubblica un vigoroso articolo dal titolo: «Per d'Annunzio e Mussolini», in cui rileva che l'animo di Fiume e dei fiumani è sempre quello della vigilia. La fede e l'impetuoso slancio del legionarismo pervade ancora la popolazione che, avendo sempre nel cuore il ricordo del Comandante d'Annunzio da Gardone da Ronchi e da Cosala, griderà al Duce che Fiume è all'avanguardia.

Il cons. naz. Montagna
dirigente dell'Unione milanese lavoratori dell'industria

ROMA, 11

A dirigere l'Unione fascista milanese dei lavoratori dell'industria, in sostituzione del camerata Capoferri, è stato il cons. naz. Oreste Montagna.

Oreste Montagna è nato il 13 gennaio 1901 in provincia di Pavia, iscritto al Partito il 10 gennaio del 1920. Squadrista. Ha partecipato alla Marcia su Roma, è stato comandante di squadra d'azione in Lomellina. Ha ricoperto le seguenti cariche: segretario del Sindacato fascista di Varese; segretario dei Sindacati della provincia di Belluno; segretario dei Sindacati fascisti della provincia di Aosta, segretario dei Sindacati della provincia di Como.

Due valorosi alpini
all'ordine del giorno

ROMA, 11

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Encomio solenne all'alpino Marialati Carlo del 6.o Regg. (alla memoria). «Durante una scalata di roccia, ultimo della cordata, si prodigava con ardita e pronta reazione per fermare i compagni precipitati nel vuoto. Ferito gravemente, si preoccupava soltanto dei compagni incitando i soccorritori a curarli prima di lui. Bell'esempio di sereno coraggio e di salde virtù militari». Lillaz (Cogne) 12 giugno 1939 A. XVII».

Encomio solenne all'alpino Ferigo Venturo dell'8.o Regg.: «Durante una scalata di roccia, secondo di cordata, accortosi che al primo uomo veniva a mancare l'appiglio, cercava in ogni modo e con tutte le forze di arrestarne la caduta. Travolto e ferito gravemente, esortava i soccorritori a rivolgere le cure agli altri compagni di cordata. Esempio di eccezionale forza d'animo e di salde virtù militari. Lillaz (Cogne) 22 giugno 1939 A. XVII».

Il grido al vendicatore

«La Francia è causa dei nostri guai. La Francia è, fu e sarà sempre la nostra nemica. La Francia, rea e bugiarda, ci succhia e risucchia tutto il sangue delle nostre vene. Essa, dopo aver conquistato la Corsica, l'ha ricoperta di cadaveri, l'ha avvilita, l'ha spopolata, e quelli che restano, nei nostri paesi, sono terrorizzati dalle spie, dai poliziotti e da tutti i servi di Marianna.

Per essere «bon Côrse et bon français» — come scrive il signor Campinchi — e per non aver disturbi il còrso è obbligato a nascondere i suoi sentimenti. Quello che parla dell'Italia con simpatia, o ammira il Fascismo, è considerato come un traditore. S'è un funzionario, è revocato, s'è un uomo libero, è trascinato davanti ai tribunali.

Questo, se coi siete còrso; ma se voi conservate sempre la cittadinanza italiana, oh! allora vi aspettano le ingiurie, le minacce, le persecuzioni.

Nel 1938, un gran numero d'italiani sono stati espulsi dalla Corsica per la semplice ragione che erano... troppo italiani. E nei primi quattro mesi del 1939, i nostri fratelli di terraferma già espulsi non si contano più.

Nei nostri paesi i gendarmi aizzano la popolazione contro l'Italia, e se domani il sangue dei nostri fratelli sarà versato innocentemente, voi allora saprete chi sono gli assassini.

Gendarmi e poliziotti, rinnegati e spogliacristi, miseria e sempre miseria, persecuzioni e terrorismo; eccola la libertà francese!».

Queste gravi parole si leggono a pag. 159 e 160 del volume, testè uscito per l'Editore Vallecchi di Firenze, «Il martirio della Corsica, isola italiana» di Andrea Pasqualini, un vecchio patriota còrso, che scrive nel dialetto dell'isola natia e le cui pagine, una per una, trasudano dolore, onta e sangue. E così vasta e terribile emerge, da questo libro-documento, la tragedia della gente còrsa, così atroci appaiono i 170 anni di avvilimento e di miseria che quel fiero popolo ha sofferto, da domandarsi stupefatti come mai abbia potuto tollerarli senza una permanente reazione. Ma la risposta è insita nello stesso carattere, del dominio francese, nel suo bieco costante sforzo di depauperare l'isola d'ogni energia umana specie dopo le sporadiche violente ribellioni, nel suo tristo programma di assoldare in qualità d'impiegati i giovani isolani e disperderli per le colonie asiatiche ed africane, a fin di distruggere così, con opera lenta ma assidua, le stesse urdici della razza còrsa, che è poi un levato della grande razza italiana.

Questo libro, dalle cui pagine appassionate salgono grida di rivolta e di vendetta, documenta in maniera implacabile lo scempio disumano che la Francia ha saputo fare dell'Isola persa, che fu — e sarà — onore d'Italia. Al tempo stesso, il libro testifica inesorabilmente l'odio profondo e il disprezgio altezzoso che la Francia ha sempre nutrito per i suoi soggetti di Corsica, mentre, con la solarità dei dati storici inoppugnabili, con l'eloquenza dei fatti e delle vicende, proclama la non mai affievolita anima italiana — nelle tradizioni, nel pensiero, nelle aspirazioni — della Corsica di ieri e di oggi.

Ma ciò che più colpisce in questo libro è, come il Pasqualini si esprime, «il nero tradimento perfidamente e cinicamente perpetrato» dalla Francia contro l'isola disgraziata, che il Governo di Parigi ha con piano diabolico, inabissato nella più tremenda miseria, nella desolazione più squallida, nella malaria che «ci affoga e impesta» e che fa una vittima ogni tre abitanti». Non s'è mai vista, dacchè mondo è mondo — grida l'autore, nel suo efficace dialetto — una situazione così orribile. E' un attentato contro la razza còrsa; è un crimine contro l'umanità. E chi sono i veri, i soli colpevoli? I Francesi!» E invoca qualche fratello italiano che vada a vedere: vada a vedere «quando s'avvicina la cattiva stagione, quando la miseria raddoppia nei focolari spenti, quando le donne vanno a cercare ramoscelli secchi, quando la tramontana soffia dall'uscio... E contempli, il fratello, lo «spettacolo vergognoso di un'isola abbandonata, sacrificata, martoriata, e faccia sapere all'Italia tutto, all'Europa, come il Governo francese, che rappresenta in Corsica l'intrusione, la frode, l'inganno, la menzogna, la forza brutale, amministra un'isola italiana e intende il rispetto della civiltà, della religione e dei famosi... immortali principi».

L'autore è vecchio e non sa se gli sarà consentita dal Cielo la gioia di assistere alla redenzione della sua Isola. Comunque egli lancia il grido e l'ansia della Corsica tradita al Vendicatore.

Per il giorno — vicino o lontano — in cui sorgerà.

Un fondo "Costanzo Ciano,,
per i lavoratori portuali bisognosi

ROMA, 11

Il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che, a carico del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale, gestito dalla Direzione generale della Marina mercantile, venga istituito un fondo di lire 500 mila da intestare al nome di S. E. l'Ammiraglio Costanzo Ciano di Cortellazzo e da devolvere ad opere di assistenza a beneficio dei lavoratori portuali

I Ministri Göbbels e Alfieri assistono alla fiaccolata, in loro onore, in Piazza San Marco.

IL CONFLITTO IN E.O.
Un'altra volta l'Inghilterra cede
Consegna dei quattro detenuti che causarono il blocco a Tientsin

LONDRA, 11

La decisione ufficiale presa dal Governo britannico di consegnare all'autorità giudiziaria competente, giusta la richiesta fatta a suo tempo da Tokio, i quattro detenuti cinesi che hanno provocato il blocco della Concessione di Tientsin è considerata come la prova che la Granbretagna si è rimessa sulla strada della conciliazione nei riguardi del Giappone. Sarebbe interessante indagare se a tale decisione Londra è giunta perchè si è convinta che l'atteggiamento giapponese non le avrebbe consentito che l'altra pericolosa alternativa della rottura definitiva dei negoziati o se abbia considerato inutile continuare a battere alle porte del Quai d'Orsay o della Casa Bianca per la sospirata «azione comune» nella quale, nè Parigi, nè Washington, hanno alcuna intenzione di impegnarsi.

Limitiamoci a constatare senza trarne facile deduzione che le varie «proteste» presentate in questi ultimi giorni da sir Robert Craigie sono state ora rimangiate e che proprio il giorno successivo ai «gravi incidenti di Swatow» come li ha chiamati la stampa inglese e alle poche ma sentite parole che il Ministro KaKto ha rivolto all'Ambasciatore britannico per invitarlo a decidersi, è giunto l'annuncio ufficiale con cui abbiamo iniziato questa nota. Sir Robert Craigie ha già fatto la debita comunicazione al Governo nipponico come riferiscono i telegrammi da Tokio, i quali dànno notizia esatta del comunicato in tal senso emesso dall'Ambasciatore britannico. Nello stesso comunicato si dà anche notizia — altra dimostrazione evidente dei legami tra il gesto di conciliazione britannico e le trattative interrotte — che domani i capi militari delle due Commissioni si incontreranno «per decidere la ripresa generale delle conversazioni. Dobbiamo aggiungere per imparzialità, che il Governo britannico per giustificare la nuova resa alla richiesta nipponica ha esaminato con le supreme autorità giudiziarie del Regno Unito le prove fornite dal Giappone della colpevolezza dei quattro cinesi e ha trovato che esse sono pienamente convincenti. Questa resa al Giappone dunque è gabellata stasera (a voce, per vero dire discretamente smorzata) come semplice omaggio agli eterni principii di giustizia i quali dominano, come ognuno sa, tutte le azioni della politica britannica.

Circa le proteste franco-americane, il portavoce ha dichiarato di non essere in condizioni di poterne rilevare l'intero contenuto, ma che esse non hanno nulla a che vedere con le conversazioni anglo-nipponiche. Egli ha aggiunto che Stati Uniti e Francia debbono esprimere il loro punto di vista circa l'accordo di massima Arita-Craigie sulle questioni che costituiscono la base della situazione di Tientsin se desiderano partecipare alla conferenza di Tokio. Comunque il portavoce ha detto che non c'è nessun accenno che lasci presumere la costituzione di un fronte unico anglo-franco-americano; per quanto egli abbia ammesso che alcune questioni riguardanti le conversazioni anglo-nipponiche che interessano pure i francesi e gli americani.

L'annuncio dell'Ambasciatore britannico circa la estradizione dei cinesi accusati dell'omicidio di Cheng Shih Kang, commissario delle dogane cinesi di Tientsin, è considerato un passo fatto per uso interno britannico. Negli ambienti giapponesi di Tokio si rileva che, oltre all'estradizione dei quattro imputati di omicidio, ci sono anche le questioni economiche riguardanti Tientsin e che il problema anglo-nipponico non si risolve con la concessione di questa estradizione.

La conferenza di Tokio
Due giorni di tempo a Londra per decidersi

TOKIO, 11

Alla conferenza della stampa al Ministero degli Esteri si è parlato principalmente delle conversazioni di Tokio e delle proteste franco-americane al Governo giapponese. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato: Noi non abbiamo intenzione di troncare la conferenza anglo-nipponica, ma tutto dipende dall'atteggiamento inglese. Aspettiamo una sollecita ripresa delle conversazioni, ma ci è stato dichiarato dalla delegazione britannica che essa non ha ancora ricevuto le istruzioni dal suo Governo. Il portavoce ha dichiarato che il Ministero degli Esteri è pienamente d'accordo con le autorità militari di Tientsin che partecipano alla conferenza nippo-britannica, per quanto concerne la loro decisione di lasciare Tokio la prossima settimana, a meno che le autorità britanniche non ricevano in tempo opportuno le istruzioni.

L'ondata anglofoba aumenta di violenza

SCIANGAI, 11

Il dollaro cinese ha subito un nuovo e forte ribasso, cadendo a 70 nei confronti della sterlina e a 14.50 nei confronti del dollaro americano. Le autorità militari giapponesi, soprattutto nel nord della Cina, si mostrano irritatissime per quelli che definiscono atteggiamento dilatorio dell'Inghilterra durante le trattative di Tokio e minacciano di passare a una ben più energica azione diretta. L'agitazione antibritannica aumenta di violenza. Tutto il personale cinese dell'agenzia Cook di Pechino è stato arrestato o si è allontanato.

L'agitazione antibritannica è attivissima anche nel complesso delle tre grandi città sulle rive dello Yang Tze note sotto il nome di Hankow, centro dei traffici verso l'interno della Cina e dell'attività economica britannica in Cina. Hankow, dove l'Inghilterra aveva una florentissima Concessione, abbandonata nel 1927 in seguito ad una altra agitazione antibritannica, è piena di manifesti anglofobi. Per domenica si prepara una grande dimostrazione antibritannica. In tale occasione tutti i negozi rimarranno chiusi in modo da permettere al personale di partecipare alla dimostrazione. Anche i missionari britannici vengono sospettati di attività antinipponica e di spionaggio. Un particolare incidente anglo-giapponese verificatosi a Swatow attesta la prudenza che l'Inghilterra deve usare. Quel Consolato inglese venne attaccato da una folla di cinesi che lo prese a sassate e riuscì a penetrarvi. Sentendosi in pericolo, il console britannico chiese che la nave da guerra britannica «Tenedos» sbarcasse un drappello di marinai. Il drappello sbarcò senza portare, almeno ostensibilmente, le armi. Frattanto intervennero i gendarmi nipponici, che dispersero i dimostranti e i marinai britannici si affrettarono a tornare a bordo. Tuttavia le autorità inglesi dovettero esprimere ai giapponesi il rincrescimento «per l'incidente che aveva coinvolto i marinai britannici».

Il console giapponese ha chiesto inoltre un compenso per un cinese rimasto ferito e la punizione dei marinai inglesi che sono sbarcati in un porto controllato dai giapponesi. A Hwohsien i missionari americani sono stati obbligati a partire perchè sospetti di connivenza con gli inglesi.

Bottai riferisce al Duce
sulla preparazione della mostra degli istituti di istruzione artistica

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale il quale Gli ha riferito sui lavori di coordinamento e di sistemazione della Mostra dei lavori degli Istituti di istruzione artistica disposta dal Duce stesso e che si inaugurerà il primo ottobre p. v. nel Palazzo delle esposizioni in via Nazionale. Le istituzioni di istruzione artistica partecipanti alla Mostra sono complessivamente 72 delle quali nove accademie, undici istituti d'arte, 52 scuole d'arte. Oltre 500 sculture, pitture ed incisioni sono state presentate dalle Accademie di belle arti ed oltre 4500 lavori rappresentano le varie specializzazioni delle sezioni degli istituti e scuole d'arte. Per desiderio dei presidenti delle Accademie di belle arti, ciascuna Accademia avrà raggruppata la produzione singolarmente, sì che appaiono evidenti scuole e tendenze. Gli istituti e le scuole d'arte invece esporranno in massima, lavori raggruppati per materia. Si è ritenuto tale ordinamento più conveniente alle varie specializzazioni e più utili ai fini di dare al pubblico un concetto chiaro di quanto possono produrre queste istituzioni nel campo delle arti industriali. Tale criterio unitario darà la possibilità di fare chiare comparazioni e di raccogliere tutti gli elementi ai fini del nuovo ordinamento dell'insegnamento artistico previsto dalla Carta della scuola.

Il materiale usato nei lavori (pietre, legni, alabastri, tessuti, mosaici) è tutto materiale nazionale ed autarchico. Si è poi curato di dare una chiara dimostrazione di quanto viene fatto nelle scuole, non soltanto nel campo tecnico ed artistico, ma anche per l'educazione dello spirito dei giovani. Pertanto, accanto alla documentazione della vita di studio e di lavoro, altra copiosa ed importante documentazione fotografica si è raccolta sull'attività militare e sportiva che la nostra gioventù segue con vivo entusiasmo e con alto spirito fascista.

Il Principe a Venezia
per ispezioni di carattere militare

VENEZIA, 11

Proveniente da Bassano del Grappa è giunto alle 12.15, in automobile, S. A. R. il Principe di Piemonte, ricevuto al piazzale Roma da S. E. il Prefetto, dai Generali Comandanti il 14.o Corpo di Armata, la Divisione «Marche», la seconda zona della R. G. di Finanza, dall'Ammiraglio comandante l'alto Adriatico, dal Podestà, dal rappresentante del Federale e da altre personalità.

L'Augusto Principe, che viene a Venezia per compiere ispezioni di carattere militare, salutato da una fervida manifestazione da parte di una folla di cittadini che sostava nei pressi del piazzale Roma è sceso nella lancia reale dirigendosi al Lido, fatto segno lungo tutto il percorso a rinnovate calde dimostrazioni di omaggio.

La giornata di Göbbels a Venezia
Il dott. Dietrich partito per Monaco

VENEZIA, 11

Nel pomeriggio di ieri il Ministro Göbbels e il Ministro Alfieri, hanno compiuto, insieme al Podestà e al Vicepodestà, una gita alle isole dell'estuario, sostando a Murano ove hanno visitato le fabbriche di vetri artistici. In serata il Ministro Göbbels e il Ministro Alfieri hanno partecipato a una cena nell'isola di Torcello, famosa per antiche glorie e per vetusti e silenziosi monumenti sacri, tra i quali la stupenda cattedrale, che celebra quest'anno il suo XVII centenario e la cui mirabile architettura era stata per l'occasione illuminata a luci riflesse con effetti lagunari altamente suggestivi.

Durante la cena, svoltasi in un tipico ambiente isolano decorato con palloncini alla veneziana, sono stati eseguiti alcuni cori caratteristici.

A mezzanotte e un minuto il Sottosegretario per la Stampa del Reich, dott. Dietrich, è partito per Monaco di Baviera, assieme ad alcuni funzionari del seguito.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 11

Il «Bollettino Militare» reca il trasferimento in S. P. E. per merito di guerra del sottotenente di complemento Arrigo Lattanzi. Reca inoltre la promozione e l'avanzamento straordinari per meriti eccezionali del colonnello dei CC. RR. Cerica Angelo a Generale di Brigata dei CC. RR. e del capitano di fanteria Baldini Francesco.

Il «Bollettino» reca inoltre: Ufficiali in S. P. E.: Arma di fanteria: Ufficiali f. q.: Col. Giovanbattista è promosso Generale di Brigata con anzianità 30 giugno 1938-XVI ed è destinato al Comando C. A. di Milano con incarichi speciali; col. De Marchi Armando, è promosso Generale di Brigata con anzianità 30 giugno 1938-XVI ed è destinato al Comando del C. A. di Torino per incarichi speciali; col. Iervolino Aniello, è promosso Generale di Brigata con anzianità 30 giugno 1938-XVI ed è destinato al Comando del C. A. di Cagliari per incarichi speciali.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario: Arma fanteria: Ten. col. Lobina Romualdo è promosso colonnello a scelta ordinaria con anzianità 1.o settembre 1937-XV. Ufficiali in congedo: ufficiali in ausiliaria: Arma dei CC. RR.: I seguenti tenenti colonnelli sono promossi a scelta ordinaria colonnelli: Missionario Eduardo di Vicenzo, zona militare Ancona con anzianità 10 gennaio 1939-XVII; Genichetti Antonio di Pasquale, zona militare Palermo con anzianità 31 dicembre 1938. Arma di fanteria: I seguenti maggiori sono promossi ad anzianità tenenti colonnelli: Ratta Alessandro di Ambrogio. Distretto Siena, con anzianità 1.o febbraio 1939-XVII; Capodacqua Irnerio fu Carlo, Distretto di Viterbo, con anzianità 10 novembre 1938-XVII.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

"FOGLIO DI DISPOSIZIONI,,
Il rapporto di Addis Abeba
Norme per l'assunzione degli addetti ai lavori di taglio e raccolta del riso

ROMA, 11

Il Foglio di Disposizioni *n. 1388 del Segretario del P. N. F. reca:*

«L'Ispettore del P. N. F. per l'A. O. I. terrà rapporto in Addis Abeba il 20 agosto XVII ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e ai Direttori degli Uffici della produzione e del lavoro di Addis Abeba, Asmara, Gimma, Harar, Gondar e Mogadiscio.

Lo stesso Foglio riporta le seguenti direttive concordate dalle due Federazioni fasciste dell'agricoltura per la disciplina del collocamento dei lavoratori addetti al taglio e alla raccolta del riso: a) Tutti i lavoratori agricoli, uomini, donne e ragazzi, che intendono partecipare ai lavori di taglio e raccolta del riso, debbono iscriversi presso gli Uffici di collocamento agricolo del comune di residenza, dichiarando se intendono far parte di squadre forestiere o di squadre locali. Le iscrizioni saranno chiuse al 25 agosto XVII; b) Tutti i lavoratori componenti le squadre addette ai lavori di taglio e raccolta del riso emigrati in comuni diversi dall'abituale residenza o che comunque pernottino nelle aziende presso le quali verranno occupati dovranno essere provvisti della prescritta tessera anagrafica sanitaria, che dovrà essere munita di firma autografa del Podestà e del medico; c) Gli agricoltori che intendono assumere per i lavori di taglio e raccolta del riso lavoratori agricoli, debbono presentare entro il 4 settembre XVII richiesta numerica agli Uffici provinciali di collocamento agricolo per il tramite della loro Unione provinciale fascista degli agricoltori. Gli inadempienti alle suddette norme saranno denunciati ai sensi dell'art. 15 del R. decreto 21 dicembre 1938 XVII n. 1934.

Il concentramento a Vicenza
degli studenti partecipanti al terzo raduno goliardico nazionale

VICENZA, 11

Proseguono gli arrivi delle pattuglie e delle rappresentanze dei «Guf» partecipanti al terzo Raduno nazionale goliardico che avrà luogo a Vicenza e al Pasubio nei giorni 12 e 13 prossimo e alla gara di marcia veloce a pattuglie che si disputerà sull'ormai classico percorso della strada delle Gallerie della Prima Armata nella mattinata di domenica. 42 «Guf» si sono iscritti al Raduno, compresi i «Guf» di Addis Abeba e di Bengasi, mentre alla gara di marcia sono iscritte finora 77 pattuglie. Domani, sabato, i goliardi saranno concentrati e domenica saliranno al Pasubio, ove, dopo la gara di marcia, avrà luogo un rito di esaltazione dei Caduti per la grandezza della Patria.

Il Gen. Werth rientrato a Budapest
ripete la sua ammirazione per le superbe manovre italiane

BUDAPEST, 11

La missione militare magiara proveniente dall'Italia ove ha assistito alle grandi manovre, è rientrata questa mattina a Budapest ove è stata salutata dal R. Ministro d'Italia conte Vinci, dai RR. Addetti militare ed aeronautico e da ufficiali superiori ungheresi.

Il Capo dello S. M. dell'esercito ungherese Generale Werth, che ha guidato la missione, ha espresso al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* la sua viva ammirazione per il superbo svolgimento delle grandi manovre italiane. Egli ha sottolineato in modo particolare la profonda e incancellabile impressione in lui suscitata dal grande entusiasmo e dall'elevatissima morale delle truppe, dall'eccezionale efficienza dimostrata dalle Divisioni motorizzate dal principio alla fine delle operazioni e, infine, dalla meravigliosa e perfetta parata di chiusura svoltasi a Torino.

NOTIZIE BREVI

Viene ufficialmente smentita la notizia diffusa da alcuni giornali esteri circa un preteso rimaneggiamento di posti diplomatici che dovrebbe aver luogo prossimamente in Polonia.

A Kaunas contrariamente agli statuti la nuova compagnia lituano-tedesca per la valorizzazione del porto di Memel ha eletto membro del Consiglio amministrativo un solo tedesco invece di due.

A Mosca il tribunale ha condannato il direttore delle miniere di carbone di Kuibiscevugol colpevole di sabotaggio alle disposizioni del Commissariato per l'industria pesante per la motorizzazione dei lavori.

La polizia di Mosca ha scoperto un vasto gruppo di elementi anticomunisti capeggiato da certi Alchimov, Kozlov e Trofimov colpevoli di propaganda anticomunista e di sabotaggi alle collettività agricole.

Il Ministro della Previdenza sociale estone ha dichiarato ai giornalisti che il Governo elabora una nuova legge per la protezione della maternità e dell'infanzia. La legge in questione prevede tra l'altro anche l'istituzione di una tassa sui celibi.

Il Ministro inglese degli Interni ha firmato altri 12 ordini di espulsione di irlandesi sospetti di attività terroristica. Il numero totale degli espulsi è stato così portato a 73.

Trenta ebrei slovacchi, illegalmente penetrati in Lettonia, sono stati processari e condannati per direttissima a pene di carcere e a multe elevate.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Le onoranze di Capodistria a Nazario Sauro nel 23.o anniversario del martirio

Capodistria vestita di tricolore e sfavillante di luci ha ricordato ieri sera l'anniversario del supplizio di Nazario Sauro.

Il Comando della Piazza marittima di Pola, come usa ormai ogni anno, ha inviato l'esploratore «Mirabello» nelle acque di Capodistria. Nel pomeriggio fra la città e il Comando della nave, vennero scambiate le visite di cortesia.

L'arrivo del padre di Enrico Toti

E' giunto nella mattinata di ieri il padre di Enrico Toti che sarà ospite della città e della famiglia Sauro, per un mese circa. Egli ha recato al monumento un fascio di lauro del Palatino. Il vecchietto, dall'età veneranda di ben 87 anni, ha pure assistito ieri a sera alla manifestazione in onore del Martire.

Davanti al monumento del Martire, alle 8.30 si sono radunate tutte le associazioni e istituzioni capodistriane. Le imbarcazioni del C. C. Libertas, hanno sfilato davanti al monumento e, poco prima, mentre si recavano alla pesca, tutte le barche dei pescatori della Cooperativa «Nazario Sauro». Verso le 20.45 l'ammassamento delle organizzazioni era al completo. Nel gruppo delle autorità locali c'era anche il comm. Toti, il comandante della «Mirabello», ten. di vascello Spagnuolo, con tutti gli ufficiali e marinai della nave. Il servizio d'onore era disimpegnato da un picchetto di marinai e da CC. RR. in alta uniforme. La G.I.L. aveva inviato due bei reparti in perfetta formazione. I volontari capodistriani al completo, coi combattenti e mutilati, bandiere e gagliardetti, erano ai lati del monumento.

Uno squillo di tromba ha dato il segnale dell'inizio della cerimonia: due corone sono state deposte: dalla città e dal Dopolavoro di Verteneglio, giunto con la banda, per l'onoranza.

Il magg. Almerigogna, Commissario Prefettizio, ha esaltato brevemente la figura del Martire ed ha concluso con l'appello a Sauro, cui ha fatto eco la imponente massa di popolo con un poderoso «Presente!».

A questo punto decine di razzi partirono e un esedra di bengala tricolori si svolse intorno al monumento, mentre la nave, con potenti riflettori illuminava il molo e la riva, letteralmente gremita di popolo.

La banda suonò l'inno a Sauro mentre il picchetto e le organizzazioni inquadrate rendevano gli onori. Sulla vetta del colle S. Marco un enorme falò venne acceso.

La cerimonia ebbe termine con un fortissimo saluto al Duce.

La festa popolare

Si è svolta quindi la festa popolare sulla riva, col concerto del complesso bandistico del Dopolavoro di Verteneglio, ch'era al comando del segretario di quel Fascio Alfredo Sason. Al maestro Antonio Dorigo, che dirige con molta perizia una delle più buone bande istriane, sono stati tributati fervidi applausi dopo ogni pezzo.

La bella, suggestiva serata ha avuto termine alle 23 circa.

Gli ufficiali della «Mirabello» e il padre di Enrico Toti sono stati calorosamente festeggiati e così pure i marinai che si unirono cameratescamente alla popolazione.

La famiglia Sauro era assente da Capodistria, essendosi recata a Pola alla celebrazione nel Cimitero della Marina.

S. E. Cobolli Gigli, S. E. il Prefetto, il Federale Sommariva e parecchie altre autorità hanno telegrafato alla Compagnia Volontari di Capodistria.

S. E. Ulisse Pittoni

Procuratore Generale del Re

S. E. Ulisse Pittoni Procuratore Generale del Re, assumerà possesso delle sue funzioni oggi alle 11.30 nell'Aula della Prima Sezione Civile della Corte d'Appello. Alla breve cerimonia saranno presenti autorità, magistrati, funzionari dell'ordine giudiziario e rappresentanti del Sindacato forense.

Nomine nel Dopolavoro Provinciale

Il Segretario federale, presidente, ha nominato, su proposta dell'ispettore dell'O.N.D., il fascista Aurelio De Mori ispettore provinciale per il servizio organizzazione.

Il dott. Arrigo Velicogna è stato nominato direttore tecnico provinciale per l'attività rurale.

Il fascista Silvio Furlani è stato nominato fiduciario provinciale per il rimboschimento, la bachicoltura e la propaganda ortofrutticola.

L'Istituto di Cultura Fascista in gita alle Dolomiti

La gita alle Dolomiti, che si doveva effettuare dal 10 al 15 agosto, è stata rinviata per imprescindibili esigenze logistiche. Verrà invece effettuata dal 26 al 31 dello stesso mese, col seguente suggestivo itinerario, suddiviso nei sei giorni di viaggio:

Prima giornata: Trieste, Portogruaro, Treviso, Vicenza (salita al Monte Berico), Verona, Peschiera, Desenzano, Sirmione; seconda giornata: Salò, Gardone, Gargagno, Riva, Biacesa (Val di Ledro), lago omonimo, Bezzecca, Store, Lodrone, lago d'Idro, Bagolino, Ponte Rimal, Passo Croce Domini, Breno, S. Lorenzo, Edolo; terza giornata: Davena, Passo del Tonale (monumento ai Caduti), Presson, Dimaro, Madonna di Campiglio; quarta giornata: Pinzono, Tione, S. Lorenzo, lago di Molveno, Crescino, Dermulo, Sanzeno, Passo della Mendola, Bolzano; quinta giornata: Laivés, Ora, Cavalese, Predazzo, Passo di Rolle, S. Martino di Castrozza; sesta giornata: Fiera di Primiero, Feltre, Belluno, Ponte delle Alpi, Tai di Cadore, Passo della Mauria, Ampezzo Carnico, Stazione per la Carnia, Tricesimo, Udine, Trieste.

La quota, comprensiva di tutto, è stata portata a lire 420. Iscrizioni si accettano in segreteria, via Polonio 4, ore 19-20.30, nel limite dei pochi posti ancora disponibili nella seconda autocorriera. Si comunica pure che, trattandosi d'una gita di lungo percorso, i posti nelle autocorriere seguiranno l'ordine di rotazione.

L'estrazione delle obbligazioni del Prestito Città di Trieste 1914

Il Commissario prefettizio rende noto che venerdì 1.o settembre p. v., alle 10, in una sala del Municipio, seguirà la 25.a estrazione delle obbligazioni del Prestito della Città di Trieste dell'anno 1914, nella misura stabilita dal piano di ammortamento.

I titoli estratti saranno rimborsati sei mesi dopo l'estrazione, presso il tesoriere comunale (via A. e F. Nordio n. 11) al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone nominali di obbligazioni non convertite, mentre le obbligazioni convertite saranno rimborsate alla pari.

Il treno speciale per Bolzano

La vendita degli ultimi biglietti

I biglietti ancora disponibili per la gita a Bolzano, organizzata dal Dopolavoro provinciale con il treno speciale, sono in vendita agli sportelli di via Mazzini 32, al prezzo di lire 40 per la terza classe e di lire 65 per la seconda classe.

Il treno partirà da Trieste oggi, alle 21.55, arriverà a Bolzano domani alle 6.18 per ripartire alla sera alle 22.25. Il treno sarà a Trieste alle 6.25 del giorno 14. La partenza da Bolzano è stata ritardata per dar modo ai dopolavoristi partecipanti al grande raduno di assistere al concerto di fisarmoniche organizzato dal Dopolavoro provinciale di Bolzano, al quale prenderanno parte 600 esecutori.

Per la visita ai dintorni, sono state predisposte speciali facilatazioni con tutti i mezzi di comunicazione. Anche le Ferrovie hanno messo in vendita biglietti speciali per le gite a Merano, alla Mendola ecc.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE - Campo libico. Il campo nazionale avrà inizio il 22 settembre. Si assumono iscrizioni.

Scuola di economia domestica. Oggi si chiudono le iscrizioni al corso di economia domestica del Fascio Femminile.

Gita a Pierabech. Tutti coloro che si sono iscritti per la gita a Pierabech e le Giovani Fasciste e Giovani Italiane assegnate alla Colonia sono invitati a trovarsi domenica 13 corr. alle ore 5.30 in via Roma 28.

Gita a Parenzo. Tutti gli iscritti alla gita a Parenzo sono invitati a trovarsi domenica alle 6.40 al molo della Pescheria per imbarcarsi sulla motonave S. Giusto. Pranzo dal sacco.

A. F. SCUOLA. Centro di preparazione politica. Le Sezioni elementare e media invitano i camerati insegnanti a prendere visione in sede del bando di concorso per l'ammissione al Centro di preparazione politica. Il termine per la presentazione delle domande al Segretario federale scade il 26 corrente.

O. N. D. Brevetti di nuoto. Domenica nel campo di gare del Dopolavoro «Crda» di Muggia avranno luogo le prove per il conseguimento dei brevetti di nuotatore veloce. Martedì nella piscina del Bagno Ausonia si disputeranno i campionati sociali delle dopolavoriste e i dopolavoristi del Dopolavoro aziendale Modiano.

Concerto bandistico al Rione del Re

Oggi alle 21, la banda cittadina «G. Verdi» sotto la direzione del maestro Ermanno Visnovitz, terrà un concerto con il seguente programma:

1) Vagnozzi «21 aprile», marcia; 2) Suppè «Poeta contadino», sinfonia; 3) Puccini «Butterfly», fantasia; 4) Mascagni «Cavalleria rusticana», fantasia; 5) N. N. «Avanti», marcia.

La serata al Castello

Oggi, sabato, si avranno in Castello i seguenti trattenimenti: nel Cortile delle Milizie, dalle 20.30, sullo schermo del teatro all'aperto: il film «Corsaro» e un Giornale «Luce»; sul Bastione Fiorito, dalle 21.30, serata di danze; sul Bastione Rotondo: dalle 21, concerto orchestrale; nel giardino del Bastione Lalio (Bottega del vino), sabatine.

La gita a Brioni e Pola con la «San Giusto»

La motonave «San Giusto» effettuerà domani una gita per Pola toccando Pirano, Portorose, Parenzo, Rovigno e Brioni. La partenza seguirà dal molo della Pescheria alle 7, l'arrivo a Brioni alle 12 e a Pola alle 12.20. Per il ritorno la «San Giusto» ripartirà da Pola alle 18 e, toccati gli stessi scali come nell'andata, sarà a Trieste alle 23.30. I biglietti si possono acquistare negli uffici dell'«Istria-Trieste», via F. Venezian 2, negli Uffici viaggi e prima della partenza della motonave alla Biglietteria sul molo Pescheria.

R. Società Ginnastica Triestina. Domani, dalle 18 in poi, il solito trattenimento di danza: i più moderni ballabili saranno accompagnati al microfono da una eletta cantante.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Prescrizione divisa fascista

Oggi, alle ore 9, avrà luogo presso il Cantiere Navale di Monfalcone il varo della motonave «Calino». Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

S. E. Eolo Rebua ai lavoratori del commercio

Ad una lettera di saluto e di augurio inviata dal segretario dell'Unione dei lavoratori del commercio, S. E. Eolo Rebua ha risposto con il seguente telegramma:

«Ti ringrazio e ti ricambio ogni sentimento cordiale ed augurale. - Prefetto Rebua».

Il presidente dell'U.N.P.A. visita la sede di Trieste

Un'improvvisa visita è stata fatta ieri mattina nella sede della Unione Nazionale Protezione Antiarea dall'ing. Giuseppe Stellingwerff, presidente generale dell'U. N. P. A.

L'ing. Stellingwerff, è stato ricevuto dai componenti la presidenza con i quali si è intrattenuto cordialmente per tutta la mattinata. Egli, nella sua sosta presso la sede di piazza V. Veneto, ha conversato a lungo con i dirigenti triestini, impartendo precise disposizioni inerenti alla futura attività da svolgersi. L'ing. Stellingwerff si è interessato particolarmente della organizzazione interna dell'Unione, ed ha raccomandato ai dirigenti triestini di svolgere la massima propaganda per la diffusione delle maschere antigas.

Nel pomeriggio, il presidente generale dell'U. N. P. A. è partito alla volta di Abbazia, da dove proseguirà per Fiume e Pola, per visitare quelle sedi.

Un pontificale dell'Arcivescovo di Gorizia al Santuario di Barbana

Anche quest'anno nella solennità dell'Assunzione, martedì 15 corrente, S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia Mons. Carlo Margotti, terrà solenne pontificale con omelia nel Santuario di Barbana. Egli arriverà a Grado da dove proseguirà direttamente per Barbana alle 8.30. Il solenne pontificale avrà inizio alle 9.30 seguito dalla tradizionale processione con la ven. statua della Madonna attorno all'isola. Sosterrà il canto la brava «Schola Cantorum» di Grado e durante la processione suoneranno le bande del Dopolavoro di Grado e di S. Pier d'Isonzo. La sera della vigilia, sull'imbrunire, avrà luogo la suggestiva processione alle fiaccole. Nel dì della solennità, dalle 4.30 vi saranno Messe continuate.

La nostra insegna luminosa

Da due sere è oggetto di simpatica attenzione la scritta luminosa del Piccolo, che brilla di luce azzurra sulla grande parete della nostra sede di via Silvio Pellico. Essa è una delle più grandi della città: anzi la più grande, dopo le scritte del Castello e di Piazza Impero: e non vi è punto alto della città e dei dintorni da cui non si possa vedere. I lavori sono stati compiuti dalla nota ditta «Scale».

L'orario dei barbieri e dei parrucchieri per il Ferragosto

La Segreteria provinciale dello Artigianato comunica che il giorno 15 corr. (Ferragosto) gli esercizi da barbiere, parrucchiere ed affini del Comune di Trieste osserveranno l'orario lavorativo fino alle 13.30.

I balli del Guf

Con oggi saranno ripresi al Bastione fiorito del Castello di Trieste i balli del sabato che già tanto favore hanno incontrato nel nostro pubblico.

Informiamo inoltre che giovedì 17 corrente in occasione della tappa a Trieste degli allievi dell'Accademia di Livorno, il Gruppo universitario fascista in collaborazione con la locale Azienda Autonoma di Soggiorno organizzerà al Bastione fiorito un trattenimento danzante in loro onore.

Le signorine che sono in possesso degli inviti per i balli della stagione estiva, riceveranno un invito speciale dietro esibizione del quale avranno ingresso libero al Bastione. Anche le accompagnatrici avranno ingresso gratuito.

I Sindacati periti industriali, ragionieri, autori, scrittori ed insegnanti invitano gli iscritti che ancora non l'hanno fatto di ritirare la tessera per l'anno XVII. Agli effetti dell'appartenenza al Sindacato non si ritengono regolarmente iscritti coloro che non possiedono la tessera dell'anno in corso.

Via chiusa al transito. In dipendenza dei lavori di fondazione della Casa della G.I.L., per ragioni di sicurezza, la via XXIV Maggio, a cominciare da oggi, sabato, resterà chiusa al transito dei veicoli e dei pedoni.

Appalto per conferimento rivendita generi di monopolio. L'Ispettore compartimentale dei Monopoli di Stato rende noto che ha bandito l'asta per l'appalto della rivendita N. 6 in Abbazia la quale, durante lo scorso esercizio 1938-39, ha conseguito un reddito lordo di tabacchi di lire 9887. L'esperimento d'asta avrà luogo il giorno 31 agosto 1939, alle 10, presso l'Ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste, Passeggio S. Andrea N. 3 (Torre del Lloyd), le norme per parteciparvi sono contenute nel relativo avviso che trovasi affisso agli albi del Municipio di Abbazia, del Magazzino vendita generi di Monopolio pure di Abbazia, nonchè a quello del predetto Ufficio compartimentale, ove gli interessati potranno anche rivolgersi per eventuali informazioni.

Trattenimento di danza all'aperto al Poligrafico. Questa sera, dalle 21, si svolgerà nel giardino del Dopolavoro Poligrafico «Corridoni-Presel», in via Duca d'Aosta 12, un trattenimento di danza.

La magnifica motonave sullo scalo

L'importante varo di stamane a Monfalcone

La motonave "Calino,, e le sue caratteristiche principali

Oggi alle 9, avrà luogo al Cantiere di Monfalcone il varo della motonave «Calino». Ne sarà madrina la signora Antonia Costantino, moglie di un marinaio ferito durante lo sbarco a Durazzo.

La bella nave avrà le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fra le perpendicolari metri 107.50; larghezza fuori ossatura al galleggiamento metri 16; altezza di costruzione al ponte principale metri 7.60; altezza di costruzione al ponte di coperta metri 10.10; immersione massima al bordo libero estivo metri 5.90; portata lorda tonn. 2500; velocità alle prove nodi 18.

Lo scafo

La nave è costruita sotto la sorveglianza e secondo le prescrizioni del Registro Italiano Navale per la classe 100 A 1. 1. (stella) con bordo libero speciale per il trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e Mar Nero. Corrisponde inoltre al «Regolamento per la sicurezza della vita umana in mare» ed ha compartimentazione di galleggiabilità.

Lo scafo, dalla prora inclinata arrotondata e poppa tipo incrociatore, ha tre ponti continui, castello, cassero centrale con prolungamento a tuga e tre tughette separate in coperta: una nel pozzo prodiero e due a poppa. Sopra il cassero (ponte passeggiata) ha un ordine di tughe costituenti il gruppo saloni di prima classe e sul ponte soprastante (ponte lance) vi sono gli alloggi dello stato maggiore.

La nave è suddivisa sotto il ponte principale da sette paratie stagne che limitano due gavoni di assetto, quattro stive da carico, una cisterna alta, il locale motori di propulsione e relativi servizi. La capacità totale degli spazi carico è di circa m. c. 3400 di balle, inclusi gli spazi posta e bagagli.

Il doppio fondo cellulare si estende per tutta la lunghezza della nave ed è suddiviso in vari compartimenti adibiti al trasporto di acqua dolce, zavorra, olio combustibile ed olio lubrificante. Per il combustibile vi sono inoltre delle cisterne trasversali dal doppio fondo al ponte inferiore.

L'attrezzatura consiste in due alberi, dei quali quello poppiero con quattro bighi e quello prodiero con cinque bighi da carico incluso uno da 15 tonn., otto verricelli da 5 tonn., un argano di tonneggio, un salpancore ed un servomotore idroelettrico del timone; tutti di produzione nazionale.

Il reparto passeggeri

La nave può trasportare 209 passeggeri dei quali 79 di prima classe in cabine a uno, due, tre letti, arredate perfettamente, eleganti e arieggiate, illuminate da ampi finestrini. 12 di queste cabine hanno bagno proprio. La prima classe usufruisce di un salone da pranzo, di veranda-fumatoio con bar, di una galleria e di una saletta per scrittura; 42 passeggeri di seconda classe in cabine a due ed a tre posti, salone da pranzo e fumatoio; 88 passeggeri di terza classe in cabine da 2, 4, 6 posti, salone da pranzo e fumatoio. Tutte le classi hanno a loro disposizione ampie passeggiate aperte e protette.

Gli alloggi per lo stato maggiore e bassa forza, per complessive 112 persone, sono largamente corrispondenti alle norme del «Regolamento per l'igiene degli equipaggi a bordo delle navi mercantili», che prevede oltre a cabine comode ed arieggiate anche locali di ricreazione e soggiorno.

La nave è provvista di un moderno impianto di estinzione incendi ad anidride carbonica per le stive, depositi e locale motori e corrisponde pure al «Regolamento per la prevenzione ed estinzione incendi». A tale scopo è suddivisa sopra il ponte di compartimentazione a mezzo di paratie tagliafuoco.

Un moderno impianto di termoventilazione con un complesso di 40 apparecchi assicura un'ottima ventilazione a riscaldamento a tutta la nave compresa la parte riservata all'equipaggio. La cabina di pilotaggio è provvista dei più moderni mezzi di navigazione, compreso l'impianto del pilota automatico. Le imbarcazioni di salvataggio sono del tipo «Fleming» servite da grù a gravità. L'impianto R. T. sarà a doppia onda. Gli impianti sanitari sono particolarmente abbondanti e per tutti, passeggeri ed equipaggio, i bagni, docce e lavandini erogheranno acqua dolce calda e fredda.

L'apparato motore

La cucina ha un ampio focolaio elettrico e tutti i più moderni apparecchi elettrici ed a vapore. La panetteria e la pasticceria sono pure provviste da forni elettrici. La cambusa include cinque celle frigorifere per provviste di bordo e tre locali isolati per il carico refrigerato.

L'apparato motore è costituito da due motori di propulsione tipo CRDA 8 SD 56, a otto cilindri, diametro mm. 560, corsa mm. 840, costruiti dalla Fabbrica Macchine S. Andrea. Ogni motore svilupperà in navigazione normale 2400 cav. asse a 180 giri al minuto primo. I motori funzioneranno pure con nafta extra-densa.

Il vapore necessario ai vari servizi di bordo verrà prodotto da una calderina a combustione mista tipo «Clarkson», funzionante con il gas di scarico oppure a nafta.

Nel locale motori, oltre a tutte le pompe per servizio macchina e scafo, agli elettrocompressori, ai depuratori ecc. sono sistemati pure quattro gruppi elettrogeni Diesel da 150 KW a 220 Volta. Una stazione generatrice di emergenza è situata sul ponte imbarcazioni.

Tutto il macchinario elettrico e relativo impianto vengono costruiti dalle Officine Elettromeccaniche dei C.R.D.A.

ASTERISCHI

Grazia ed eleganza

contraddistinguono le confezioni De Rosa preparate per la villeggiatura. In via Muratti 3 e in Corso Vittorio Emanuele 10, troverete bellissimi modelli a prezzi eccezionali, come abiti eleganti in seta pura a lire 210, lussuose vesti a L. 90. Fermatevi ad osservare le vetrine: vi convincerete.

Le vostre giornate ferragostane,

al mare, al monte, al piano, saranno più riposanti se saprete curare la preparazione gastronomica. Nei 131 spacci di Trieste e di Provincia delle Cooperative Operaie potrete acquistare i più saporiti e più freschi generi per colazioni, pranzi dal sacco, cene fredde, cioè: pane, biscotti, burro, salumi, specialità carni in scatola, formaggi, marmellate, cioccolato, vini, sciroppi, ecc., come pure quelli per la cucina della vostra provvisoria, sempre troppo breve, dimora fuori sede.

La festa campestre di domani al pattinaggio del Ferroviario. Domani, avrà luogo al campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario, sito al viale Regina Elena 49, la annunciata festa campestre il cui ricavato andrà a beneficio delle Colonie marine e montane dell'Associazione fascista ferrovieri. Il programma della attraente manifestazione è il seguente: Grande pesca gastronomica che avrà inizio già alla mattina; la banda della V Legione Milizia Ferroviaria eseguirà brani di musica varia; nella pista di pattinaggio trattenimenti di danza che si svolgeranno pure nella nuova pista costruita in prossimità delle gradinate; la soprano signorina Monego e il baritono Tullio Mazzetto delizieranno i presenti con l'esecuzione di un notevole numero di bellissime canzoni; una minuscola allieva della Walter offrirà un saggio delle qualità di danzatrice. Seguiranno sorprese e scherzi in carattere con la festa il cui inizio avverrà alle 16

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
11 agosto 1939-XVII

NATI VIVI	9
maschi 7, femmine 2.	
NATI MORTI	—
MORTI	10
MATRIMONI	1

ESTATE MUSICALE ITALIANA

Il magnifico bilancio della Stagione lirica al Castello

La quarta rappresentazione della «Gioconda», in serata dopolavoristica, ha chiuso con un vero trionfo la serie delle rappresentazioni liriche al Castello di S. Giusto, organizzata con squisito sentimento d'arte dall'Ente autonomo del Teatro, diretto così nobilmente dal maestro Antonicelli.

Non ci occupiamo, in questa nota, del successo artistico, ma vogliamo parlare piuttosto della organizzazione tecnica della «stagione», fatta dall'Ente accennato con il concorso dell'Azienda comunale autonoma soggiorno e turismo.

La «stagione» è stata la terza in ordine cronologico, e il pubblico potè constatare (e lo fece, si può dire, per conto proprio, sera per sera) come ciascun anno segnasse un considerevole progresso sull'esperimento precedente.

Il favore del tempo

Non parliamo di ciò che fu la organizzazione degli spettacoli sul palcoscenico, in quanto manifestazioni artistiche, ma l'allestimento, cioè la messa in scena, il meccanismo, in una parola, della finzione teatrale ottenuto in quell'angolo del Castello, trasformato in teatro. Si pensi alla diversità dell'ambiente, per esempio al Verdi o al Rossetti, e a quel triangolo ricavato dalla volontà industre di pochi uomini in un'opera militare. La rappresentazione poteva non essere difficile; ma l'allestimento del quadro scenico e soprattutto il suo cambiamento di atto in atto diventava un problema. I tecnici della scena, quest'anno, hanno superato sè stessi.

Le undici serate della stagione lirica beneficiarono della benevolenza e del consentimento di folle spettacolose. Ma beneficiarono pure del favore degli elementi. La prima serata, presente un pubblico immenso, si svolse sotto la minaccia di un acquazzone. Il quale venne giù, mogio mogio, sul finire del terzo atto. Fu il solo infortunio della stagione. A dire il vero, altre due serate furono «minacciate» dal maltempo: torme di nuvole, grosse di pioggia e di elettricità si librarono, dalle prime ore di quelle due serate, sul cielo di Trieste. Il pubblico tuttavia andò volonteroso e disciplinato a prendere i suoi posti, con gli occhi più rivolti all'arco del cielo che all'arco scenico. «Verrà, non verrà?» — Venne, (una delle due sere) qualche goccia, ma nessuno si mosse, e le rappresentazioni si fecero, tranquille, accurate, perfette, come se il cielo fosse stato sereno e nessuna minaccia l'avesse turbate.

Vero «Teatro di masse»

Le altre otto rappresentazioni godettero il favore di un tempo stupendamente propizio. Se in due delle undici rappresentazioni (quelle con la minaccia di pioggia) si erano veduti alcuni vuoti nelle sedie e sui bastioni e camminamenti; nelle otto, fatte con buon tempo, il pubblico fu magnifico, specialmente quello delle tre serate dopolavoristiche a prezzi ridotti. Dunque, in quanto a concorso del pubblico (frequentazione), la stagione lirica del Castello è stata quest'anno veramente risolutiva: esiste con essa veramente il «teatro di masse»: con prezzi normali e con prezzi dopolavoristici, avvertito che anche i «prezzi normali» erano accessibili al maggior numero. A quanto abbiamo saputo, la frequentazione del Castello in quelle 11 serate fu superiore a quella del 1938 di almeno il 30 per cento. (L'anno scorso le serate erano state 12). Ed anche gli incassi (vendita biglietti) questo anno superarono quelli dell'anno passato.

L'iniziativa del Teatro popolare all'aperto, nel Castello di San Giusto, è stata certamente uno dei tentativi più felici di diffusione dell'educazione artistica fra le masse: nelle undici serate liriche potemmo constatare la presenza di larghe rappresentanze d'ogni classe cittadina. Il contegno del pubblico e le forme del suo apprezzamento degli artisti, dei maestri, dell'allestimento, furono tali da consentire che si dica che gli scopi morali e artistici perseguiti, «sono stati completamente raggiunti». Non solo la folla distinse e appoggiò solisti e masse, ma proruppe in applausi pure all'apparire di uno scenario rivelante un pensiero d'arte, confermando quanto Gabriele d'Annunzio diceva sulla esistenza latente di un'anima artistica profondamente comprensiva nella massa popolare.

Qualche cifra

La stagione lirica in Castello ha avuto anche quest'anno quella larga influenza sul movimento cittadino e quella non comune attrazione sull'affluenza dei forestieri a Trieste, che si sperò di suscitare quando il Castello fu destinato a «centro d'attrazione turistica»: non solo la cittadinanza triestina salì in quelle serate alla rocca di S. Giusto, ma larghe rappresentanze di comprovinciali e di cittadini di provincie limitrofe. Questa affluenza di pubblico anche dalle provincie (Fiume, Udine, Gorizia, Pola), induce a pensare che se, oltre il ciclo ordinario si facessero alcune rappresentazioni particolarmente dedicate al pubblico delle provincie, con una speciale organizzazione dei trasporti, il successo sarebbe garantito.

La stagione lirica del Castello, che completa in qualche modo quella classica di Carnevale-Quaresima al Verdi, dispensa largamente il suo beneficio su vaste classi di lavoratori. Senza presumere di dare una statistica completa di «quanti lavorarono a quelli spettacoli», possiamo affermare che alle undici serate liriche del Castello parteciparono come «lavoratori» parecchie centinaia di persone. Del resto, il pubblico ebbe campo di constatare personalmente quante fossero, a cominciare dall'orchestra e dalla banda (120 persone), dalle ballerine (24 oltre le tre soliste), dai cori (più di 100), dai figuranti o comparse (100 e più), ai macchinisti (40), agli elettricisti (12), senza contare quelli che non si vedevano: sarte, calzolai, portaceste ecc. (in numero di 40), ecc. ecc.

Successo brillantissimo

Abbiamo detto che ci mancano i dati per una completa statistica, ma possiamo aggiungere che lavorarono in Castello, in quelle serate, una cinquantina di maschere e controllori, parecchi operai specializzati, personale dei bar, gelaterie, caffè, birrerie; personale delle autocorriere e dei taxi; personale delle orchestrine che resero meno lunghi a superare gli intervalli fra atto e atto.

Il pubblico potè constatare questo anno una organizzazione veramente superiore di quello che chiameremo i servizi... logistici, cioè la distribuzione dei posti. Il pubblico non ebbe fatica o incertezza nel raggiungere i propri posti, e non si ebbero a lamentare nè congestionamenti agli ingressi, nè confusione di scanni e settori.

Convien rilevare che al buon andamento della stagione tutti i collaboratori concorsero con spirito comprensivo e disciplina: il suo ordinato sviluppo si dovette alla collaborazione entusiastica del personale dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo, guidato dal suo segretario generale.

Al successo artistico e a quello tecnico e organizzativo si unì, come dicemmo, quello economico, in quanto gli incassi per biglietti venduti furono superiori a quelli del 1938, nonostante la forte riduzione di prezzi per le tre serate dopolavoristiche.

E ancora una volta ripetiamo, con sentimento di cordiale elogio, il nome del m.o Giuseppe Antonicelli, il quale, con la valida collaborazione del segretario dell'Ente autonomo camerata Alfredo Sbisà e con la volonterosa collaborazione dell'Azienda di soggiorno e di turismo, ha ottenuto un così brillante successo, nel più completo senso — artistico ed economico — della parola.

Rito di fede e di patriottismo sulle sponde del basso Isonzo

Papariano ha inaugurato la sua romanica chiesa

Papariano, il ridente borgo di Fiumicello, lindo e allineato sulla strada Monfalcone-Venezia, è ancora tutto echeggiante di canti, tutto vestito di archi di verde, tutto lieto di bandiere.

Le caratteristiche

Il borgo romano, già fornito di una bella scuola, ora è completo con la chiesa; solida costruzione, che dallo stile romanico, ingentilito da motivi di carattere popolare friulano, ricanta la tenace romanità della costante ispirazione, così potente nel colore locale, su dalle trecentesche robuste chiese, seminate nella piana ferace del Friuli, glorioso delle battaglie dei suoi Comuni ringhiosi e gentili, fino alle recenti innovazioni delle correnti tradizionali dell'arte nostra, incarnata in questo classico suolo.

La facciata si incentra nelle movenze monumentali dell'arco trionfale romano, quasi a richiamo delle novelle vittorie dell'epico Isonzo: il timpano, in ardito slancio sovrasta l'arco, in cui occhieggia il rosone, traforato nel monogramma cristiano, sigillo del Decanato di Fiumicello che, un tempo, abbracciava il suolo latino di Aquileia e di Grado. I fianchi nudi e severi dagli agili finestroni, si profilano tra i filari dei platani e delle robinie, sui festoni delle viti e l'onda verde dei paschi o cesia delle acque, ombrose e tranquille.

La cerimonia di domenica

L'acquazzone della nottata del 5 corr. aveva danneggiato la sorprendente festiva veste di Papariano. Festoni di edera dondolavano di platano in platano, lungo la arteria asfaltata della III Armata; palpiti di bandierine multicolori, di striscioni acclamanti; archi di fresco verde, dalle più bizzarre ed artistiche moli, dalle soavi invocazioni, alla Vergine, alla Patria, ai Caduti, trasformavano Papariano.

Alle 8 arriva l'Arcivescovo S. A. Margotti, accolto dal decano, tra una fila di paggetti in costume medievale. Subito s'inizia il rito: la bella chiesa viene benedetta; poi consacrato l'altare, includendovi le reliquie dei SS. Martiri aquileiesi Ermacora e Fortunato. Mentre sull'ara sacra ardono i ceri agli angoli e gli incensi, l'Arcivescovo, con nobilissimo discorso, ha rilevato il sacrificio e l'opera illuminata del decano, che, come disse, ha messo tutta la grande mente e passione di artista e di letterato, per giungere a tale compito. Indi elevava il pensiero ai Caduti dell'Isonzo, per i quali invocava preci. Seguì la Messa solenne, cantata dal rev.mo decano Enrico Marcon, il quale, commosso, al Vangelo volle ringraziare S. A. della consolazione ricevuta, tratteggiando la breve ma intima storia del tempio e chiudendo con l'acclamazione devota alla Maestà del Re Imperatore, Soldato vittorioso, del Duce, che versò sangue sul vicino Carso, all'olocausto degli Eroi, ai quali voleva dedicare un'ara romana, accanto alla chiesa, dove il corteo, orando, si portò con il Vescovo, dopo la Cresima. Spiccava nel buio cielo una grande croce tra due fasci littori e alti pennoni: una ghirlanda d'alloro era stata deposta. Fra i presenti: il Podestà di Aquileia, rappresentanze del Comando militare di Villa Vicentina, le autorità tutte del Comune, della G.I.L. ecc.

Al pomeriggio il cielo rasserenò. La popolazione totale di Fiumicello e parrocchie dipendenti o vicine si portò in massa in S. Valentino, ove ebbe inizio la processione trionfale, che doveva portare il simulacro a Papariano. La strada era tutta pavesata di bandiere, arazzi, fiori, archi; trasformata in viali d'incanto, di pennoni garruli e sereni. Immensa la moltitudine. Sfilavano ordinate le varie pievi, con il clero e le associazioni, tra canti e suoni di giubilo. A Papariano, il vasto piazzale della chiesa era stipato all'inverosimile. La travolgente marea di fedeli premeva, acclamava, cantava. Il decano portò il saluto alla Vergine, al popolo tutto di Papariano, che dava una superba prova di fede e di amore alla Chiesa e alla Patria, ricordando commosso i Caduti, per i quali, all'ombra del tempio, sorgerà un'ara, tra 4 cipressi, annunziatrice al viatore di tanta gloria e di tanta latinità di queste sacre sponde isontine. L'animazione durò anche nella notte, con una riuscita illuminazione mentre i doni erano esposti alle scuole. Il ricordo di tale festa sarà incancellabile.

Le adesioni

A S. A. l'Arcivescovo è pervenuto il telegramma, ch'egli lesse in chiesa:

«Città del Vaticano. - Sua Santità compiacesi inaugurata chiesa Santa Maria ad Nives parrocchia Fiumicello e formando voti nuovo tempio segni felice inizio nuovo fervore cristiano, invia di cuore propiziatrice divini favori borgo Papariano e intera parrocchia apostolica benedizione. - Cardinale Maglione».

Decano Marcon, Fiumicello:

«Torino. - Sua Maestà il Re Imperatore ringrazia vivamente della cortese patriottica manifestazione. Ministro Real Casa Acquarone».

Sac. Enrico Marcon, Fiumicello:

«Ho molto gradito la vostra lettera. Viva il Duce! - Starace».

S. E. il Prefetto di Udine ha inviato al parroco decano una nobilissima lettera; così da altre parti giunsero le più cordiali espressioni.

Papariano può essere fiera della riuscita di sì bella festa, che ha dissipato tante nubi. Tra breve Papariano, sull'Isonzo, fremente di epici sdegni, vedrà un'altra bella manifestazione: la inaugurazione dell'ara ai Caduti, qui sul sacro fiume immolati di fronte al Carso ardente, per la grandezza della Patria. Come nel decennale della Conciliazione ha inaugurato il suo tempio, così nel XXV della Redenzione inaugurerà tale umile ma doyuto ricordo!

Notiziario di Monfalcone

L'ampliamento del Convento alla Marcelliana

Con una solenne cerimonia, nel pomeriggio di domenica verrà dato inizio ai lavori per l'ampliamento del Convento Francescano presso il Santuario di Maria Marcelliana.

Alla presenza delle autorità religiose, politiche e militari, la pietra storica, contenente i nomi del Sommo Pontefice, di Sua Maestà il Re Imperatore, del Duce, scenderà solennemente e formerà la pietra angolare di tutto l'edificio.

Il nuovo Convento, su disegno dell'arch. Petronio, sorgerà a due piani, ampio e arieggiato, secondo le esigenze dell'edilizia moderna e dell'ambiente cittadino della nuova zona di Monfalcone Porto. Quello che da diversi anni è stato il desiderio dei fedeli sta per trasformarsi in realtà.

La Marcelliana è l'unica chiesa di cui possono usufruire gli ottomila e più abitanti di Panzano. Con la nuova costruzione anche il numero dei sacerdoti verrà aumentato e reso più efficace il loro lavoro. Il Superiore dei frati del Veneto, M. R. P. Pacifico Pernatoni, presenzierà al rito della posa della prima pietra. Il Podestà e le autorità cittadine, con la loro presenza renderanno più solenne la cerimonia.

Il popolo di Monfalcone, che segue ammirato l'opera dei francescani, con la sua presenza non mancherà di tributare omaggio a chi lavora indefessamente per la sua elevazione morale.

Agricoltori veronesi nella zona. Nel pomeriggio di ieri una folta comitiva di agricoltori veronesi è giunta al Cimitero militare di Redipuglia che venne visitato a lungo; quindi la comitiva si portava sul Sei Busi e successivamente nella zona del Timavo.

Movimento al porto. Portorosega è in grande fervore di lavori; vi sono attualmente in approdo diversi piroscafi, tra i quali un transatlantico jugoslavo, soggetti al carico di cemento, ferro lavorato, pezzi di macchine e materie chimiche. E' previsto l'arrivo di convogli recanti carbone, sale e semi oleosi.

La festività di S. Lorenzo a Ronchi. Solenni funzioni sono state ieri l'altro officiate in Ronchi dei Legionari in onore del Patrono San Lorenzo.

Nella Compagnia bersaglieri. Per domenica i bersaglieri della locale Compagnia sono convocati in sede per prendere conoscenza della relazione riguardante le solenni manifestazioni commemorative di Enrico Toti, svoltesi domenica scorsa.

Nel plotone genieri. Domenica i genieri di Monfalcone si sono riuniti in seduta durante la quale è stato abbandonato il progetto di una gita a Scodovacca. E' stata invece esaminata la proposta di una gita in automezzo a Tolmezzo e al Lago di Cavasso, con rancio sociale a Tricesimo.

Il ballo al «Dip». Ieri sera nel giardino del Dopolavoro impiegati e professionisti si è tenuto il trattenimento di danza, al quale hanno partecipato i soci coi propri famigliari e gli invitati.

Una brutta caduta. La quarantenne Emilia Scaglia, abitante a Monfalcone, percorreva in bicicletta la via S. Polo quando sentì sopraggiungere un'auto; nella tema di venire investita sterzava bruscamente, così da perdere l'equilibrio e cadere. La Scaglia venne trasportata all'ospedale in stato pietoso. Presentava una ferita lacera al cuoio capelluto e una contusa al parietale destro; è stata giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Beve inconsciamente del lisoformio. Il piccino Valneo Babig di Carlo, di 3 anni, ha bevuto inconsciamente del lisoformio da una bottiglia a sua portata; all'ospedale ebbe le cure del caso e venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Caduto dal carro. Florindo Margarit, di 10 anni, nello scendere da un carro in corsa è caduto; il medico gli riscontrò abrasioni alle mani ed ai ginocchi, guaribili in dieci giorni.

Arrotando l'ascia. Il carpentiere Orlando Soncin, di 47 anni, nell'arrotare un'ascia si feriva accidentalmente al dorso della mano sinistra. All'ambulatorio è stato curato e giudicato guaribile in due settimane.

Furto di bicicletta. Questa notte nell'abitazione di Lina Chiandussi di Antonio, da Staranzano, venne rubata da ignoti una bicicletta da donna. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Le furie di un ubriaco. L'altra sera certo Alfredo Maccapani, abitante in via Trieste 124, rientrato a casa in preda ai fumi dell'alcool, ha messo a soqquadro la propria abitazione e quindi, munitosi di un grosso coltello cercava di penetrare — abbattendone la porta — nell'alloggio del coinquilino Cirillo Giovanni con intenzioni di colpirlo. Chiamati accorsero prontamente i carabinieri che per calmare le furie del Maccapani, lo traevano in arresto e lo denunciavano all'autorità giudiziaria.

Il successo delle gare ciclistiche per bimbi a Grado

GRADO, 11

Quest'oggi i piccoli ospiti di questa isola d'oro hanno vissuto la loro grande giornata sportiva sull'asfalto e sotto i platani del viale Dante Alighieri; cinti da una duplice muraglia umana, cento e più bambini, con nel sangue e nei muscoli le energie di Gino Bartali, di Giovanni Valetti e di Giordano Cottur, si sono dati battaglia durissima sui 200 metri di percorso piano.

Minuscoli campioni su minuscole biciclette hanno così gareggiato con una tenacia, un agonismo, una resistenza ammirevoli, sgranando batterie su batterie, e poi semifinali, finali e finalissime. Manifestazione magnifica è riuscita quella odierna e alla quale grandi e piccini hanno subito dato il tono dei più lusinghieri successi. La manifestazione ottima organizzata dalla locale Delegazione dell'Unione fascista dei commercianti di Trieste, era dotata di premi ricchi e numerosi che l'Unione stessa assieme alla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e al Comando della «Gil» aveva provveduto a raccogliere fra le maggiori ditte triestine e locali.

Alle 17 il viale Dante Alighieri già gremito di spettatori presentava il classico colpo d'occhio delle grandi adunate sportive. Giudici di partenza e di arrivo, controllori, megafonisti, erano ai loro posti. Ben 14 batterie sono state necessarie per una prima selezione dei concorrenti, tra i quali numerosissimi i piccoli organizzati della Gil» che stanno beneficando della villeggiatura fascista.

Anche le bambine vollero cimentarsi, e disputarono una mezza dozzina di batterie. Riprova dei secondi semifinali e finali dei primi e dei secondi, diede luogo a battaglie serrate che genitori, parenti e amici dei piccoli concorrenti seguirono non senza emozione con incitamenti e urla di ogni genere. Attraverso le severissime selezioni si è avuta la seguente classifica finale:

1) Scarano Antonio; 2) Sdenco; 3) Giurgola; 4) Cirelli; 5) Conti; 6) Furlan; 7) D'Eva; 8) Marchesan.

La classifica femminile: 1) Zuperti Antonietta; 2) Zuperti Marisa; 3) Sancro Annamaria; 4) Troiani Flavia; 5) Petrossi Pia; 6) Traverso; 7) Bartelli.

Alla manifestazione hanno presenziato il Segretario del Fascio locale, il tenente colonnello Giusti in rappresentanza del Comandante del porto, il segretario del Dopolavoro del P. I., la viceispettrice dei Fasci Femminili e il direttore del Comitato provinciale del turismo.

Oggi giochi di spiaggia

Ad iniziativa della Federazione nazionale fascista pubblici esercizi anche per la nostra Provincia avranno luogo oggi a Grado ed a Monfalcone i giuochi di spiaggia tra i fanciulli che durante la stagione estiva hanno allietato la stagione balneare.

Alle gare tra i bimbi (maschi e femmine) parteciperanno, oltre ai consueti clienti degli stabilimenti balneari anche gli iscritti alla G. I. L. che attualmente, si trovano a Grado e a Monfalcone ospiti della benemerita Colonia.

Le gare (riservate ai bimbi di ambo i sessi di età non superiore ai 12 anni) comprendono piccole costruzioni in sabbia umida e ghiaia, gare di nuoto, corse su biciclette, su automobilini ecc.

La giuria presieduta dal vicecomandante della G.I.L. e da un suo delegato, si compone di rappresentanti della vice ispettrice federale della G. I. L., del Comandante del porto, del presidente dell'Ente provinciale turismo, del presidente del Sindacato provinciale esercizi pubblici, del presidente del Sindacato provinciale bagni marini e da un giornalista.

La giuria assegnerà sul posto i premi ai vincitori delle singole gare, premi offerti dalla Federazione nazionale pubblici esercizi, Ente turismo e da vari commercianti triestini e gradesi che non mancheremo di nominare a tempo

I grandi festeggiamenti d'Abbazia "Biancaneve e i sette nani,,

La settimana conclusiva dell'„Estate"

ABBAZIA, 11

Domenica avrà luogo sulla terrazza del «Quarnero» una grande serata che assurgerà alla più attraente manifestazione mondana dell'«Estate di Abbazia». «Biancaneve e i sette nani»: la pantomima che completerà lo spettacolo di arte varia, darà la impronta alla festa di gran gala con un tono di gioconda originalità e di divertente richiamo spettacolare. All'uopo sono stati ordinati a Milano lussuosi costumi e tutto il corredo di vestiario occorrente. Brillante sarà la decorazione artistica della terrazza dovuta al pennello del pittore Carmino Butcovich-Visintini, e già da alcuni giorni fantastiche figure di gnomi e di streghe, di draghi e di animali popolano l'ampio studio dell'artista e si affollano accatastate l'una sull'altra in attesa di essere portate sulla splendida terrazza del «Quarnero». Non meno indaffarato è Marino Trigari, addetto alla direzione della festa, al quale si dovrà il completamento artistico-decorativo dell'ambiente, e una incombenza non comune spetta al m.o Stefani: quella di far fronte alle richieste di prenotazioni di tavoli che giungono da ogni dove direttamente o per telefono. Saranno presenti alla festa di domenica sera il mondo cosmopolita della riviera, molto pubblico da Fiume, ospiti provenienti dalle città giuliane e dalla vicina Jugoslavia.

Da un colloquio avuto col comm. Paone, organizzatore degli Spettacoli Errepi, abbiamo appreso che l'ultima settimana degli spettacoli di arte varia internazionali al «Quarnero» sarà caratterizzata dal succedersi serale di grandi manifestazioni mondane che si inizieranno domenica 13 con «Biancaneve e i sette nani» e si concluderanno domenica 20 con un finale di attrattiva. Durante questa settimana di festeggiamenti mondani ci sarà, se non erriamo mercoledì prossimo, una serata della quadriglia che sarà ballata alla mezzanotte, sotto la guida di un esperto maestro, Adamo Ricotti di Fiume. Sappiamo ancora che giovedì sera ci sarà una festa di grande eleganza con premiazione delle più belle tolette femminili e percui sono stati offerti in premio dalla nota Casa Dragoni di Milano due splendidi abiti per signora.

Sarà insomma una settimana di manifestazioni fuori classe che allieteranno il Ferragosto e daranno ad Abbazia la più gaia impronta di mondanità elegante e gioconda.

Ogni sera si svolgeranno inoltre gli spettacoli nel nuovo piacevole programma e le danze saranno animate dalla celebre orchestra di Edward Sommerfield. L'amplificazione degli spettacoli sarà curata, con la consueta perizia e diligenza, dalla Radionautica di Fiume.

Festa danzante al pattinaggio del Pubblico Impiego. Oggi, nella deliziosa frescura serale di Barcola avranno inizio nel campo di pattinaggio del Dopolavoro Pubblico Impiego i trattenimenti danzanti estivi a carattere dopolavoristico e familiare. Funzionerà a prezzi modici, il servizio di bar. I prezzi d'ingresso, mantenuti bassi, lasciano prevedere una grande affluenza di dopolavoristi soci e simpatizzanti. La festa avrà inizio alle 20.30 e si protrarrà fino alle 24.

Le prestazioni della Croce Rossa. La Croce Rossa ha prestato ieri le cure richieste dai casi, a: Nicolina Tempo, di 18 anni, abitante al n. 11 di Salita Promontorio, colta da malore improvviso in vicolo dell'Ospedale militare; ad Anna Bertolini, di 3 anni, abitante al n. 329 di S. Maria Maddalena inferiore, colta da malore, che richiese il suo trasporto all'ospedale Regina Elena; all'impiegato Guido Capuano, di 27 anni, abitante al n. 3 di via della Ginnastica, che al Bagno del «Ditci» si era lacerata la pianta del piede destro; a Maria Pauletti, di 23 anni, abitante al n. 5 di via della Ghiaccera, che si era asportata l'unghia dell'aluce destro al Bagno Savoia.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

I prossimi treni popolari

Ecco il programma per domenica 20 corr. dei treni popolari:

Trieste-Venezia: III classe adulti lire 18, ragazzi lire 9; gita facoltativa a Padova, adulti lire 2.50, ragazzi lire 1.25; ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4, acquistabile sul posto. Trieste partenza alle 7.15, Venezia arrivo alle 10.18; Venezia partenza alle 19.44, Trieste arrivo alle 22.48.

Trieste-Udine: III classe adulti lire 10, ragazzi lire 5; gita facoltativa a Cividale lire 2.50. Trieste partenza alle 7.50, Udine arrivo alle 9.31; Udine partenza alle 20.55, Trieste arrivo alle 22.27.

Trieste-Gorizia: III classe adulti lire 7, ragazzi lire 3.50; Trieste partenza alle 7.50, Gorizia arrivo alle 8.56; Gorizia partenza alle 21.31, Trieste arrivo alle 22.27.

Trieste-S. Daniele del Carso: III classe adulti lire 5, ragazzi lire 2.50; (treni ordinari). Trieste Campo Marzio partenza alle 7.20, S. Daniele arrivo alle 8.16; S. Daniele partenza alle 21.45, Trieste arrivo alle 22.49.

Trieste-Fiume: III classe adulti lire 15, ragazzi lire 7.50. Trieste partenza alle 6.20, Fiume arrivo alle 8.50; Fiume partenza alle 20.30, Trieste arrivo alle 23.

Gorizia-Sistinana-Visogliano: III classe adulti lire 5, ragazzi lire 2.50 (treni ordinari). Gorizia partenza alle 6.38, Sistiana arrivo alle 7.22; Sistiana partenza alle 20.22, Gorizia arrivo alle 21.16.

Postumia-Gorizia: II classe adulti lire 28, ragazzi lire 14; III classe adulti lire 17, ragazzi lire 8.50 (due treni). Postumia partenza alle 10.5, 11.20, Gorizia M. S. arrivo alle 18.50, 19.16; Gorizia M. S. partenza alle 14.15, 13.36; Postumia arrivo alle 16.30, 15.52.

La grande "Festa dell'Ispirazione,, nell'incanto del parco di Grado

Martedì sera, in occasione del convegno interregionale dei giornalisti della Venezia Giulia, del Veneto e della Lombardia, l'Azienda autonoma di soggiorno di Grado ha organizzato una grandiosa festa al Parco delle Rose: la festa dell'ispirazione.

Si dice che l'abito non fa il monaco nè il bel titolo fa il bel libro. Questa volta però, la massima avrà la sua eccezione. Perchè questa dell'ispirazione — che si presenta con un titolo così solleticante ed attraente — sarà veramente una grande ed attraentissima festa.

Far convenire a Grado tanti bei nomi del giornalismo lombardo-veneto-giuliano e non sfruttare la ispirazione ch'essi — da buoni artisti — sentiranno sorgere in cuore, non appena posto piede in quest'isola incantevole, sarebbe stato un vero delitto; soprattutto non sfruttare questo stato di grazia in favore degli ospiti che ancora si godono il sole magnifico di questo magnifico mese di agosto. Ecco perciò sorgere l'idea della «Festa dell'ispirazione». Che cos'è dunque questa festa?

Le donne ospiti di Grado son tutte belle; molte sono bellissime. Chi può meglio di un giornalista apprezzare la bellezza? La deduzione da trarre era quindi di una estrema facilità. Tutti i giornalisti partecipanti al convegno si presteranno ad un lieto e innocente esperimento. Ognuno s'ispirerà, durante la festa, ad una bellezza femminile presente alla serata e ad essa dedicherà una breve prosa che scriverà, nel tempo massimo di 10 minuti, alla presenza del pubblico. Le varie prose — una per ogni giornalista — saranno quindi lette al pubblico, che le giudicherà col suo applauso o... col suo fischio. La prosa che avrà ottenuto l'applauso più lungo (gli applausi saranno cronometrati) sarà dichiarata vincitrice e la dama alla quale essa era dedicata, riceverà in premio un ricco dono.

Originalissima gara, come vedete, di bellezze femminili servite dall'ispirazione maschile. Gara che darà la gioia a tutte le favorite di poter dire un giorno che un giornalista, oh! un gran giornalista, s'ispirò alla sua bellezza per scrivere il proprio capolavoro!

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

LA VESPA...

PERICOLO PUBBLICO NUMERO 1

(Fig. 1) - Il nido della nostra vespa agricola, «Vespula silvestris». La sezione mostra l'interno con gli alveoli in parte aperti e in parte già opercolati dalle larve; in basso si vede la normale apertura di volo

(B. Cavedali). *Tutta la città ne parla. Che cosa è questa vespa che, tutti i giorni, invece di starsene tranquillamente a godersi il fresco della campagna (o magari quello ombroso del mercato coperto), invece di ronzare beatamente tra i fiori o tra le ceste dei fichi dolcissimi, preferisce affrontare la caldana cittadina, cacciando pungiglioni su pungiglioni nelle fresche e bianche carni delle commesse di negozio che non hanno il tempo, o la possibilità, di abbronzarsi la pelle al sole dei bagni di mare? Che cos'è questa storia della vespa — dell'immancabile, quotidiana, vespa — tanto prodiga nel cacciare i suoi aculei nella cute di donne, bambini, braccianti, garzoni di macelleria e persino nelle dure callosità a prova di... vespa dei bandai? E' una fantasia canicolare del cronista, oppure ci troviamo di fronte ad un flagello di nuovo genere che i Profeti dell'Antico Testamento hanno dimenticato di annoverare, nelle sacre scritture, tra le sette piaghe d'Egitto?*

Fantasia o realtà?

Tutta la città ne parla. Se ne parla nelle case, nei bar, nei caffè, nei negozi, nei mercati e per le strade: ovunque si trovino due o più persone in vena di scherzare sulle altrui... punture. La vespa. L'insidioso insetto è divenuto ormai l'argomento preferito della giornata. La guerra in Cina, gli insuccessi franco-inglesi di Mosca, tutto passa in seconda linea; anche i rigori canicolari della stagione sembrano dimenticati. La vespa. Tutti ne hanno sentito parlare, tutti l'hanno veduta, tutti hanno udito il suo funesto ronzio foriero di... punture atroci e... malgrado ciò c'è ancora qualcuno che si ostina a credere che si tratti di uno scherzo, o magari di una campagna pubblicitaria organizzata da una fabbrica di spilli.

Scherzi? Spilli? Altro che scherzi! Altro che spilli! La vespa c'è e anche si vede! Anzi ce ne sono tante a Trieste che è proprio il caso di parlare di un vero congresso. Ma è mai possibile, ci si domanda, che tutte le vespe dell'Universo si siano date convegno nella nostra città?

Scherzi? No, non è affatto uno scherzo, nè una trovata pubblicitaria, e tanto meno un'invenzione del cronista. E' possibile che uno scherzo duri mesi e mesi? E' possibile che una fabbrica di spilli si avvalga proprio della vespa per lanciare i suoi prodotti? E' possibile che il cronista, per quanto fervido nelle sue fantasie, non finisca con l'esaurirsi nelle sue quotidiane trovate? No, non è affatto uno scherzo. E' che effettivamente la vespa femmina (i... vespi maschi, come insegna la storia naturale, non hanno pungiglione) quest'anno ha in dispregio i fiori della campagna ed anche i dolcissimi fichi del mercato coperto; è che la vespa, chissà per quale sua ragione particolare, ha deciso quest'anno di prendersela coi pacifici cittadini di S. Giusto per bucar la cute di uomini e donne, particolarmente di queste ultime, specie se vellutata e fresca come quella di tante e tante belle ragazzine che, in ogni ora del giorno, ma specialmente a... vespero, si vedono «sciamare» gaiamente (mai tante e tanto belle come quest'anno) per le vie della città; è che la vespa, anche la vespa, il famigerato insetto «nemico pubblico n. 1» ha cambiato anch'essa le sue pacifiche abitudini di ape mancata, per vivere nel tumulto dinamico e avventuroso del turbolento 900; è, infine che anche la vespa non è più la vespa di una volta, precisamente come la ragazza biondo-ossigenata al platino carica di belletto, rimmel, cipria, rossetto e tintura. Qualcuno si domanda anzi se non siano proprio le ragazze moderne ad aver indotto la vespa a fare un simile, radicale cambiamento.

La domanda potrà sembrar strana, ma non somigliano forse le nostre belle fanciulle moderne ai più bei fiori della campagna? Non sono forse le loro vestine vaporose, gaie e variopinte come la più bella fiorita di primavera? E i cosmetici, le creme, i rossetti, tratti chimicamente dai più puri estratti della fragola, della ciliegia e della rosa, non hanno essi il profumo delle più soavi essenze dei frutti più succosi dei fiori più profumati? Perchè non affermare che, in fondo anche la vespa è una vittima della piaga dell'urbanesimo?

Vittima dell'urbanesimo

Tutta la città ne parla, e ne parlano anche i numerosissimi forestieri. La vespa c'è, punge e manda tutti i giorni qualcuno alla Guardia Medica. Ma molti si domandano: perchè nelle altre città d'Italia non ci sono vespe e non si lamentano punture?

Il cronista, costretto a fare la spola tra il suo ufficio, l'ospedale e la Guardia Medica non sa davvero come rispondere a tale imbarazzante interrogativo. Egli pensa che, in fatto di belle ragazze e di belle donne, Trieste sia una città privilegiata, ma perchè fare del campanilismo anche quando si parla di vespe?

Altri si chiedono ancora: perchè le cronache — le pur ricche e spesso truculente cronache del passato — non si occupavano di vespe? Ancora una volta il cronista è imbarazzato a dare una precisa risposta. Egli pensa che effettivamente le vespe pungevano anche in passato — e molto probabilmente la prima puntura deve essere avvenuta molto, ma molto, prima che l'aculeato insetto venisse rinchiuso nell'arca di Noè, in vista del diluvio universale. Le vespe, infatti, (quelle di sesso femminile, s'intende, perchè sono pur sempre le donne quelle che punzecchiano di più, magari a parole) hanno sempre avuto un pungiglione, ed è naturale che, in ogni tempo, se ne siano servite, ma evidentemente, un tempo l'umanità doveva avere la pelle meno sensibile alle punture: per lo meno le donne che non conoscevano nè i massaggi nè le famose e misteriose cure di bellezza di Elisabetta Arden.

Scherzi a parte. Il cronista non ha affatto l'intenzione di difendere la vespa, e tanto meno di prendersela con la moderna cosmesi della pelle. Egli si limita soltanto a constatare che le vespe ci sono e che i protocolli della Guardia Medica continuano a registrare giornalmente nuove punture. E poichè non tutti hanno la pelle tanto delicata, quindi non tutti ricorrono alle cure del medico, perchè, molti, moltissimi — dieci su uno, almeno — si curano da sè, pur di non veder stampato il loro nome nella quotidiana cronaca delle punture, egli constata che la vespa... consuma giornalmente molti più pungiglioni di quanto non sembri.

Il rimedio

Una ricetta contro le punture? Semplicissima. Anzitutto bisogna stare attenti a... non farsi pungere, ma una volta che l'aculeo è conficcato nella cute, basta levarlo subito, stropicciare la parte con un batuffolo imbevuto d'ammoniaca (che tutti hanno in casa, perchè tutti hanno qualche abito da smacchiare) ed applicare quindi un impacco, magari di semplice acqua fresca. Se gonfiore c'è, esso, di solito, sparisce in una decina di minuti. Se non c'è... tanto meglio!

Quali sostanze velenose contiene il pungolo della vespa? Ne contiene diverse ed alcune anche affatto sconosciute, ma perchè incominciare proprio dal pungiglione, se non abbiamo ancora nemmeno fatta la conoscenza della vespa? Perchè incominciare a descrivere una bestia dalla parte della coda, anzichè dalla testa? Vediamo piuttosto di portare un, sia pur piccolo, contributo alla cultura popolare.

Apriamo a pagina 221 (lettera V) la grande «Enciclopedia Italiana Treccani». «Vespe (lat. scient. vespidae o diploptera) grande famiglia di Insetti Imenotteri (v. aculeati) caratterizzati soprattutto dalle ali anteriori che, nel riposo, si appoggiano al dorso doppiamente ripiegato per il lungo; la forma speciale del corpo, con l'addome ri-

(Fig. 2) - A sinistra, la più caratteristica delle vespe: il calabrone vespa crabro femmina. A destra, larva matura di Vespula norvegica

stretto alla base e peduncolato, e i colori contrastanti gialli e neri, talvolta anche rossastri, li fanno inoltre riconoscere facilmente». —

Ma perchè riportare l'intero brano, che occupa due intere fitte pagine di stampa, per ripetere una lezione noiosa come il tono cattedratico e nasale dell'occhialuto professore che ci fece dormire così saporitamente sui banchi del Ginnasio? La vespa: chi è che non la conosce? La conoscono i floricultori, le lavandaie, le rivendugliole dei mercati, le serve e le donne di casa, che vanno a palpare i frutti prima di acquistarli (quando l'occhio del vigile annonario guarda altrove); le conoscono tutti. Interessante a sapersi è invece il fatto che le vespe sono animali carnivori (altro che carnivori!). La vespa femmina provvede da sola all'allevamento dei figli. Essa costruisce il suo nido (come si vede nella figura n. 1) con materiali vari ed alleva le sue cieche, apode e delicate larve con carni di insetti vari elaborate o no. La grande enciclopedia non dice se per elaborate si intendono le carni... salmistrate o magari insaccate. Ma tiriamo innanzi.

Insetto carnivoro

Le vespe adulte si cibano prevalentemente di sostanze zuccherine: nettare dei fiori, polpa di frutta matura, giovani cortecce di rami d'albero, escrementi zuccherini di afidi e di cocciniglie, miele rubato negli alveari delle api domestiche e così via. Certe vespe americane producono anche una specie di miele che però contiene sostanze velenosissime. La famiglia delle vespe si suddivide in oltre 3000 specie sparse nelle diverse regioni del mondo (a Trieste ne conosciamo soltanto una, ma basta quella): le femmine sono provviste di pungiglioni velenosi...

Dobbiamo anche apprendere dalla Treccani che le vespe cacciano i loro aculei nella cute della gente? L'illustre naturalista, autore del capitolo sulle vespe nella grande Enciclopedia italiana, sdegna parlare di simili sciocchezze, ma... tutta la città ne parla, e intanto la vespa, la famigerata vespa (vedi figura n. 2) continua a... lavorare con la velocità di una... macchina da cucire ultimo modello 1939 a spola rotonda con pezzi applicabili anche per il trapunto a ricamo.

La solita vespa e il pungolo del pesce-vespa

Tanto la vespa, quanto il pesce-vespa anche ieri non hanno mancato di farsi vivi.

Una vespa contrassegnata... dalla targa di circolazione T. S. n. 92, ronzando tra i viali di Villa Giulia, ha cacciato il suo pungiglione nel naso del dodicenne Manlio Vertich, abitante in via Cologna n. 17; una altra vespa (T. S. n. 93) è invece penetrata nel meandro auricolare destro della modista Nives Rettera, di 18 anni, abitante in viale Regina Elena n. 29, mentre la ragazza sceglieva dei fiori al mercato coperto.

Un sanitario della Guardia Medica ha levato al primo il famigerato aculeo, mentre alla Nives, oltre al pungolo ha dovuto levare anche la vespa.

Alle cure dello stesso sanitario è ricorsa pure ieri l'impiegata Attilia Serpini, di 20 anni, abitante in via Machiavelli n. 12, la quale, prendendo un bagno a Cedas, è stata punzecchiata al dorso del piede destro da un pesce-vespa (treno n. 5 della linea n. 6).

Fuoco di sterpaglia. Ieri nel pomeriggio, verso le 16, i vigili del fuoco sono stati chiamati a S. Andrea, per spegnere un piccolo incendio di sterpaglia sviluppatosi sopra un prato situato nei pressi del cavalcavia ferroviario di via S. Marco. Trattandosi di qualche centinaio di metri quadrati di erba secca, il fuoco è stato spento in meno di mezz'ora. Nessun danno.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'ostinata resistenza di un giovinastro a un vigile

(Tribunale Penale) Nel giugno scorso, mentre il vigile urbano Giovanni Dudine se ne stava una notte dormendo, venne improvvisamente svegliato da canti e schiamazzi provenienti dalla vicina via Vespucci. Infastidito, si alzò dal letto e vista una comitiva di giovanotti che cantava a squarciagola, il vigile, indossata la divisa, scese sulla via per riportare l'ordine.

Alla sua apparizione quasi tutti se la squagliarono, meno uno, al quale il vigile pensò opportuno di contestare la contravvenzione.

Ma, mentre stava estraendo la matita per segnare le generalità del contravventore, questi, con mossa repentina, gli vibrava un calcio al ventre e un pugno alla faccia, dandosi poi alla fuga.

In seguito agli accertamenti immediatamente compiuti, l'autore del disgustoso fatto venne identificato per tale Luciano Katalan fu Francesco, di 25 anni, e i suoi compagni di serenata per Eraldo Giannini di Pasquale, Silvano Malusà fu Domenico e Francesco Vezzoni di Luigi, nonchè Marcello Ponton di Olivo.

Denunciati all'autorità giudiziaria, tutti a piede libero meno il Katalan, che si trovava in istato d'arresto a giudizio alla sezione feriale, la quale riconobbe questo ultimo colpevole di resistenza, rifiuto di generalità e schiamazzi, condannandolo a 6 mesi di reclusione e 1 mese e 15 giorni di arresto, mentre tutti gli altri, ritenuti colpevoli della sola contravvenzione di disturbo della quiete pubblica, vennero condannati a lire 100 di ammenda con la non menzione.

Presidente: cav. uff. Zetto; giudici: Ostoic e Casolino; P. M.: cav. Pellegrini; difesa: avv. Lino Mantico; cancelliere: Lapi.

Il rinvio del processo per il contrabbando dell'oppio

Per comprovata malattia di uno degli imputati che risiede a Milano, il processo per il contrabbando dell'oppio, che doveva essere celebrato ieri mattina, è stato rinviato al giorno 26 corrente.

Audace furto in un negozio di biciclette di via Milano

2500 lire di danno

Un audace furto è stato perpetrato ieri notte nel negozio di biciclette sito in via Milano 25, di proprietà di Umberto Marini.

Tra la mezzanotte e l'una, due ignoti ladri hanno divelto il grosso lucchetto e poi, servendosi di chiavi false, sono penetrati nell'officina, dalla quale hanno asportato quattro biciclette ed altri accessori, causando un danno di circa 2500 lire. Curioso il fatto che i ladri hanno eseguito la loro operazione ladresca sotto gli occhi di due bambini che giocavano sul marciapiede di fronte.

Ignari delle intenzioni dei malviventi i due piccoli hanno assistito a tutto il lavoro dei ladri che, entrati nell'officina, hanno comodamente acceso la luce elettrica, dileguandosi solamente dopo circa un'ora di sosta nel negozio. Interrogati dagli agenti i due bimbi hanno saputo fornire qualche particolare sui due ladri che varrà certamente per la loro identificazione.

Ripetuti furti di oggetti in una sala dell'«Adriatica»

Al Commissariato di via S. Giorgio è stata denunciata la sparizione di un barometro aneroide avvenuta in una sala dell'«Adriatica Società di Navigazione» con sede in Riva N. Sauro 8.

Il denunciante ha raccontato che tale sparizione non costituisce il primo caso, dato che in precedenza sono già stati rubati dagli uffici della Società un faro di automobile, una torcia elettrica ed altri oggetti di buon valore.

Due casi di pazzia

Che cosa sia saltato ieri in testa a Carlo P., di 18 anni, di prendersela con la Questura e con i suoi funzionari non si sa; si sa soltanto che il predetto giovanotto — un povero deficiente, malato di nervi e di cervello — dopo esser salito, durante la mattinata, almeno una dozzina di volte le scale del palazzo di via XXX Ottobre, dicendo di voler parlare con un commissario perchè sua madre voleva metterlo in manicomio, ieri, alle 16, si è ripresentato nei predetti uffici per fare il finimondo. Gridando come un ossesso che si voleva rovinarlo, esso si è messo a spalancare porte, a sbattere finestre, a prendersela con gli agenti, con i commissari e persino con i membri del Gabinetto. Naturalmente si è capito subito trattarsi di un povero squilibrato, sicchè si è provveduto a farlo trasportare all'Ospedale psichiatrico provinciale.

— Colto da improvviso squilibrio mentale, anche Angelo S., di 46 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore, ieri nel pomeriggio ha conosciuto tutta la tristezza del tragitto che, avendo per meta la località di S. Giovanni di Guardiella, schiude i cancelli del giardino degli alienati in cui si possono contare i sassolini sino al giorno della morte. Il trasporto dell'S. è stato effettuato dalla Guardia medica.

Una donna caduta in mare

Mediante l'autolettiga della Guardia Medica, ieri, verso le 16, è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena la casalinga Olga Delpin, di 26 anni, abitante in via S. Marco n. 33, la quale, trovandosi in testa al molo Audace era caduta in mare in preda ad improvviso malore.

Essendo stata prontamente tratta in salvo da alcune persone presenti, essa se la caverà con un semplice bagno, non certo desiderato in quel momento, ma comunque salutare perchè è valso a farle riprendere di colpo i sensi.

La sbornia di due apprendisti

L'apprendista meccanico Davide Benvegnù, di 18 anni, abitante in S. Maria Maddalena Inferiore 296, e l'apprendista panettiere Enrico Trovi, di 16 anni, abitante al n. 210 della stessa località, trovandosi ieri nel pomeriggio al Puntofranco V. E. III, hanno scorto allineati davanti all'hangar n. 29 alcuni grossi barili pieni di dolcissimo vino tipo Albana, Castelli Romani e Gallipoli. Poichè nessuno era a guardia del prezioso nettare, i due amici non hanno esitato a togliere il tappo ad una delle botti per attaccarsi al recipiente, come sanguisughe, e bere e bere finchè... un milite portuario li ha trovati tutti e due a terra completamente ubriachi e privi di sensi. Un sanitario della Guardia Medica, chiamato sul posto, ha prestato ai due giovani le opportune cure e, giudicato trattarsi di un doppio grave caso di intossicazione alcoolica, li ha fatti trasportare entrambi all'Ospedale Regina Elena.

Speriamo che la faccenda non abbia spiacevoli conseguenze (oltre a quelle giudiziarie, si intende).

Quando i coltelli tagliano troppo

Ieri, mentre maneggiava un coltello per tagliare un pacco di carta, il bracciante Augusto Rotter, di 24 anni, abitante in via della Guardia n. 12, si produsse accidentalmente una grave ferita di taglio con recisione di alcuni vasi sanguigni alla mano destra. Data la forte emorragia fu chiamato sul posto un sanitario della Guardia Medica, il quale, dopo avergli prestate le prime cure, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena.

— Lo stesso sanitario della benemerita istituzione, previe cure a domicilio, ha fatto ieri trasportare all'ospedale anche la casalinga Maria Visintini, di 35 anni, abitante in via Pindemonte n. 1, la quale si era prodotto accidentalmente, con un coltello, ben tre ferite all'avambraccio sinistro.

Tanto l'uno che l'altra sono stati giudicati guaribili in tre settimane.

Una bimba affoga in una tinozza

Un tristissimo fatto è accaduto iersera, poco dopo le 18, nel cortile della casa al n. 27, di Villa Opicina. Una bimba di 3 anni, Maria Malalan, avvicinatasi ad una tinozza d'acqua, finiva col cadervi dentro a capofitto. Qualche minuto appena, e la madre accorreva, ma la povera piccina era ormai affogata nell'acqua. Assunti da parte dei carabinieri locali, i rilievi di legge, la piccola salma è stata trasportata alla cappella del cimitero a disposizione delle autorità.

La morsa che non tiene. Sfuggendo alla presa della morsa, una pesante lamiera di ferro ha fratturato il piede destro al fucinatore Giovanni Calligaris, abitante al n. 66 di via Biasoletto.

Due incidenti sul lavoro. Lavorando, al Cantiere San Marco, il bracciante Bruno Nessi, di 30 anni, abitante al n. 70 di Roiano-Verniellis, ha riportato contusioni alla gamba sinistra e al piede sinistro. E' stato accolto nell'ospedale Regina Elena. Nello stesso stabilimento si è ferito al ginocchio destro l'operaio Stanislao Ziberna, di 31 anni, abitante al n. 106 di Guardiella Farneto. E' stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dalla Guardia medica.

Pericolosa imprudenza. Nell'atto di porre su una credenza la pentola del latte che aveva allora tolto bollente dal fornello, Anna Dal Rovero, di 45 anni, abitante al n. 4 di via Stuparich, se la rovesciò addosso, riportando, così, scottature alla spalla sinistra e al viso. La imprudente è stata accolta nell'ospedale Regina Elena.

Ottantenne atterrato da un'auto

Iersera, alle 17, all'imbocco del Viale Regina Elena, da Piazza della Libertà, un vecchio, Francesco Ciat, di 80 anni, ricoverato nel gerocomio di via Gaspare Gozzi, volendo attraversare imprudentemente la strada, in un momento di traffico intenso, è stato urtato dal parafango di una macchina ed è caduto riverso. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, è stato accolto con prognosi riservata, per sospetta frattura del cranio e commozione cerebrale.

GITE PER MARE

che avranno luogo domani, soltanto con bel tempo:

Brioni, ore: 7; da Brioni, ore: 18.25. (Istria-Trieste).

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 14.30, 15.15, 18, 20.30, 22.30; da Capodistria, ore: 5.30, 6.30, 9, 10, 12, 13.15, 14, 16.45, 19.30, 21.30.

NB.: Il servizio per l'Ospedale Marino e per il Sanatorio di Ancarano verrà effettuato da Trieste alle ore 13.25, con ritorno da Ancarano alle ore 16.30 e dall'Ospedale Marino alle ore 16.40. (Capodistriana).

Lido di S. Nicolò Bagni, ore: 7.50, 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 14.30, 15.15, 18; dal Lido di S. Nicolò Bagni, ore: 6.40, 9.10, 12.10, 13.25, 17, 19.40 (più altre corse di sfollamento), 21.30 (ultima dal Bagno) (Capodistriana).

La Direzione avverte che, per disposizione superiore qualche partenza può esser anticipata se il piroscafo è già in precedenza completo.

Nelle domeniche e feste intermedie non sono ammesse a bordo dei piroscafi le carrozzelle da bambini di nessuna specie.

Grado, ore: 8.30; da Grado, ore: 19. (Istria Trieste).

Grignano, ore: 8, 9.15, 10.30, 14, 15.15, 16.30, 18; da Grignano, ore: 8.35, 9.50, 12.30, 14.35, 15.50, 17.25, 20 (Capodistriana).

Isola, ore: 7, 8, 10, 14, 15, 16.30, 20.20, 21; da Isola ore: 7.58, 13.10, 19.30, 21.40 (Istria-Trieste).

Isola, ore: 7, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 16.15, 19.45, 20.15, 22.30; da Isola,: 6.40, 9, 12.15, 13.15, 14.45, 18.45, 19.15, 20.30, 21.30, 23 (Isolana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15, 21.30; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30, 21. (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore 6.15, 12.45 (Muggesana).

Parenzo, ore: 7; da Parenzo, ore: 20.30 (Istria-Trieste).

Pirano, ore: 7, 8, 10, 14, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 12.55, 19.35, 21.55, 22.30 (Istria-Trieste).

Pola, ore: 7; da Pola, ore 18 (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 7, 8, 10, 14, 15, 16.30; da Portorose, ore: 9.50, 12.15, 19.15, 21.30, 22.10 (Istria-Trieste).

Punta Olmi, ore: 8, 9, 10, 12.35, 14, 15.15, 19 (tocc. S. Bartolomeo); da Punta Olmi, ore: 8.25 (tocc. S. Bartolomeo), 9.25 (tocc. S. Bartolomeo), 10.25 (tocc. S. Bartolomeo), 11.45, 13 (tocc. S. Bartolomeo), 14.25, (tocc. S. Bartolomeo), 18.30, (tocc. S. Bartolomeo), 19.45, (Muggesana).

S. Bartolomeo (Punta Sottile), ore: 8 (tocc. P. Olmi), 9 (tocc. P. Olmi), 10 (tocc. P. Olmi), 11 (diretto), 12 (diretto), 12.35 (tocc. P. Olmi), 13.15 (diretto), 14 (tocc. P. Olmi), 14.30 (diretto), 15.15 (tocc. P. Olmi), 19, 19.15; da S. Bartolomeo (Punta Sottile), ore: 8.40, 9.40, 10.40, 11.30 (tocc. P. Olmi), 12.30, 13.15, 13.45, 14.40, 18.15, 18.45 19.30 (tocc. P. Olmi), 20 (Muggesana).

NB.: Le corse per Punta Olmi e per il Lazzaretto di S. Bartolomeo (Punta Sottile) sono facoltative.

Rovigno, ore: 7; da Rovigno, ore 19.30 (Istria-Trieste).

Strugnano, ore: 7, 8, 10.5, 14.45; da Strugnano, ore: 8.30, 9.30, 12, 18.15 (Isolana).

Inoltre lunedì 14, vigilia di Ferragosto, verrà effettuata la corsa con partenza da Trieste alle ore 14.45, con ritorno da Isola alle ore 16.15 e 19.

Umago, ore: 7, 14; da Umago, ore 20.20 (Istria-Trieste).

Salvore, ore: 7, 14; da Salvore, ore: 20.55 (Istria-Trieste).

RADIO

Programmi del 12 agosto 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Lotti. — 12.30: Musiche operistiche. — 13.15: «I fratelli Pichiatelli», scena interpretata dai fratelli De Rege. — 13.30: Dischi di canzoni. — 16.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Un quarto d'ora con Ondina. — 17.15: Novità dischi Cetra Parlophon. — 18.45: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.25: Dischi di musica varia. — 19.45: Guida radiofonica del turista italiano. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di canzoni. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: **«La campana sommersa»**, opera in quattro atti, musica di Ottorino Respighi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. — Dopo l'opera: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: «Cicero», tre atti di Luigi Bonelli. — 22.20 (circa): **Concerto della pianista** Vera Gobbi Belcredi. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II: 19: Quartetto cantastorie. — 19.30: Danze d'altri tempi (dischi). — 20.30: Dischi di musica operistica. — 21: Trasmissione dalla Germania: **Concerto di musica varia** diretto dal m.o Hans Bund col concorso del soprano Gerda Hofman-Elbern e del tenore Puitpold-Ganther. — 22: Canzoni napoletane (dischi).

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 21 trattenimento di danza all'aperto con gara di valzer lento. Suonerà l'orchestrina sociale.

«G. Beltrame». Sabato 19 e domenica 20 gita in automezzo a Na Logu in Val Trenta, con escursioni ed ascensioni facoltative. Quota lire 18. Partenza dal monumento Verdi (piazza Caduti Fascisti) sabato alle 14.30. Programmi seralmente in sede.

«L. Casciana». Domani trattenimento di danza all'aperto nel giardino della Trattoria alla Ferriera.

XXX Ottobre. Alle 14.30 partenza automezzo per Misurina. Lunedì alle 23 partenza automezzo per Valbruna. Iscrizioni in sede; quota lire 15 soci, lire 17 non soci. Pochi posti ancora disponibili.

«B. Titteri». Domani gita cicloturistica con bagno a Semedella di Capodistria. Partenza dalla sede alle 13. Martedì 15 gita cicloturistica a Lueghi e Postumia. Partenza dalla sede alle 5.30. Domenica 20 gita con automezzo a Selva di Tarnova-Loqua-Zolla. Programma in sede. Domenica 27 primo raduno cicloturistico e cena sociale. Sono invitati tutti i filodrammatici, che hanno svolto attività nella stagione scorsa, per giovedì 17 alle 21 in sede. Sono aperte le iscrizioni per i tornei di briscola e tressette e tennis da tavolo.

«A. Casalini». Aperte le iscrizioni per la partecipazione al raduno di Bolzano. Il «Casalini» ha deliberato di offrire ai primi dieci iscritti il biglietto al prezzo di lire 20 anzichè 40.

«Modiano». Domani partecipazione raduno di Bolzano; per i soci prezzi ridotti e facilitazioni di pagamento. Martedì in occasione del Ferragosto gita turistico Vipacco-Montenero d'Idria-Tolmino-Gorizia.

«M. Trevisan». Questa sera alle 20.30 trattenimento. Suonerà i più brillanti ballabili il famoso quartetto «Vatta».

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

La sede sociale resterà chiusa da domani a tutto martedì. Viene pure sospesa la seduta di lunedì.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Clara di Assisi, fondatrice dell'Ordine delle clarisse.

DECESSI (11 agosto 1939-XVII): Malalan Maria, a. 2; Giacomini Giorgio, g. 9; Tamaro Nicolò, a. 63; Sancin ved. Ivancich Maria, a. 82; Dodich Maria Grazia, m. 8; Gon Giuseppe, a. 65; D'Aoise in Sgur Ida, a. 24; Paluello in Moson Maria, a. 42; Del Piero ved. Giaschi Elisa, a. 70; Campolin Luigia, a. 85.

MATRIMONI CELEBRATI: Sala Stellio, macellaio con Zivich Dorina, casalinga.

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente postale N. 11/10340

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA-ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.30, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.15. Lunedì, mercoledì, venerdì: Trieste a. 12.10.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 12 agosto XVII:

Turno generale: Marinai: 677, 679, 682, 686, 688; giovani coperta I: 291, 292, 295, 296, 300; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 95, 102, 109, 110, 111; fuoch. nafta: 117, 118, 119, 120 123; fuoch. carbone: 779, 780, 783, 784, 785; carbonai: 311, 315, 317, 321, 322; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 386, 387, 388, 389, 390; giovani coperta I: 124, 150, 152, 153, 154; giovani coperta II: 72, 73, 74, 75, 76; mozzi coperta: 122, 123, 124, 125, 126; fuochisti nafta: 347, 348, 349, 350, 351; fuochisti carbone: 222, 224, 225, 226, 227; carbonai: 213, 214, 215, 216, 217; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garmera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli cani cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 219, 220, 222, 223, 226; marinai carico: 200, 201, 202, 203, 204; giovani coperta I: 74, 75, 76, 77, 78; giovani coperta II: 66, 67, 68, 69, 70; mozzi coperta: 103, 104, 105, 106, 108; ingrassatori pass.: 99, 100, 101, 102, 103; ingrassatori carico: 84, 85, 86, 87, 89; fuochisti carico: 69, 70, 71, 72, 73; giovani macchina: 117, 118, 119, 120, 121; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 42, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 144; mozzi camera senza navigazione: 104, 105, 108, 109, 110; allievi cuochi: 143, 144, 145, 146, 147; giovani cucina: 133, 135, 136, 137, 138; mozzi cucina: 68, 69, 70, 71, 72.

Turno Adriatica: Marinai: 330, 332, 333, 334, 335; giov. cop. I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani coperta II: 60, 61, 62, 63, 64; mozzi coperta: 95, 99, 100, 101, 102; fuochisti: 249, 250, 251, 252, 253; ingrassatori: 42, 43, 44, 46, 47; carbonai: 76, 72, 77, 78, 79; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 300, 301, 302, 303, 304; giovani coperta: 92, 94, 95, 96, 97; mozzi coperta: 109, 113, 115, 116, 120; fuochisti: 290, 291, 292, 294, 295; carbonai: 89, 95, 96, 98, 99.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai, 1 giovane coperta I, 5 fuochisti nafta.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A; 19.15 A; 20.30 DD; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.15 D; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso, coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso, coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 19.49 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.9 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.3 A ET; 19.40 A; 20.25 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.34 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.30 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.35 D; 18.43 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.18 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA straniera capace tutto fare offresi stabile. Rittmeyer 20. 41762 A

CAPACISSIMA qualunque lavoro offresi quattro volte per settimana pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 72914 A

DONNA per tutto il giorno, tutti i lavori. Fonderia 2, secondo, presso Vetrolin. 72892 A

MASSAIA tutto fare, coscienziosa, ottime referenze, offresi persona sola, governo casa. Via Giuliani 22, Urlini. 9898 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Ginnastica 19, presso carbonaio. 72910 A

PRESTASERVIZI offresi. Rossetti 3, portinaia. 72888 A

PRESTASERVIZI offresi, brava tutti lavori. Piazza della Borsa 2, portiere. 41761 A

PRESTASERVIZI giovane offresi ore combinarsi. Istituto 18, quarto. 41789 A

PRESTASERVIZI anziana offresi, anche provvisoria. Indirizzo al Piccolo. 26171 A

RAGAZZA 14-enne offresi stabile e anche provvisoria. Udine 31. 72904 A

25-ENNE bella presenza, pratica caffè, bar, oppure altro, offresi. Via Kandler 9, portinaia. 72882 A

Forti ribassi per fine stagione

S. A. I. VECA

negozio calzature

Bata

Piazza Costanzo Ciano, 1

Prima di fare i vostri acquisti visitate le nostre vetrine

4

Il tabacco attraverso i tempi

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 18, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 41771 B

AGIATA famiglia cerca abile cameriera con ottime referenze. Dirigere offerte Cassetta 12 M, Unione Pubblicità Italiana, Messina. 5550 B

DOMESTICA tutto fare, stiratura e cucina perfetta, cercasi. Presentarsi dalle 14-15 in piazza Malta 3, terzo piano, porta a destra. 72883 B

DONNA straniera capace tutto fare, anche cucina, per famiglia signorile cerca prontamente. Indirizzo Piccolo. 72803 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Capuano 8, quarto, presentarsi dalle 9.30-10.30. 26183 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, mattina. Piccardi 14, terzo, porta 24. 26166 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi mattina e pomeriggio cercasi. Piazza Ospedale 4, terzo, porta 11. 72873 B

PRESTASERVIZI media età per mattino cerca piccola famiglia. Piazza tra i Rivi 7. 41772 B

PRESTASERVIZI capace tre ore mattina cercasi. XX Settembre 33, porta 1. 26216 B

RAGAZZA capace tutto fare, piccola famiglia, prestaservizi da combinarsi, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 26186 B

RAGAZZA volonterosa, onesta, piccola famiglia cerca. Bellizzi, Giulia 5. 26196 B

RAGAZZA pulitissima tutto fare cerca stabile piccola famiglia. Scala Belvedere 1, secondo. 72915 B

RAGAZZETTA onesta, sana, pulita, 13-16-enne, cerca piccola famiglia, servizio stabile, buon trattamento. Scrivere o presentarsi: Cara, via Saldame 10, Fola. 26142 B

25-30-ENNE onesta, capace, volonterosa, cercasi. Piccardi 42, primo. 41758 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA giardiniere pratico campagna e altri lavori, 31-enne, patente II, III grado, occuperebbe posto anche come custode. Indirizzo Piccolo. 72897 C

COMPTOMETRISTA pratica ufficio paghe operai con attestati offresi. Cassetta 26156 C, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFA, tutti lavori ufficio, pratica negozio mobili, offresi. Offerte Cassetta 26031 C, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFA, tutti lavori ufficio, pratica negozio mobili, offresi. Offerte Cassetta 26031 C, Unione Pubblicità.

PORTIERI o custodi offronsi coniugi soli giovani, ottime referenze. Scrivere Cassetta postale 46, Paino. 72874 C

SIGNORINA affettuosa offresi per bambino presso distinta famiglia a giornata. Indirizzo Piccolo. 72901 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. CAPELLI barba 3, capelli 2, permanenti 15, eseguisce Pino, piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 9054 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

PERMANENTI perfette, garantite, insuperabili, lire 15, eseguisce Pino, esclusivamente Crispi 41. 26193 CC

RICAMI, a-jour, punto inglese, tutto a mano, prezzi bassi. Offerte Cassetta 26147 CC, Unione Pubblicità. 26147 CC

SARTA uomo risvolta, riparazioni occhielli. S. Giusto 12, secondo, Donaggio. 41757 CC

SARTA pratica qualunque lavoro fine elegante offresi giornata. Via Rivo 20, latteria. 26209 CC

SIGNORA! Relly specialista in tinture innocue mascheramento capelli bianchi deve essere sempre consultato da coloro che devono prendere la grave decisione di tingersi. Rossini 14, telefono 48-77. 26192 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Via Via Giulia 11. 41776 D

BARBIERE cercasi. Via S. Marco 2. 72881 D

GARZONA pratica o mezza lavorante parrucchiera cercasi urgentemente. Media 1. 72871 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 26180 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Buonarroti 6. 41784 D

MODELLA cercasi. Indirizzo al Piccolo. Dalle 14-18 sabato domenica. 41778 D

PRIMARIA ditta cerca un giovane 22-25 anni, preferibile perfetto tedesco, italiano, stenografia. Offerte Cassetta 25600 D, Unione Pubblicità.

RAGAZZA per latteria cercasi. Via San Lazzaro 20. 72905 D

RAGAZZA pratica negozio frutta cercasi. Via Moisè Luzzatto 22. 72884 D

RAGAZZO praticante ufficio assumesi prontamente. Offerte Cassetta 26150 D, Unione Pubblicità. 26150 D

RAGAZZO capace per latteria cercasi. Via Valdirivo 40. 72903 D

STENODATTILOGRAFA velocissima, precisa, cercasi. Scrivere Cassetta 24 D Unione Pubblicità. 24 D

STENODATTILOGRAFA italiana conoscenza lingue cercasi subito. Offerte Cassetta 26150 D, Unione Pubblicità. 26150 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

MOBILIATA ingresso scale cerca distinto paraggi Mazzini, piazza Goldoni. Cassetta 26153 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA, ingresso libero, cerca persona statale, 80 trattabili compresa cura biancheria personale, 1.o settembre. Cassetta 26146 E, Unione Pubblicità. 26146 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata affittasi. Piazza Unità 6, quarto. 26205 F

A. A. CENTRO mobiliate ingresso libero bagno vitto. S. Nicolò 2, primo. 26214 F

A. A. CAMERA mobiliata. Ginnastica 10, primo, sinistra. 72899 F

A. A. ELEGANTE pulitissima affittasi distinto. XX Settembre 33, porta 1. 26216 F

A. A. INDIPENDENTE pulitissima, mobiliata, distinto. Gatteri 12, porta 9. 26182 F

A. A. INDIPENDENTE mobiliata, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto. 26194 F

A. A. MOBILIATA soleggiata semilibera affittasi. Kandler 3, secondo, destra. 41755 F

A. BELLA affittasi a distinto. Via Timeus 3, primo, sinistra. 26167 F

A. CENTRALE uno-due signori affittasi giorni. Valdirivo 16, secondo. 72896 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata bellissima, volendo soggiorno. Ginnastica 31, primo, destra. 26168 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata, vitto ottimo, affittasi. Banco Caffè S. Lazzaro 8. 41791 F

A. ELEGANTE indipendente, bagno, vitto, affittasi. Zanetti 8, secondo, sinistra. 72906 F

A. ELEGANTE, tutto nuovo, cura vestiario, volendo vitto, affittasi. Rapicio 5, secondo, Pisano. 72887 F

A. INGRESSO scale, elegante, affittasi distinto. Rittmeyer 4, porta 10. 26206 F

A. INGRESSO scale, centralissima, una-due persone, anche temporaneamente. Trento 5, terzo. 26201 F

A. LETTO affittasi ad operaio. Vicolo Ospedale Militare 21, pianoterra. 26172 F

A. MOBILIATA una persona affittasi. Corso Garibaldi 8, terzo, sinistra. 72908 F

A. STANZA con un letto affittasi. Via S. Michele 31, mezzanino. 72916 F

CAMERA mobiliata affittasi signore solo, ingresso libero. Madonnina 31, terzo, destra. 41787 F

CAMERA vuota affittasi distinta persona, angolo giardino. Cologna 2, mezzanino. 41783 F

CAMERA camerino cucina, scambiasi con eguale o due camere cucina. Indirizzo Piccolo. 72918 F

CAMERA grande affittasi a uomini o coniugi, senza comodo. Indirizzo Piccolo. 41794 F

CAMERA affittasi a distintissimo stabile o temporaneo. Piazza Hortis 2, primo. 9053 F

GARÇONNIERE affittasi. Via Piccardi 48, mezzanino, destra. 9897 F

MATRIMONIALE, salotto, eventualmente comodo cucina, affittansi. Valdirivo 22, porta 11. 70647 F

MATRIMONIALE eventualmente cameretta affittansi. Barcola Cerretto 49, telefono 99-68, dalle 14-16. 41758 F

MATRIMONIALE, massima pulizia, adiacenze Stazione. Via Udine 31, porta 2. 26208 F

MOBILIATA piccola, posizione centrale, vitto, affittasi. Ginnastica 1, porta 9. 26202 F

MOBILIATA affittasi distinto signore presso persona sola, eventualmente vitto. Canova 17, porta 3. 26203 F

MOBILIATA bella soleggiata affittasi stabile. Parini 5, primo, porta 11. 26200 F

MOBILIATA affittasi, volendo vitto. Madonnina 27, primo, Sterle. 26133 F

MOBILIATA pulitissima, termobagno, casa nuova, affittasi. Unico subinquilino, Valdirivo 23-A. 72912 F

MOBILIATA affittasi distinto. Ginnastica 31, porta 6. 72902 F

MOBILIATA affittasi. Ferriera 5, porta 26. 72893 F

MOBILIATA bellissima affittasi a distinto. Via Ginnastica 41, porta 10. 41756 F

MOBILIATA centro, ingresso libero, affittasi a distinto. Buffet Imbriani 10. 41764 F

MOBILIATA, ariosa, vista mare, bagno, affittasi. Viale Regina Elena 25, terzo, porta 12. 41718 F

SEMILIBERA pulitissima, uso telefono, affittasi distinto. Gatteri 12, porta 8. 41767 F

SIGNORILE, bagno, telefono, volendo vitto, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 26215 F

SIGNORILE, bagno, eventualmente matrimoniale, bellissima, affittasi. Via S. Nicolò 11, primo. 41790 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto presso piccola famiglia. Pietà 6, porta 3. 41785 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Tram 11, Alfieri 11, porta 5. 41777 F

STANZA due finestre, telefono, 15 settembre, uso ufficio, centro. Indirizzo al Piccolo. 72885 F

STANZA vuota affittasi a signora distinta. Sara Davis 7, primo, sinistra (Roiano). 41754 F

STANZA e salotto ingresso scale affittansi. Rossetti 83, porta 20. 26189 F

STANZE due vuote uso ufficio affittansi. Via Cesare Battisti 33, primo. 26212 F

STANZETTA mobiliata. Ghiberti 6, porta 7 (stazione centrale). 41775 F

STANZETTA affitta piccola famiglia. Via S. Maurizio 14, primo, Minca. 72870 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. ISTITUTO Cavour, Bastione 4, tel. 6951, preparazioni estive tutte materie. Iscrizioni corsi accelerati medie inferiori e superiori anno scolastico 1939-1940. 1179 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, elegantemente, Scuola diretta prof. Tisminiezky e figli. S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 72880 G

A. DIAZ 3. Ultimo mese! Preparazione accelerata metodo razionale esami riparazione. Lezioni individuali, sorveglianza studio, liberando familiari qualsiasi preoccupazione. Iscrizioni: Scuola controllata, via Diaz 3, telefono 52-63. 41770 G

ISTITUTO «Dante Alighieri», prepara esami riparazione scuole medie. Via Geppa 2. 26191 G

PIANOFORTE disponibile (qualsiasi attività), anche 5 mensili. Vidali 12, Scuola. 9896 G

PROFESSORE regie scuole medie prepara esami autunnali. Dott. Severino, Udine 4. 41780 G

RIPETIZIONI tutte materie elementari, medie inferiori, prezzi mitissimi. Telefono 32223. 26175 G

SCUOLA privata cerca insegnante ariano abilitato greco. Indirizzo Piccolo. 26190 G

TEDESCO madrelingua, insegnamento accuratissimo, istruisce giovane germanico ariano. Dott. Baschiera, S. Nicolò 2. 72877 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA bianca smarrita tram n. 3 mercoledì 9 ore 22. Rinvenitore pregato inviare documenti e fotografia caro ricordo. 26151 H

FERMAGLIO brillantini smarrito. Onesto rinvenitore pregato passare, verso mancia, Blessi, S. Caterina 5. 72875 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. APPARTAMENTI soleggiati, trequattro stanze, bagno arredato, termosifone, poggiuolo, vista mare, ascensore, autorimessa, affittansi ottobre. Hermet 4. 25911 I

ALLOGGIO tre stanze veranda cameretta cucina dispensa bagno installato riscaldamento autonomo uso giardino lisciaia al mezzanino e altro al IV piano, tre stanze, sala, cucina, terrazza, bagno, dispensa, stanzino, affittasi prontamente. Foscolo 50. 72869 I

ALLOGGIO camera cucina affittasi. Rivolgersi Tessutti, Gretta Cisterone 5. 41782 I

APPARTAMENTO ultimo due stanze poggiuolo signorilità e conforto, casa nuova sulla scala. Fabio Severo 26. 41765 I

APPARTAMENTO signorile 7 stanze, bagno, termosifone, ascensore, soleggiato, via F. Venezian n. 1, affittasi subito. Per informazioni tel. 45-78. 26184 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, casa nuova, ascensore, bagno, termosifone, vista incantevole. Galleria 4. 41626 I

APPARTAMENTO signorile riscaldamento autonomo 7 stanze, ascensore, accessori, affittasi 1.o ottobre. D'Annunzio 4. 25915 I

APPARTAMENTO signorile, riscaldamento autonomo, 6 stanze, bagno, accessori, ascensore, affittasi subito. Via D'Annunzio 2. 25916 I

AUTORIMESSA affittasi prontamente villa via Besenghi 34. Informazioni Buttignoni, via Udine 40, tel. 43-26, orario 18-20. 72831 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4, primo. 26169 I

LOCALE vasto chiaro due ingressi affittasi prontamente. Foscolo 50. 72868 I

LOCALE adatto per negozio, drogheria, manifatture, macelleria, ecc., in casa nuova, affittasi prontamente, viale Sonnino 55. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, telefono 75-29. 41763 I

STANZE quattro uso ufficio, ogni conforto, disponibili metà settembre. Via Roma 18, portiere. 41773 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 camere o camera camerino cucina cercano sposi. Rivolgersi scrivere via Università 3. 72894 L

PROFESSIONISTA stabile cerca quartierino mobiliato o stanza letto e studio-salotto, ingresso libero, possibilmente termobagno, telefono, casa nuova, non affittacamere. Cassetta 26178 L, Unione Pubblicità. 26178 L

QUARTIERINO 1-2 camere cucina, un camerino bagno, possibilmente casa nuova, cercasi subito. Via Udine 26, Vignetta, interno 5. 41760 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

BINOCCOLO prismatico Zeiss, 6 per 24, vendesi occasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 26187 M

CARROZZELLA «Brennabor» vendesi vera occasione, lire 60. Apiari 18, secondo (Roiano), Natal. 72895 M

CARROZZELLA moderna, nuovissima, prezzo conveniente, vendesi. Rossetti 11, porta 6. 72866 M

CARROZZELLA sport molleggiata seminuova, altra fonda, vendonsi. Toti 14, porta 10. 26211 M

DISCHI opere ballabili lire 2, grammofono valigia germanico, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 26188 M

FISARMONICA nuovissima occasione 3 registri 41-4 a 120 bassi, tipo lussuoso, vendesi. T. Luciani 4, Egidio Stronasi. 41768 M

LENZUOLA tela lino finissimo, vera occasione. Ricci 9, porta 8. 26174 M

MACCHINA Singer rientrante lussuosa, altra famiglia 140, vendonsi. Bosco 12. 26207 M

MACCHINA cucire prezzo d'occasione garantita. Negozio Gramaccini, piazza Impero 10. 26199 M

MACCHINA Singer spola rotonda occasione vendesi. Giuliani 14, primo, sinistra. 72909 M

MACCHINA scrivere portatile come nuova vendesi 550 occasione. S. Caterina 9, negozio. 26170 M

MACCHINE cucire Necchi rate lire 1 al giorno, altre Singer, radio occasione. Natale, Battisti 12. 26176 M

RADIO trionda 1939, Philips, Superla, vendonsi prezzo straoccasionissima. Sonnino 4, secondo. 26210 M

RADIOFONOGRAFO, radio Philips, recentissimi, 5 valvole, bi-onda, trionda, un'onda. Radio corrente continua con pile, 4 valvole, garantita. Straoccasione. Piazza Garibaldi 9, telefono 62-93. Radiocassiani. 72872 M

SCIALLI veneziani seta 80 pezzi vendonsi lire 25. Giulia 33, magazzino. 26198 M

TAILLEURS due, mantello velluto, pianta, vendonsi. Via Maiolica 11, primo. 41769 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

TUBI gas, un pollice, nuovi od usati, acquistansi. Telefonare 25420. 26204 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI, facilitazioni. Madalosso, via Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. 72727 NN

A. A. MATERASSI lana nuovissima 130. Esclusività. Tarabochia 6, mobili. 25976 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, scelto assortimento mobili comuni, lusso, salotti, studi moderni, convenienza, garanzia. 25977 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 22222 NN

«ALABARDA», Rossetti 4: assortimento bellissime matrimoniali, pranzo, salotti, specialità cucine, prezzi convenientissimi. 41573 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, divaniletto 130, matrimoniali, pranzo, economia, garanzia: Tarabochia n. 6. 25976 NN

CAMERA pranzo moderna, stagionatissima, ogni garanzia, vendesi occasione. Tiziano 12. 41795 NN

CUCINA moderna vendesi occasione, prontamente. Via Zorutti 5, porta 1. 41792 NN

CUCINA marmi 650, altra extralusso massiccia, assortimento, vendonsi. Tiziano 14. 26173 NN

MATRIMONIALE noce Caucaso splendida vendesi, con garanzia, occasione. Vasari 6. 9899 NN

MATRIMONIALE moderna lussuosa occasione sposi, vendesi. Tiziano 9, mezzanino, destra. 72907 NN

PIANO usato comperasi. Offerte con prezzo: Libretto 505950 fermo posta Trieste. 72886 NN

POLTRONA vera pelle grandissima lire 300 vendesi. Indirizzo Piccolo. 72900 NN

STANZA letto, salotto, cucina, stile 900, vendonsi. Visitare mattinata. Lavatoio 3, terzo, sinistra. 72576 NN

STANZA da pranzo bellissima, salotto, vendesi. Via Romagna 42. 72911 NN

STUDIO artistico, matrimoniale tre porte, massiccia, occasione vendonsi urgentemente. Telefonare 25587. 26179 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTO, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 41666 O

ARGENTO, oro, acquistansi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 72845 O

PIETRA murature ottima vendesi a condizioni vantaggiose. Valdirivo 1, telefono 44-31. 72847 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DISTINTO attivo scrupoloso, massime referenze, può disporre ufficio auto 50.000 lire, introdotto Italia, assumerebbe unica serissima redditizia rappresentanza. Cassetta 26019 P, Unione Pubblicità. 26019 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BICICLETTA donna, seminuova, vendesi. Capuano 10, terzo. 41779 Q

BICICLETTA trasporto perfetta due portapacchi, altra corsa duralluminio, vendonsi. Bosco 12. 26207 Q

BICICLETTA completa passeggio vendesi causa partenza occasione. Valdirivo 19, trattoria. 26195 Q

BICICLETTA donna, altra uomo perfette, dinamo, vendonsi. Toti 14, porta 10. 26211 Q

BICICLETTA mezza corsa, altra trasporto, occasione vendonsi. Vidali 4, Caffè. 26177 Q

MOTO leggera N.S.U. 175 vendesi pura occasione. Antonio Caccia 8. 26181 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ASSUMO gestione, affittanza o direzione albergo ristorante montagna o riviera. Indirizzare dettagliate: Direzione Albergo Fonzari, Grado. 1274 R

AVVIATA merceria cartoleria vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Cassetta 26145 R, Unione Pubblicità.

BAR-Buffet prenderei condizione, cauzione, eventualmente preleverei contanti. Offerte Cassetta 26149 R, Unione Pubblicità. 26149 R

CAFFE' signorile attrezzato, molti bigliardi, spese piccole, affarone vendesi. Indirizzo Piccolo. 41774 R

DENTISTICO studio e laboratorio, ventennale, con abitazione, unico, ridente zona marittima Istria, cedesi, causa ritiro. Buon reddito. Spese minime. Cassetta 26159 R, Unione Pubblicità. 26159 R

MOTOCARROZZETTA Guzzi V garantita, 7200, presso concessionaria via Fabio Severo 14. 72879 R

NEGOZIO verdura e frutta avviatissimo vendesi causa altri impegni. Vera occasione. Via Udine 34. 72889 R

OFFICINA macchine cucire cicli comperasi. Dettagli, prezzo, offerte Cassetta 26157 R, Unione Pubblicità.

RIVENDITA frutta verdure delicatezze vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 72898 R

TRATTORIA bene avviata, posizione centrica, vendesi. Rivolgersi presso negozio alimentari via Giulia 11. 41793 R

50.000 secondo rango città cercansi direttamente. Offerte Cassetta 26144 R, Unione Pubblicità. 26144 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPEZZAMENTI terreno costruzione Fabio Severo bellissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26197 S

MONFALCONE vendesi causa partenza casetta nuova due camere anticamera e cucina, lisciaia e giardino, pressi Oleificio. Rivolgersi Francesco Pelos, Caffè Commercio, Monfalcone. 41691 S

OPICINA soggiorno tranquillo, riposante, vendesi villa, ubicazione centrale, prezzo conveniente. Gaspero Weiss, Mazzini 9. 72891 S

VILLETTA tre stanze, stanzino, camerino bagno, sala terrena, riscaldamento, autorimessa, vendesi, esclusi intermediari. Indirizzo Piccolo. 41759 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

A. FIESSO (Pirano) Pensione «Casa al Mare», posizione incantevole, prezzi modicissimi. 26095 T

VILLEGGIATURA San Daniele del Carso, affittasi villino mobiliato, acqua luce. Indirizzo Piccolo. 41781 T

LIQUIDAZIONE TOTALE
DI TUTTI I SANDALI E CALZATURE ESTIVI
Ragazzi da L. 10.- Donna da L. 20.- Uomo da L. 35.-
CALZOLERIA UBERTI - 8
8 - S. Spiridione - 8

CONTRABBANDIERI DI VALUTA

25 — ANDREA LAVEZZOLO

— Sentii di dover escludere il falso Desfontaines dalla lista delle persone che si sarebbero trovate in condizioni di mente tali da poter concepire l'assassinio. E qualcosa mi diceva che l'uccisione non era stata premeditata ma causata da un seguito fortuito di circostanze. Forse è l'istinto che in taluni momenti guida le speculazioni subcoscienti della nostra mente.

— Dovevo dunque cercare tra gli ospiti e il personale dell'albergo l'assassino del giovane biondo.

— L'interrogatorio dei presenti non mi apprese nulla d'interessante. Nessuno si era allontanato dalla sala comune durante la mia assenza. Così dissero tutti. Senonchè vi era errore, poichè uno dei due fratelli si era allontanato per raggiungere il corridoio del primo piano. E qualcun altro si era anche allontanato: colui che aveva ucciso.

— Come ho detto, l'interrogatorio non mi portò a nessuna rivelazione. Non so che cosa avrei pagato per aver sottomano quel tal giornalista che ha la virtù di comparire quando non ho bisogno di lui e di rendersi introvabile non appena la sua presenza mi sarebbe assai comodo. Ma quel giornalista non aveva trovato nulla di meglio che andarsene per i fatti suoi.

— Sì, caro Calvet! Io sono certo che voi avreste potuto dirmi chi si era allontanato dalla sala durante la mia assenza, oltre all'ucciso, poichè voi solo avevate le facoltà necessarie — datevi della stessa professione che esercitate — per notare istintivamente le cose in apparenza più insignificanti. E l'assenza di uno dei presenti «prima del delitto» era assolutamente insignificante per tutti gli altri!

— Eppure era da supporre che, dopo il primo momento d'incertezza, non appena gli ospiti dell'albergo si fossero riavuti e avessero riesaminato minuto per minuto il tempo trascorso negli ultimi cinque minuti che avevano preceduto il delitto, i fatti sarebbero riaffiorati con limpidità nella loro memoria. E allora le dichiarazioni dei presenti avrebbero servito ad identificare colui che si era allontanato e che, matematicamente, era l'assassino. E invece: nulla. In un secondo interrogatorio mi fu possibile stabilire ad un dipresso insignificante, il momento in cui lo svizzero era uscito dalla sala comune. Non così per l'assassino: nessuno lo aveva notato!

— Era una cosa da impazzire! Allo stato delle cose, risultava che solo due persone si erano allontanate: la vittima ed io! Ma il giovanotto biondo non si era suicidato, poichè il revolver non era stato trovato presso di lui, ma era stato bensì gettato dalla finestra nel giardino, dove casualmente era esploso il secondo colpo, ed «io non ve lo avevo gettato dopo aver ucciso!» Fu allora che rammentai Padre Brown «e che Chesterton mi rivelò l'assassino!».

— Vi era una sola persona, la cui uscita dalla sala comune non poteva essere stata notata, appunto «perchè tutti cercavano l'assassino soltanto tra gli ospiti dell'albergo!».

— Tutti sospettavano gli uni degli altri. In un primo tempo io sospettai di Alexis Desfontaines. E nel contempo la signorina Maryse, per un colloquio sorpreso tra costui e me, sospettava di me. La signora Denain sospettava di voi. Per il fratello dell'ucciso io ero l'assassino. Ma nessuno sospettava colui che poteva aver effettuato, premeditatamente o no, il colpo.

— Vi ho accennato a Chesterton e al suo libro intitolato «L'innocenza di Padre Brown».

— Indubbiamente rammenterete una delle novelle più caratteristiche dell'opera, dove Padre Brown, armato del fazzolettone — che mi piace immaginare a grandi quadri rossi e blu — e dell'ombrello, riesce a chiarire un caso pressochè insolubile. In quella novella nessuno ha visto entrare qualcuno nella casa del delitto: eppure qualcuno è entrato a perpetrarlo. Si tratta di un fenomeno di miopia mentale collettiva, se vogliamo chiamarlo così! Vi è infatti una persona che è entrata nella casa, ma la sua venuta è così normale che nessuno l'ha notata: un portalettere e entrato, ma nessuno vi ha fatto caso, tanto egli fa parte dell'ambiente.

— E così cercai chi, nell'albergo di Dièppe e di Newhaven, poteva, per identiche ragioni, non essere stato notato mentre era uscito dalla sala. E vi erano solo due persone che avevano potuto farlo: il proprietario e sua moglie! Anche i servi, a dir il vero, ma questi avrebbero dovuto attraversare tutta la sala, e altre ragioni mi spinsero ad escluderli: l'unico indiziato avrebbe potuto essere il portiere autista, ma egli portava scarpe nuove quella sera, «e scricchiolavano».

— Rimanevano pertanto Jean Denain e sua moglie. Dovetti escludere costei poichè rimase al pianterreno e cadde preda di una crisi di nervi. L'uccisore non poteva dunque essere altri che il signor Denain. Non avevo udito alcun passo dietro di me, ma «egli portava scarpe dalla suola di gomma!». E allora cominciai a lavorare su questo presupposto.

— Denain era il proprietario e spesse volte si allontanava dalla tavola per dare ordini o per altri motivi inerenti alla sua posizione nell'albergo. Anche se si fosse allontanato nessuno lo avrebbe notato, «come nella novella di Chesterton nessuno aveva notato che un portalettere era entrato e poi uscito dallo stabile nel quale era stato perpetrato un delitto!».

— Rimaneva da comprendere come aveva potuto comparire insieme a voi e agli altri dopo il colpo di revolver che aveva freddato Kraft. Un uomo non può identificarsi col muro di un corridoio come un camaleonte col ramo sul quale è in agguato di un insetto! «Eppure anche qui si tratta di mimetismo!».

— Ed ecco come immaginai si sia svolto l'assassinio: Io ero uscito per primo per salire al secondo piano. Pochi istanti dopo anche il proprietario dell'albergo era uscito dalla sala comune, ma il poco vantaggio mi aveva permesso di entrare nella stanza dei due fratelli, della cui serratura possedevo una seconda chiave. Operata la sostituzione dei saponi uscii dalla camera e richiusi senza che la serratura bene oliata facesse rumore. In quella l'assassino stava sopraggiungendo nella scala. Verosimilmente io lo incrociai nel corridoio immerso nel buio. Intanto Kraft usciva a sua volta dalla sala comune per salire nella sua camera.

— Io passai dunque senza saperlo vicino a un uomo che stava sopravvenendo nel corridoio e che a sua volta aprì l'uscio della camera dalla quale io era appena uscito. Il corridoio, se ben rammentate, è abbastanza lungo «e prosegue ad angolo retto oltre la scala».

— Intanto colui che doveva venir ucciso stava per raggiungere il pianerottolo. Fu lui che mi urtò facendomi perdere l'equilibrio, e questa fu davvero una beffa del destino. Senza di essa Kraft forse non sarebbe stato ucciso! Rotolai nella scala e intanto lo svizzero arrivava presso l'uscio della sua camera. L'assassino — al rumore della mia caduta — si era fermato un attimo, incerto se entrare nella camera. E quel brevissimo istante d'incertezza decise della sorte dello svizzero che, arrivato presso la porta, s'imbattè in colui che doveva ucciderlo. Verosimilmente egli urtò contro colui che era fermo nell'ombra e sentì che l'uscio era stato aperto. Lo afferrò alla gola, l'altro aveva in mano l'arma. Sparò ed ebbe la presenza di spirito di lanciare il revolver dalla finestra.

— Tutto ciò ebbe uno svolgimento immediato, potrei dire: fulmineo! E infatti stavo rialzandomi quando scoppiò la prima revolverata. Volli accendere la mia lampadina ma essa si era guastata durante la caduta. E il corridoio era immerso nel più completo buio. Cavai l'arma di tasca mentre il secondo colpo esplodeva in giardino. Mi lanciai verso la finestra mentre l'assassino passava a mio fianco — nel buio — in senso contrario! La luce di un lampo mi fece scorgere il corpo immobile davanti l'uscio «aperto» della camera. In quello stesso istante, se mi fossi voltato avrei veduto l'uccisore ed ho buone ragioni per credere che questi, vedendosi scoperto, sarebbe fuggito lontano dal luogo del delitto, o almeno lo avrebbe tentato! Ma! non mi voltai!

— Giunsi presso la finestra e mi parve vedere un'ombra fuggire nel giardino. Sparai su di essa, ma non vi era nessuno perchè l'uccisore non era saltato giù dal primo piano come credevo, ma si trovava alle mie spalle. Intanto voi salivate la scala, allertati dalle revolverate. Non vedeste l'assassino perchè questi aveva già sorpassato il pianerottolo e aveva proseguito nel corridoio, dove questo voltava ad angolo retto.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata